Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 21

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 26 maggio 2004 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio per il sostegno e la promozione del comparto turistico

---

Servizio per la vigilanza sulla cooperazione

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie

---

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 aprile 2004, n. 0128/Pres.

Regolamento per la realizzazione di attività di sostegno a favore degli immigrati e delle loro famiglie, di misure per la tutela dei rifugiati e profughi, di interventi per iniziative a favore di una civile convivenza. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 13, comma 23 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002» che così recita: «Sono disciplinati con regolamento gli interventi a favore degli immigrati, di cui all'articolo 3 della legge regionale 10 settembre 1990, n. 46, relativi a:

a) promozione e finanziamento di progetti di sostegno scolastico;

b) promozione e finanziamento di corsi di alfabetizzazione per adulti e minori;

c) finanziamento di iniziative per una civile convivenza, campagne di informazione dirette agli immigrati e ai cittadini locali e corsi di educazione civica promossi da associazioni ed enti locali.»;

VISTO il D.P.Reg. 31 ottobre 2003 n. 0400/Pres. con il quale è stato approvato il regolamento relativo alla lettera a) del comma citato;

CONSIDERATO che sta per essere concluso anche l'iter procedurale relativo al regolamento relativo alla lettera b) del comma stesso;

VISTO altresì l'articolo 13, comma 24 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 sunnominata, che così recita: «Il Servizio autonomo per l'immigrazione può avvalersi, mediante convenzione, di associazioni aventi sede nel territorio regionale, iscritte all'Albo di cui all'articolo 5 della legge regionale 46/1990 o al Registro di cui all'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e di comprovata esperienza per lo svolgimento di servizi nei seguenti settori, richiedenti l'utilizzo di operatori particolarmente qualificati:

a) inserimento abitativo e approvvigionamento di alloggi;

b) inserimento nelle strutture scolastiche e rapporti scuola-famiglia;

c) consulenza giuridico-legale a favore degli enti locali e delle associazioni operanti nel settore;

d) inserimento occupazionale, con particolare riguardo al lavoro domestico.»;

VISTI i commi 46 e 47 dell'articolo 4, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2003)», con i quali vengono definiti gli interventi che Comuni, Province ed Aziende per i Servizi Sanitari, Ospedaliere ed Universitarie di Ricerca possono rispettivamente attuare nell'ambito dei programmi annuali di attività del Servizio autonomo per l'immigrazione (le cui competenze attualmente spettano al Servizio per le politiche della pace, solidarietà e dell'associazionismo) e viene prevista l'emanazione di un regolamento per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande e di concessione dei benefici;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettere c) ed e) della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000», il Servizio suindicato può attuare interventi progettuali direttamente o avvalendosi di associazioni riconosciute e degli Enti Locali e svolge i compiti demandati dalla Giunta regionale attinenti alla politica attiva nei confronti del problema dei rifugiati e profughi e richiedenti asilo, anche nell'ambito della normativa statale in materia;

VISTO, altresì, il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni recante: «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

PRESO ATTO che la presenza di immigrati nel Friuli Venezia Giulia, ha registrato negli ultimi 10 anni un tasso medio di incremento del 10% annuo, ed ha ormai assunto i caratteri di un fenomeno costante e socialmente rilevante;

RITENUTO che gli interventi a sostegno dell'immigrazione debbano entrare in una fase di sistematicità e coordinamento con gli Enti Locali e le Organizzazioni Sociali;

RITENUTO pertanto necessario provvedere all'emanazione di un regolamento per la realizzazione di attività di sostegno a favore degli immigrati e delle loro famiglie, di misure per la tutela dei rifugiati e profughi, di interventi per iniziative a favore di una civile convivenza;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 799 del 2 aprile 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la realizzazione di attività di sostegno a favore degli immigrati e delle loro famiglie, di misure per la tutela dei rifugiati e profughi, di interventi per iniziative a favore di una civile convivenza», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 16 aprile 2004

ILLY

Regolamento per la realizzazione di attività di sostegno a favore degli immigrati e delle loro famiglie, di misure per la tutela dei rifugiati e profughi, di interventi per iniziative a favore di una civile convivenza.

CAPO I

(GENERALITÀ)

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina, la concessione di contributi, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, dell'articolo 13, comma 23, lettera c) della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 e dell'articolo 4, comma 46 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, e la stipula di convenzioni, ai sensi dell'articolo 13, comma 24 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, per la realizzazione di attività di sostegno a favore degli immigrati e delle loro famiglie, di misure per la tutela dei rifugiati e profughi, di interventi per iniziative a favore di una civile convivenza.

CAPO II

(CONTRIBUTI)

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono richiedere i contributi:

a) i Comuni, in forma singola od associata;

b) le Province;

c) le Aziende sanitarie territoriali, le Aziende ospedaliere e le Aziende universitarie di ricerca;

d) le associazioni iscritte all'Albo delle associazioni degli immigrati di cui all'articolo 5, comma 3, della legge regionale 10 settembre 1990, n. 46 (Istituzione dell'Ente regionale per i problemi dei migranti), ovvero iscritte al Registro di cui all'articolo 52 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del D.Lgs 25 luglio 1998, n. 286), in seguito denominate «Associazioni».

Art. 3

(Spese ammissibili)

1. Nell'ambito delle attività previste ai sensi di legge, sono ammissibili le spese, da sostenere successivamente alla presentazione della domanda, di seguito indicate:

a) le spese afferenti i progetti di sostegno agli immigrati extracomunitari per l'accesso ai servizi abitativi, sociali, scolastici ed iniziative di formazione civica;

b) le spese afferenti ai progetti di mediazione nelle scuole, di promozione delle attività delle associazioni degli immigrati e di valorizzazione della lingua e della cultura di origine;

c) le spese afferenti i progetti di mediazione culturale in ambito sanitario, anche mirati alla realizzazione di un osservatorio regionale;

d) le spese afferenti le iniziative per una civile convivenza, campagne di informazione dirette agli immigrati ed ai cittadini locali e corsi di educazione civica promossi da Associazioni ed Enti Locali;

e) le spese afferenti le convenzioni dei beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), con associazioni, enti ed istituzioni operanti nel privato sociale.

2. Gli interventi di cui al comma 1, lettere a), b) e c), qualora siano di iniziativa di soggetti pubblici, possono essere attuati:

a) nel caso di interventi di cui al comma 1, lettera a), dai Comuni, in forma singola od associata;

b) nel caso di interventi di cui al comma 1, lettera b), dalle Province;

c) nel caso di interventi di cui al comma 1, lettera c), dalle Aziende sanitarie territoriali, dalle Aziende ospedaliere e dalle Aziende universitarie di ricerca.

3. Non sono ammesse le spese per:

a) interessi bancari, imposte e tasse;

b) fideiussioni;

c) personale, ad eccezione di quello con contratto di somministrazione lavoro, con contratto di lavoro a progetto, con contratto di lavoro a tempo determinato e di quello con incarico esterno per consulenze, con indicazione della prestazione, del periodo, della durata in ore, del corrispettivo orario;

d) rimborsi forfettari di spesa.

Art. 4

(Misure del contributo)

1. Il contributo complessivo annuale a favore dei Comuni è concesso in misura non superiore all'80% della spesa ammissibile relativa ai progetti presentati.

2. Il contributo complessivo annuale a favore delle Province è concesso in misura non superiore all'80% della spesa ammissibile relativa ai progetti presentati.

3. Il contributo complessivo annuale a favore delle Aziende sanitarie territoriali, le Aziende ospedaliere e le Aziende universitarie di ricerca è concesso nella misura massima dell'80% della spesa ritenuta ammissibile.

4. Il contributo complessivo annuale a favore delle Associazioni è concesso nella misura massima dell'80% della spesa ritenuta ammissibile.

5. Gli interventi di particolare valore sociale possono essere finanziati fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

6. Sono considerati di particolare valore sociale gli interventi innovativi che comportino cambiamenti significativi in materia di integrazione sociale, nonchè gli interventi riproducibili in altri ambiti territoriali e sociali.

Art. 5

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande per la concessione dei contributi sono presentate al Servizio per Politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo (in seguito denominato «Servizio») entro il 1° marzo di ogni anno.

2. Le domande sono sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente e corredate dalla seguente documentazione:

a) una relazione illustrativa del progetto con il programma delle attività da intraprendere nell'ambito del progetto stesso;

b) un quadro analitico delle spese previste per l'attuazione del progetto, con specifica individuazione delle spese relative a ciascuna delle categorie elencate all'articolo 3;

c) l'indicazione delle quote di risorse proprie del soggetto richiedente, messe a disposizione per la copertura delle spese previste per l'attuazione del progetto;

d) una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, relativa agli altri benefici eventualmente richiesti od ottenuti per il medesimo progetto o per singole attività programmate nell'ambito del progetto stesso.

Art. 6

(Criteri per il riparto delle risorse)

1. I contributi verranno concessi secondo il seguente ordine di priorità:

a) ai beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c), qualora gli stessi dichiarino di avvalersi delle Associazioni, nonché di enti ed istituzioni operanti nel privato sociale, mediante la stipula di convenzioni;

b) ai beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) non convenzionati;

c) ai beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d).

2. Nel valutare le priorità tra le domande presentate dai beneficiari di cui al comma 1, lettera a), si tiene conto dei progetti che assicurano continuità alle attività degli anni precedenti, nonché della percentuale di immigrati presente sul territorio su cui insiste il beneficiario.

Art. 7

(Modalità di erogazione dei contributi e rendicontazione)

1. I contributi concessi sono erogati in via anticipata , con apposito decreto, sino alla misura dell'80% dell'importo totale all'avvio delle attività, attestato con dichiarazione a firma del funzionario responsabile di cui all'articolo 42, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 o, negli altri casi, del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

2. Il saldo del contributo è corrisposto contestualmente all'approvazione del rendiconto presentato al Servizio, entro il termine fissato nel decreto di erogazione di cui al comma 1, secondo le modalità previste dagli articoli 42 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. I soggetti beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), unitamente alla documentazione di cui al comma 2, sono tenuti a trasmettere al Servizio una relazione sullo stato di attuazione del progetto da cui si evinca il numero di utenti coinvolti e delle attività svolte in loro favore, nonché la tipologia degli interventi stessi.

4. Nel caso di parziale realizzazione del progetto ammesso a contributo si procede alla proporzionale rideterminazione del contributo concesso.

5. Qualora le attività oggetto del contributo non vengano avviate entro sei mesi dalla data della comunicazione della concessione del contributo, si procede alla revoca del medesimo, salvo proroga che può essere concessa su motivata richiesta a firma dei soggetti di cui al comma 1.

6. In caso di incompletezza, irregolarità o assenza della documentazione relativa ai contributi erogati oggetto di rendicontazione, il Servizio provvede alla revoca del contributo ed al recupero della somma erogata.

Art. 8

(Integrazione di documentazioni)

1. Nel caso di carenza di documentazione il Servizio provvede per una sola volta a richiedere agli interessati l'invio della documentazione mancante, ovvero l'integrazione della documentazione o delle informazioni incomplete. Gli interessati sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine perentorio ed inderogabile di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di archiviazione del progetto, ovvero di revoca dei contributi.

Art. 9

(Ispezioni e controlli)

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, durante lo svolgimento delle iniziative ed entro dodici mesi dalla data di presentazione della rendicontazione, il Servizio può disporre ispezioni e controlli presso i soggetti beneficiari al fine di verificare il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione, nonché la veridicità e la regolarità delle dichiarazioni prodotte.

2. I soggetti preposti ai controlli hanno libero accesso alla documentazione relativa alle attività realizzate con il contributo.

CAPO III

(CONVENZIONI)

Art. 10

(Soggetti ed attività convenzionabili)

1. Il Servizio può avvalersi delle Associazioni, mediante convenzioni, per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 13, comma 24 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, anche nell'ambito delle misure per la tutela dei rifugiati e dei profughi.

2. In assenza di progetti di sostegno attivati dai Comuni, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), il Servizio è autorizzato a rinnovare le convenzioni per la prosecuzione delle attività e dei servizi con le Associazioni già operanti ed alle medesime condizioni.

Art. 11

(Contenuto della convenzione)

1. Ogni convenzione deve contenere i seguenti elementi:

a) soggetto,

b) oggetto,

c) modalità e tempi di esecuzione,

d) modalità di concessione dei finanziamenti,

e) modalità di verifica dell'operato dei soggetti.

CAPO IV

(NORME TRANSITORIE E FINALI)

Art. 12

(Norma transitoria)

1. In via di prima applicazione, per l'anno in corso, le domande di contributo sono presentate entro il termine di trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento e sono ammissibili, nei limiti previsti dall'articolo 3, le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

2. Sono fatte salve le domande eventualmente già presentate al Servizio, anteriormente all'entrata in vigore del regolamento, purchè conformi alle previsioni del medesimo.Il Servizio provvede a richiedere le opportune integrazioni.

Art. 13

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 aprile 2004, n. 0129/Pres.

Regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di corsi di alfabetizzazione e approfondimento della lingua italiana a favore degli immigrati extracomunitari. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 13, comma 23 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002» che così recita: «Sono disciplinati con regolamento gli interventi a favore degli immigrati, di cui all'articolo 3 della legge regionale 10 settembre 1990, n. 46, relativi a:

a) promozione e finanziamento di progetti di sostegno scolastico;

b) promozione e finanziamento di corsi di alfabetizzazione per adulti e minori;

c) finanziamento di iniziative per una civile convivenza, campagne di informazione dirette agli immigrati e ai cittadini locali e corsi di educazione civica promossi da associazioni ed enti locali»;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni recante «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero» ed in particolare l'articolo 38;

ATTESA la necessità di realizzare azioni positive per sviluppare il benessere e la qualità della vita degli stranieri e la loro valorizzazione, nel rispetto delle diversità, delle caratteristiche culturali ed etniche;

PRESO ATTO che risulta essenziale assicurare agli stranieri strumenti adeguati per lo sviluppo delle loro competenze linguistiche, riducendo in tal modo i fattori di svantaggio che potrebbero compromettere anche un loro eventuale successivo percorso formativo;

RITENUTO pertanto necessario provvedere all'emanazione di un apposito regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di corsi di alfabetizzazione, approfondimento della lingua italiana a favore degli immigrati extracomunitari;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 865 dell'8 aprile 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di corsi di alfabetizzazione e approfondimento della lingua italiana a favore degli immigrati extracomunitari», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 16 aprile 2004

ILLY

Regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di corsi di alfabetizzazione e approfondimento della lingua italiana a favore degli immigrati extracomunitari.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'articolo 13, comma 23, lettera b) della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, ha per oggetto la disciplina della concessione di finanziamenti diretti a promuovere corsi di alfabetizzazione e approfondimento della lingua italiana definiti dal documento europeo intitolato «Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione» (Consiglio d'Europa 1996-2001) che propone la ripartizione dei profili dell'utente con competenza linguistica di base in:

a) livello A1 corrispondente al profilo di apprendimento finalizzato al soddisfacimento di bisogni di tipo concreto;

b) livello A2 corrispondente al profilo di apprendimento finalizzato al soddisfacimento di bisogni di tipo concreto più complessi;

c) livello B1 corrispondente al profilo di apprendimento caratterizzato dall'autonomia comunicativa applicata alle situazioni dell'interazione quotidiana.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Il finanziamento può essere richiesto dai sottoelencati soggetti:

a) istituzioni scolastiche sedi dei Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta (in seguito denominati C.T.P.);

b) istituti scolastici statali;

c) enti locali;

d) enti di formazione, operanti in Regione, riconosciuti idonei ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 «Ordinamento della formazione professionale»;

e) associazioni iscritte alla prima sezione del registro previsto dall'articolo 52 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 con sede in Friuli-Venezia Giulia;

f) associazioni per gli immigrati iscritte all'Albo regionale, previsto dall'articolo 5 della legge regionale 10 settembre 1990, n. 46 «Istituzione dell'Ente regionale per i problemi dei migranti».

Art. 3

(Destinatari degli interventi)

1. Destinatari dei corsi, sono gli immigrati extracomunitari presenti in Regione di età non inferiore a sedici anni, con i limiti di cui all'articolo 3, comma 3, della legge regionale 10 settembre 1990, n. 46.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande e documentazione da allegare)

1. Le domande per la concessione del finanziamento, sottoscritte dal legale rappresentante dei soggetti di cui all'articolo 2, devono pervenire al Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo (in seguito denominato Servizio) entro il 1° marzo e il 20 settembre di ogni anno.

2. Le domande devono essere corredate da:

a) sede, orario e durata del corso;

b) relazione illustrativa del corso da realizzare con l'indicazione dei contenuti e degli obiettivi;

c) elenco dei partecipanti;

d) quadro analitico delle previsioni di spesa per l'attuazione del programma.

Art. 5

(Criteri per il riparto delle risorse)

1. I finanziamenti sono concessi ai soggetti di cui all'articolo 2 secondo il seguente ordine di priorità:

a) C.T.P.;

b) istituti scolastici statali;

c) i beneficiari di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c), d, e) ed f).

2. All'interno di ogni categoria di cui al comma 1, in caso di insufficienza delle risorse disponibili il contributo viene concesso in misura proporzionalmente ridotta.

Art. 6

(Spese ammesse e limiti massimi di contribuzione)

1. Nell'ambito delle attività comprese nelle tipologie di cui all'articolo 1, le spese ammissibili a finanziamento sono:

a) spese per docenti, entro il limite di euro 35,00 orari;

b) spese per mediatori linguistici da affiancare ai docenti nei corsi base, entro il limite di euro 20,66 orari;

c) spese per acquisto di materiale didattico, entro il limite massimo di euro 600,00 per corso;

d) spese generali, entro il limite massimo di euro 300,00 per corso.

Art. 7

(Misura del contributo)

1. Ai soggetti beneficiari è assegnato un finanziamento così calcolato:

a) una prima parte determinata, in proporzione al numero di ore per corso, nella misura massima complessiva di euro 80,00 orari, per quanto concerne l'articolo 6, comma 1, lettere a) e b);

b) una seconda parte determinata dalle spese di cui all'articolo 6, comma 1, lettere c) e d).

2. I corsi non possono prevedere una durata inferiore a 40 ore e superiore a 80 ore.

Art. 8

(Modalità di attuazione dei corsi)

1. Il numero degli iscritti ad ogni corso non può essere inferiore a otto e superiore a sedici. Il corso si deve concludere con un numero di partecipanti non inferiore al 75% degli iscritti.

2. L'avvio e la conclusione dell'attività devono essere comunicate per iscritto al Servizio. Con la comunicazione di avvio, il beneficiario del contributo dovrà inoltre presentare il calendario del corso nonché i nominativi dei docenti. Eventuali modifiche al calendario delle lezioni o delle sedi, devono essere comunicate tempestivamente per iscritto anche via fax.

3. La frequenza degli allievi al corso è comprovata dalla firma che gli stessi appongono sui registri che tutti i soggetti attuatori hanno l'obbligo di predisporre.

4. Per ogni allievo è richiesta una frequenza minima pari a due terzi delle ore complessive del corso.

5. Alla conclusione dei corsi sarà rilasciato un attestato di frequenza comprovante le competenze linguistiche acquisite.

6. I corsi, per facilitare particolari fasce di utenti, possono essere attivati anche durante il periodo estivo.

Art. 9

(Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione)

1. Il finanziamento viene concesso ed erogato in due soluzioni. Si provvede all'erogazione in via anticipata dell'80% del finanziamento concesso, a documentato avvio del corso, previa dichiarazione del legale rappresentante dei soggetti di cui all'articolo 2. La residua quota del 20%, è erogata entro tre mesi dalla conclusione dei corsi su presentazione della documentazione prevista ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modificazioni ed integrazioni per i soggetti di cui all'articolo 2, lettere a), b) e c) del presente Regolamento e ai sensi dell'articolo 43 della predetta legge per i soggetti di cui all'articolo 2, lettere d), e) e f) dello stesso.

2. Il decreto di concessione del finanziamento fissa il termine per lo svolgimento dei corsi, nonché il termine per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione.

3. Possono essere accolte richieste di proroga del termine per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione, su istanza debitamente motivata, a firma del legale rappresentante dei soggetti di cui all'articolo 2.

4. Nel caso di parziale realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, si procede alla proporzionale riduzione del finanziamento concesso.

5. In caso di incompletezza, irregolarità o assenza della documentazione a rendicontazione, il Servizio provvede alla revoca del finanziamento concesso e al recupero della somma maggiorata degli interessi ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 10

(Integrazione di documentazioni)

1. Nel caso di carenza di documentazione il Servizio provvede per una sola volta a richiedere agli interessati l'invio della documentazione mancante, ovvero l'integrazione della documentazione o delle informazioni incomplete. Gli interessati sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine perentorio ed inderogabile di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di archiviazione del progetto o di revoca dei contributi.

Art. 11

(Ispezioni e controlli)

1. Durante il periodo di realizzazione dell'intervento il Servizio può disporre ispezioni a campione per:

a) verificare la coerenza fra l'attività proposta e quella in corso di realizzazione;

b) verificare la presenza del numero degli allievi;

c) verificare la tenuta dei registri.

2. Entro dodici mesi dalla data di rendicontazione, il Servizio può disporre controlli presso i soggetti di cui all'articolo 2 per verificare il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione nonché la veridicità e la regolarità delle dichiarazioni prodotte.

3. I soggetti preposti ai controlli hanno libero accesso alla documentazione relativa alle attività realizzate con il finanziamento di cui trattasi, necessaria anche per la stesura del verbale di regolare utilizzo delle somme erogate.

Art. 12

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione le richieste di finanziamento sono presentate entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 13

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 aprile 2004, n. 0130/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 4 al Regolamento edilizio del Comune di Faedis.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0130/Pres. di data 20 aprile 2004 é stata approvata la variante n. 4 al Regolamento edilizio del Comune di Faedis.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 aprile 2004, n. 0142/Pres.

Legge regionale 18/2003, articolo 76, comma 9 - Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, riguardante «Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi»;

VISTO in particolare l'articolo 76, comma 9, della suddetta legge regionale, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale attualizzati a copertura totale della quota interessi relativa a mutui finanziati dal Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE), stipulati da parte delle imprese danneggiate direttamente o indirettamente dall'alluvione del 29 agosto 2003 e localizzate nei Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto, Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resiutta e Tarvisio;

VISTO altresì il comma 13 del medesimo articolo 76, che prevede l'adozione di un regolamento di esecuzione nel quale vengano stabilite le modalità ed i criteri per la concessione dei suddetti contributi;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 882 di data 8 aprile 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di cui alla legge regionale 18/2003, articolo 76, comma 9 concernente mo-

dalità e criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 aprile 2004

ILLY

Legge regionale 18/2003, articolo 76, comma 9. Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità ed i criteri per la concessione di contributi in conto capitale attualizzati a copertura totale della quota interessi relativa a mutui finanziati dal Fondo di rotazione per le iniziative economiche di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, di seguito denominato FRIE, ai sensi dell'articolo 76, comma 9, della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 1 le piccole e medie imprese danneggiate direttamente o indirettamente dall'alluvione del 29 agosto 2003 e localizzate nei Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resiutta e Tarvisio per gli interventi di ripristino e sviluppo delle proprie attività.

2. Le imprese devono rientrare nei parametri dimensionali di cui alla raccomandazione della Commissione 96/280/CE del 3 aprile 1996. Con decorrenza dal 1º gennaio 2005 si applica la nuova definizione di microimprese, piccole e medie imprese, prevista dalla raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, pubblicata in G.U.C.E. L 124 del 20 maggio 2003.

Art. 3

(Tipologia del contributo)

1. I contributi in conto capitale, attualizzati, sono concessi a copertura totale della quota interessi relativa ai mutui finanziati dal FRIE per i contratti stipulati entro il 31 dicembre 2004.

Art. 4

(Aiuti «de minimis»)

1. I contributi sono concessi secondo la regola «de minimis» di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, serie L n. 010, del 13 gennaio 2001.

2. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di cui al comma 1, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» accordato ad ogni singola impresa non può superare 100.000,00 euro in tre anni.

3. Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 69/2001 sono escluse dai benefici previsti dal presente Regolamento le imprese che operano nei settori dei trasporti e delle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato CE.

Art. 5

(Procedimento per la concessione)

1. Le imprese interessate, contestualmente alla domanda di finanziamento ad una delle banche convenzionate con il FRIE, presentano alla banca medesima domanda di contributo per le finalità di cui all'articolo 1, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato A) al presente Regolamento.

2. Copia della domanda di cui al comma 1 è trasmessa alla Direzione centrale delle attività produttive.

3. Sulla base della delibera di concessione del Comitato di gestione del FRIE e del successivo contratto di mutuo è disposta la concessione del contributo.

4. La competente Direzione comunica all'impresa interessata la concessione del contributo e richiede ulteriori informazioni su eventuali altri contributi a titolo «de minimis» concessi alla stessa nei tre anni precedenti alla data del provvedimento di concessione.

5. Successivamente all'informazione di cui al comma 4 da parte dell'impresa interessata, il contributo è erogato alla banca che ha stipulato il contratto di mutuo.

Art. 6

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme stabilite dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7

(Norma transitoria)

1. Le imprese di cui all'articolo 2, che alla data di entrata in vigore del presente Regolamento hanno già presentato domanda di finanziamento ad una delle banche convenzionate con il FRIE, possono presentare separatamente la domanda di contributo ai sensi del presente Regolamento, in deroga a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 5.

Art. 8

(Vigenza)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Il presente Regolamento resta in vigore nei limiti dell'articolo 4 del Regolamento (CE) n. 69/2001 di data 12 gennaio 2001.

ALLEGATO A

ALLA BANCA

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il sottoscritto nato a (Prov.) il
e residente in , prov. via e n. , in qualità di

dell'impresa con sede in (Prov.)
Premesso che la citata impresa presenta domanda di finanziamento a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (F.R.I.E.),

CHIEDE

il contributo previsto dall'articolo 76, comma 9, della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 per l'iniziativa oggetto della domanda di finanziamento inoltrata a valere sul F.R.I.E.
A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445,

DICHIARA
(barrare la relativa casella)

° di non aver ricevuto alcun contributo pubblico a titolo " de minimis" nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda;
° di aver ricevuto altri contributi " de minimis" nel triennio precedente la presentazione della domanda (vanno indicati tutti gli aiuti " de minimis" percepiti indipendentemente dal loro obiettivo e forma dalle autorità comunitarie, nazionali o locali):

Contributi " de minimis" ricevuti:

Importo in Euro	Data (data del provvedimento di concessione del contributo)	Concesso da	Legge di riferimento

DICHIARA altresì,
ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18, di rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

Allega fotocopia del documento d'identità.

Data . . . .

Firma . . . .

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 maggio 2004, n. 0146/Pres. (Estratto).

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6 - Approvazione Accordo di programma tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Udine, la Provincia di Udine e la Autoservizi F.V.G. S.p.A. - SAF finalizzato alla realizzazione della sede aziendale per il servizio di trasporto pubblico locale dell'unità di gestione udinese.

IL PRESIDENTE

ATTESO che con nota n. prot. AP1PT/147739PG dell'11 dicembre 2003 il Sindaco di Udine ha promosso la stipulazione di un Accordo di programma, ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, finalizzato alla realizzazione della sede aziendale per il Servizio di trasporto pubblico locale dell'Unità di Gestione udinese in comune di Udine e delle attività collegate, individuando nella Regione Friuli Venezia Giulia, nella Provincia di Udine e nella SAF Autoservizi F.V.G. S.p.A. gli altri soggetti interessati alla partecipazione a tale Accordo;

VISTA la nota n. prot. PMT/1094/VTP-TPL 0.2 del 23 dicembre 2003 con la quale la Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, esaminato lo schema di Accordo proposto dal Comune di Udine, ha trasmesso lo stesso alla Direzione regionale dello sviluppo e della programmazione per gli adempimenti di competenza, evidenziando la necessità di apportare una marginale modifica al testo proposto;

VISTA la deliberazione n. 503 del 18 dicembre 2003 con la quale la Giunta provinciale di Udine ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione della sede aziendale da utilizzarsi per il Servizio di trasporto pubblico locale dell'Unità di Gestione Udinese in Comune di Udine e delle città collegate;

VISTA la deliberazione consiliare n. 167 del 22 dicembre 2003 con la quale il Comune di Udine, sentiti gli altri soggetti coinvolti, ha approvato uno schema di Accordo di programma rielaborato recependo le richieste della Regione e della Provincia di Udine, e autorizza il Sindaco, in quanto soggetto legittimato alla stipulazione dello stesso, ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per completare il testo definitivo;

VISTO l'articolo 19, comma 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore allo sviluppo e programmazione;

VISTA la deliberazione n. 381 del 20 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della legge regionale 20 marzo, n. 7 a stipulare con il Comune di Udine, la Provincia di Udine e la SAF Autoservizi F.V.G. S.p.A. l'Accordo di programma citato;

VISTO il relativo Accordo di programma, sottoscritto dalle parti in data 14 aprile 2004 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della legge regionale 7/2000;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della legge regionale 7/2000, è approvato l'Accordo di programma sottoscritto in data 14 aprile 2004 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Udine, la Provincia di Udine e la Autoservizi F.V.G. S.p.A. - SAF, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 maggio 2004

ILLY

Accordo di programma per la realizzazione della sede aziendale utilizzata per il servizio di trasporto pubblico locale della Unità di Gestione Udinese in Comune di Udine e attività collegate.

L'anno duemilaquattro il giorno quattordici del mese di aprile (14.04.2004), in Udine, presso la residenza municipale, Via Lionello n. 1,

tra le sottoscritte parti:

- sig. Riccardo Illy nato a Trieste il 24 settembre 1955 domiciliato per la carica ove appresso, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste - Piazza Unità d'Italia n. 1 - codice fiscale 80014930327, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 381 del 20 febbraio 2004, esecutiva ex lege che, in copia conforme all'originale, si allega al presente atto sotto la lettera «A»;
- dott. Fabio Marchetti nato a Codroipo (Udine) il 5 ottobre 1969 domiciliato per la carica ove appresso, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Assessore ai Trasporti - Programmazione e Controllo di Gestione della Provincia di Udine, con sede in Udine - Piazza Patriarcato n. 3 - codice fiscale 00400130308, in esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 503 d'ord. del 18 dicembre 2003, esecutiva ex lege che, in copia conforme all'originale, si allega al presente atto sotto la lettera «B»;
- prof. Sergio Cecotti nato a Udine il 23 ottobre 1956 domiciliato per la carica ove appresso, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, legale rappresentante del Comune di Udine con sede in Udine - Via Lionello n. 1, codice fiscale 00168650307, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 167 d'ord. del 22 dicembre 2003 esecutiva ex lege, che in copia conforme all'originale, si allega al presente atto sotto la lettera «C»;
- rag. Silvano Barbiero, nato a Mirano (Venezia) il 22 aprile 1943 domiciliato per la carica ove appresso, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Amministratore Delegato della Autoservizi F.V.G. S.p.A. - SAF, con sede in Udine - Via della Faula n. 20 - codice fiscale 00500670310, in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2004, il cui verbale per estratto e in copia certificata conforme all'originale dal dott. Enrico Piccinini, notaio in Udine, n. Rep. 71.956 del 23 marzo 2004, si allega al presente atto sotto la lettera «D»;

PREMESSO CHE:

- Con la legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 la Regione Friuli Venezia Giulia ha riformato il servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) introducendo i principi della concorrenza e della certezza della spesa con ciò applicando i principi comunitari in materia di servizi;
- Con la D.G.R. n. 3377 del 20 novembre 1998, registrata alla Corte dei Conti il 20 maggio 1999, è stato approvato il Piano Regionale per il Trasporto Pubblico Locale che ha definito il numero delle Unità di Gestione da dare in concessione mediante gara di appalto;
- In data 30 giugno 1999, tra la ATM, la SAF Autoservizi e la SAITA è stato siglato un protocollo d'intesa, registrato a Udine il 16 luglio 1999 al n. 1846 privati, per la costituzione di una Associazione Temporanea di Imprese per partecipare alla gara per la concessione dell'Unità di Gestione Udinese;
- Nell'offerta di gara la ATI si è impegnata a presentare il progetto della sede unica aziendale in via della Faula entro il 2001 ed a realizzarla entro il 2003;
- I fabbricati costruiti in Via della Faula, autorizzati con concessione edilizia n. 9483/82 del 6/9/82, n.

17639/83 del 11/10/1984, n. 731/91 del 19/10/1991, n. 70/92 del 19/3/1992, n. 10365/92 del 6/5/1992 sono stati finanziati con contributo regionale concesso al Comune per lire 2.100.000.000 (pari a euro 1.084.559,49) con decreto n. VTP/4 del 6 febbraio 1985; per lire 840.000.000 (pari a euro 433.823,80) con decreto n. VTP/97 del 11 aprile 1991 e per lire 2.250.000.000 (pari a euro 1.162.028,02) con decreto n. VTP/184 del 19 giugno 1991;

- In data 19 dicembre 2000 il Consiglio comunale di Udine ha adottato la delibera n. 180 per il conferimento del ramo trasporti dell'azienda speciale ATM in Autoservizi F.V.G. S.p.A. - SAF;
- A seguito dell'aggiudicazione della gara svoltasi nell'anno 2000, il servizio di Trasporto Pubblico Locale nell'Unità di Gestione Udinese è esercitato dalla società Autoservizi F.V.G. S.p.A. - SAF;
- Il 5 settembre 2001 è stata rilasciata un'autorizzazione edilizia in precario, ai sensi dell'articolo 81 della legge regionale 52/1991, sul terreno di proprietà della SAITA Immobiliare, sito in Via del Partidor angolo Via tre Galli, per la realizzazione di una parte di piazzale provvisorio per il parcamento dei mezzi; tale atto è già stato prorogato per ulteriori due anni e pertanto viene a scadere al 5 settembre 2004; un'ulteriore autorizzazione in precario è stata rilasciata in data 12 marzo 2003 per l'area adiacente (complementare e funzionale a quella sopraindicata posta a nord), al fine di costituire un unico ampio piazzale di parcamento mezzi;
- In data 24 settembre 2001, la SAF ha presentato al Comune di Udine uno studio di fattibilità per ottenere il benestare alla realizzazione della nuova sede aziendale in Via della Faula e del terminal studenti;
- In data 3 maggio 2002 la SAF ha richiesto all'Amministrazione comunale di pronunciarsi in merito alla realizzazione della sede unica provvisoria in Via della Faula, dichiarando la disponibilità ad un successivo eventuale trasferimento della stessa in una diversa sede;
- In data 29 maggio 2002, l'Amministrazione comunale con nota n. 51631 P.G. ha comunicato il parere favorevole alla realizzazione di un deposito provvisorio in Via della Faula come soluzione transitoria, salvo evidenziare che ritiene necessario individuare un'altra area maggiormente idonea ove realizzare la sede definitiva, previa sottoscrizione di un Accordo di programma, essendo nel frattempo emersa l'inadeguatezza del sito inizialmente individuato ad assumere la funzione di sede unica TPL;
- In data 14 novembre 2002 la SAF ha presentato il progetto per l'ottenimento della Concessione edilizia relativa alla costruzione della sede unica aziendale di Via della Faula, il cui esame è attualmente in corso;

CONSIDERATO CHE:

- Come si evince dagli atti soprarichiamati il Comune di Udine ha avviato, a fronte delle documentazioni progettuali trasmesse dalla Ditta interessata, e sulla base delle analisi e proiezioni in merito alla tipologia e quantità di traffico potenzialmente indotto dalla sede unica aziendale, una fase di approfondimento in merito alla coerenza localizzativa della struttura in via della Faula, con particolare riguardo al contesto in cui ricade ed alle ricadute che ne deriveranno sul piano relazionale, insediativo e ambientale;
- Allo stato attuale, gli studi effettuati portano a ritenere inequivocabilmente preferibile per la città una diversa localizzazione della sede unica aziendale, da individuare con criteri finalizzati ad ottenere un corretto inserimento ambientale e di contesto, migliori interrelazioni con i terminali del trasporto pubblico, e un'ottimizzazione del sistema trasportistico locale, riducendo anche «passaggi a vuoto» di autobus in città e quindi minimizzando gli effetti negativi nei confronti del traffico e dell'apporto inquinante;
- La sede di Via della Faula, sorta quale struttura tecnologica al servizio del trasporto pubblico urbano, calibrata quindi sul correlato volume di traffico veicolare è ritenuta infatti inadeguata a sostenere la concentrazione di tutte le funzioni proprie della sede unica TPL;
- Nella situazione provvisoria creatasi dopo l'assegnazione del Servizio, il Concessionario si è trovato ad operare su più sedi, frazionando di fatto l'impatto locale dei numerosi mezzi destinati al trasporto pubblico a livello di bacino, mantenendo, in tal modo, sul polo di Via della Faula, un afflusso di mezzi quantitativamente congruente con la situazione pregressa e compatibile con la situazione locale;

- In considerazione di quanto sopra, emerge l'opportunità di mantenere, in via transitoria e fino alla realizzazione della sede unica per il trasporto pubblico locale in sito idoneo, una situazione dislocativa delle sedi - depositi - autorimesse, basata su due collocazioni territoriali, secondo il modello in essere;

- L'Amministrazione comunale provvederà, quindi, all'inserimento nella strumentazione urbanistica delle disposizioni normative finalizzate a consentire la permanenza delle strutture provvisorie realizzate in Via dei tre Galli - Via del Partidor, fino alla realizzazione della nuova sede unica per il trasporto pubblico locale in sito idoneo secondo i criteri anzidetti;

- Nel periodo intercorrente sino alla realizzazione di tale nuova sede è necessario che la società concessionaria provveda alle proprie esigenze in termini di dotazione degli impianti tecnologici necessari allo svolgimento del servizio, anche nell'ottica di tendere alla riduzione dei costi gestionali ed organizzativi che attualmente l'Azienda sostiene per effetto della suddivisione dell'attività in quattro sedi differenti;

- A seguito dell'attivazione della nuova sede unica per i mezzi del TPL in servizio all'Unità di Gestione Udinese, il Comune si riserva di valutare l'opportunità di rivedere la classificazione urbanistica del sito di Via della Faula, nella ricerca di una migliore compatibilità dell'insediamento con il contesto territoriale, ambientale e relazionale circostante;

- La mancata realizzazione della sede di Via della Faula entro la data prevista, connessa all'esigenza di effettuare gli approfondimenti anzidetti, non ha comportato alcun disagio al servizio o all'utenza e, anzi, ha evitato il verificarsi degli effetti pregiudizievoli anzidetti che sarebbero derivati dalla massiccia concentrazione di mezzi in un luogo rivelatosi non idoneo allo scopo;

RICORDATO che con deliberazione consiliare n. 167 d'ord. in data 22 dicembre 2003, esecutiva ex lege, è stato approvato il testo dell'accordo di programma per la realizzazione della sede aziendale utilizzata per il servizio di trasporto pubblico locale dell'Unità di Gestione Udinese in Comune di Udine e attività collegate;

RISCONTRATO che il testo dello schema di Accordo approvato dalla Regione e dalla Provincia riporta il punto d) dell'articolo 4, punto che è stato stralciato dalla bozza approvata con la deliberazione consiliare succitata;

RILEVATO peraltro che con nota del 18 marzo 2004, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Territoriale e Qualità Ambientale evidenziava che nel deliberato della delibera consiliare soprarichiamata è prevista la possibilità che il testo finale possa essere oggetto di modifiche finalizzate alla migliore esplicitazione degli indirizzi contenuti e che, considerato che il punto in questione rientra tra le azioni che competono alla Regione e che il suo contenuto non altera la sostanza dell'Accordo, si può ritenere confermato il punto medesimo secondo il testo riportato nella delibera della Giunta regionale;

RILEVATO altresì che, in seguito a successivi approfondimenti congiuntamente sviluppati sulle problematiche emerse, venivano formulate alcune linee di indirizzo che venivano approvate con deliberazione giuntale n. 90 d'ord. del 13 febbraio 2004, esecutiva ex lege, che in copia conforme si allega sub E), al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

CIÒ PREMESSO e considerato, tra il Comune di Udine, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine e la Autoservizi F.V.G. S.p.A. - SAF, si conviene quanto segue:

Art. 1

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Finalità

Il presente Accordo è finalizzato all'attuazione coordinata delle azioni per il governo del processo localizzativo e realizzativo della struttura unica (deposito - sede aziendale - officine, ...) del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL) della Unità di Gestione Udinese da individuarsi nel Comune di Udine. A tal fine, i

soggetti aderenti all'Accordo, ciascuno per le proprie competenze, assumono gli obblighi specificati nei successivi articoli.

Ovunque, nel presente testo, si faccia riferimento alla nuova struttura o sede unica, sia pur con termini diversi derivanti dalla diversa valenza attribuibile a tale struttura, si sottintendono le opere unitariamente gestite sul territorio del Comune di Udine, destinate alla ricettività totale dei mezzi del Servizio di Trasporto Pubblico Locale nonché di tutte le strutture ad esso funzionali, quali uffici, officine, stazioni lavaggio, locali per il personale, depositi, vani tecnici, ecc.

Art. 3

Il Comune di Udine:

a) si impegna ad individuare, sentita la Provincia in merito agli aspetti strettamente tecnico-gestionali inerenti il servizio, nel rispetto dei termini di cui all'articolo 7, una localizzazione idonea per la sede unica TPL, con criteri finalizzati ad ottenere un corretto inserimento ambientale e di contesto, e consentire le migliori interrelazioni con i terminali del trasporto pubblico, ottimizzando altresì il sistema trasportistico locale riducendo i «passaggi a vuoto» di autobus in città e quindi minimizzando gli effetti negativi nei confronti del traffico e dell'apporto inquinante, da inquadrare nell'ambito degli strumenti di pianificazione e governo del territorio nell'area urbana che in quella extraurbana;

b) riconosce che l'opera di cui al soprastante punto a) costituisce infrastruttura funzionale al trasporto pubblico locale e che, pertanto, si qualifica come opera di interesse pubblico;

c) si impegna ad approvare, entro l'anno 2004, una variante alla strumentazione urbanistica in vigore volta a consentire il mantenimento nell'area di Via dei tre Galli - Via del Partidor, del deposito dei mezzi urbani ed extraurbani della SAF sino all'agibilità della nuova sede di cui al soprastante punto a), senza che ciò determini incremento del valore dell'area.

Art. 4

La Regione Friuli Venezia Giulia:

a) riconosce l'interesse pubblico all'individuazione della localizzazione idonea e alla realizzazione della sede unica per la gestione del Servizio di trasporto pubblico locale nel bacino udinese, entro l'anno 2008, per evitare le ripercussioni territoriali derivanti dall'adattamento ad un ruolo non proprio di strutture preesistenti all'attuale sistema di gestione del Servizio, calibrate su volumi di traffico inferiori e quindi risultate oggettivamente inadeguate rispetto alle esigenze attuali;

b) riconosce quindi l'opportunità di trasferire in altra localizzazione la funzione inizialmente prevista in Via della Faula, ancorchè le strutture ivi realizzate siano state finanziate con specifico contributo regionale (finalizzato peraltro, a suo tempo a mero servizio di trasporto urbano);

c) riconosce quale prerogativa del Comune di Udine, sentita la Provincia di Udine in merito agli aspetti strettamente tecnico-gestionali inerenti il servizio, l'individuazione della localizzazione della nuova sede di cui sopra, nonché l'individuazione della destinazione finale del sito di Via della Faula, calibrandone le ipotesi insediative compatibilmente con il delicato contesto circostante nel quadro di una corretta pianificazione del territorio e ai fini della ricerca delle migliori soluzioni orientate alla qualità della vita e urbana nelle zone interessate;

d) si impegna ad attivare le modalità di assistenza più opportune per la realizzazione dell'opera, da considerarsi prioritaria e di rilevante impatto sociale e territoriale oltre che di interesse pubblico, in quanto funzionale alla gestione del servizio del TPL.

Art. 5

La Provincia di Udine:

a) prende atto dell'esigenza di realizzazione di un'unica sede per il servizio di TPL della Unità di Gestione Udinese in una localizzazione diversa da Via della Faula, individuata secondo i criteri più sopra espressi

da qualificarsi come di interesse provinciale, stante l'ambito di riferimento del servizio pubblico cui è funzionale;

b) prende atto che la situazione transitoria finora adottata dalla Società concessionaria in termini di aree per il deposito dei mezzi non ha provocato né provoca disagio al servizio o all'utenza e non pregiudica la qualità del servizio pubblico gestito dalla predetta;

c) prende atto che le riflessioni, analisi ed approfondimenti in merito all'ipotesi di costituzione di una sede unica in una localizzazione diversa da quella di Via della Faula ha portato necessariamente al rallentamento di ogni iniziativa di intervento nel sito stesso;

d) condivide le valutazioni del Comune di Udine in merito alla oggettiva impossibilità di produrre una eccessiva concentrazione di mezzi nel polo localizzativo di Via della Faula, caratterizzato da un delicato inserimento in contesto plurifunzionale a marcata presenza di attrezzature per l'istruzione e di residenza;

e) riconosce l'opportunità di non incrementare l'apporto veicolare nello stesso sito di Via della Faula, oltre la quantità di mezzi utilizzata per il solo servizio urbano e cittadino, nel rispetto dei criteri secondo cui la struttura è stata concepita e attuata;

f) riconosce, inoltre, per il tempo necessario alla attuazione di una nuova sede unica di deposito secondo i criteri e gli impegni assunti dal Comune di Udine, l'opportunità di mantenere in via transitoria l'attuale frazionamento su due localizzazioni delle aree destinate a deposito dei mezzi, distribuiti tra il sito di Via della Faula ed il sito di Via dei tre Galli - Via del Partidor;

g) si impegna a prestare la più ampia collaborazione in merito agli aspetti strettamente tecnico-gestionali inerenti il servizio di TPL, al fine dell'individuazione del sito ottimale per la sede unica, nel rispetto dei tempi previsti dall'articolo 7.

Art. 6

La Autoservizi F.V.G. S.p.A. - SAF, in qualità di attuale concessionario del servizio di TPL compreso nella Unità di Gestione Udinese, ed in quanto proprietaria dell'area sita in Via della Faula si impegna:

a) a realizzare nella sede in Via della Faula, previa opportuna modifica del progetto presentato, le opere necessarie alla corretta e razionale utilizzazione della struttura funzionale al servizio espletato, secondo criteri congruenti con la ricerca dell'ottimizzazione della gestione aziendale, nel pieno rispetto dell'esigenza di conservare, fino alla realizzazione della sede unica funzionale al servizio, l'attuale modalità di distribuzione su due diverse localizzazioni dei mezzi a deposito;

b) ad utilizzare la sede di Via della Faula nei limiti quantitativi di gravitazione di automezzi correlati all'espletamento del trasporto pubblico in sede urbana e cittadina, nonché correlati al servizio scolastico ai limitrofi istituti di istruzione, mantenendo quindi un utilizzo congruente con l'originaria finalità del sito;

c) a mantenere in esercizio, fino alla agibilità della sede del deposito unico dei mezzi necessari per l'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale sia nell'area urbana che in quella extraurbana, il deposito di Via dei tre Galli - Via del Partidor, funzionale alla ricettività dei mezzi il cui servizio si espleta in diretta connessione con l'autostazione, in correlazione con la specifica variante urbanistica che il Comune di Udine porterà ad adozione e conseguente approvazione, orientando a tale sito ogni traffico eccedente i limiti quantitativi di cui al soprastante punto b);

d) a realizzare la nuova sede unica nella localizzazione che verrà individuata dal Comune di Udine, sentita la Provincia di Udine in merito agli aspetti strettamente tecnico-gestionali inerenti il servizio, nel rispetto dei tempi previsti dall'articolo 7, dismettendo ogni deposito automezzi finalizzato, in area urbana, all'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale nell'Unità di Gestione Udinese, non appena la sede stessa risulterà agibile;

e) a rimuovere, a seguito del trasferimento di cui al soprastante punto d), le opere provvisorie attuate a seguito di provvedimenti temporanei in Via dei tre Galli - Via del Partidor.

Art. 7

Le Parti inoltre si impegnano altresì, ciascuna per quanto di competenza, ad espletare gli adempimenti

caso per caso necessari per la realizzazione della nuova sede unica del servizio di Trasporto Pubblico Locale e ad adottare modalità procedurali che garantiscano la realizzazione ed agibilità della nuova sede unica entro l'anno 2008. A tal fine si impegnano a definire, su proposta del Comune, entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente atto, un cronoprogramma di massima delle fasi procedurali relative agli impegni assunti e a definire gli aspetti economico-finanziari e le modalità di attuazione degli interventi di cui trattasi.

Art. 8

Alla vigilanza sulla esecuzione del presente Accordo di programma viene nominato un Collegio composto da:

- il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, o suo delegato, con funzioni di Presidente del Collegio;
- il Sindaco del Comune di Udine;
- il Presidente della Provincia di Udine;
- l'Amministratore Delegato della Autoservizi F.V.G. S.p.A. - SAF.

Le Parti si impegnano ciascuna per quanto di propria competenza al rispetto delle linee di indirizzo da seguire nell'ambito dello studio per l'individuazione della localizzazione sul territorio comunale della sede unica del Trasporto pubblico locale e per la riconversione dell'area di Via della Faula attualmente destinata a tale scopo, approvate con deliberazione giuntale n. 90 d'ord. del 13 febbraio 2004, esecutiva ex lege, allegata in copia conforme sub E).

Le parti danno atto che il presente Accordo non costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti e che pertanto non richiede la ratifica da parte del Consiglio comunale di Udine ai sensi dell'articolo 34, comma 5, D.Lgs. 267/2000, ferma restando l'obbligatorietà comunque della preventiva approvazione da parte del Consiglio comunale ex articolo 42, comma 2, lettera b), D.Lgs. n. 267/2000, trattandosi di atto programmatico.

Il presente Accordo, ex articolo 34, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000, sarà altresì oggetto di approvazione da parte del Presidente della Regione, nonché pubblicato sul Bolletino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso.

Letto, approvato, sottoscritto.

per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Il Presidente:
Riccardo Illy

per la Provincia di Udine
L'Assessore ai Trasporti - Programmazione e Controllo di Gestione:
Fabio Marchetti

per il Comune di Udine
Il Sindaco:
Sergio Cecotti

per l'Autoservizi F.V.G. S.p.A. - SAF
L'Amministratore Delegato:
Silvano Barbiero

(omessi allegati depositati agli atti)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 maggio 2004 n. 0148/Pres.

Legge regionale 46/1991, articolo 8 - Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 5 settembre 1991, n. 46, e successive modifiche ed integrazioni, che, al fine di assicurare la consultazione delle istituzioni della minoranza slovena, prevede l'istituzione della Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena cui compete di indicare i criteri di priorità nella concessione dei contributi previsti dalla suddetta legge e di svolgere funzioni consultive e propositive in relazione alle tematiche attinenti le attività della minoranza slovena;

VISTA altresì la legge regionale 5 novembre 2003, n. 16, in base alla quale la Commissione di cui all'articolo 8 della legge regionale 46/1991, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale 12 aprile 1999, n. 0115/Pres., rimane in carica per l'esercizio delle sue funzioni sino all'adozione del provvedimento di ricostituzione e comunque non oltre novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

CONSIDERATO che la predetta Commissione è venuta a scadere e che occorre procedere alla sua ricostituzione;

ATTESO che in base al dettato del secondo comma dell'articolo 8 della legge regionale 46/1991 la Commissione è «composta da otto membri, nominati dalla Giunta regionale, di cui quattro su designazione delle più rappresentative associazioni culturali o unioni di organizzazioni e circoli promotori di iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena»;

VISTE le comunicazioni dell'Assessore regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà, rese nella seduta della Giunta regionale di data 20 febbraio 2004, nelle quali in base ai criteri assunti (tradizione consolidata di attività diretta a favorire la piena partecipazione della minoranza slovena alla vita sociale, culturale e politica della comunità regionale - numero di enti, circoli ed associazioni aderenti - presenza rilevante e significativa sul territorio in cui vive la comunità slovena del Friuli Venezia Giulia) venivano identificate come associazioni più rappresentative della minoranza slovena la Slovenska kulturno gospodarska zveza - Unione Culturale Economica Slovena e lo Svet slovenskih organizacij - Confederazione delle Organizzazioni Slovene, anche per la loro natura di unioni organizzative fondamentali della minoranza e per l'attività qualitativa e quantitativa sinora dimostrata;

VISTA la nota dello SSO - Confederazione delle Organizzazioni Slovene e della SKGZ - Unione Culturale Economica Slovena con le quali sono stati designati complessivamente i quattro rappresentanti di dette organizzazioni;

RITENUTO altresì di accogliere la proposta dell'Assessore regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà relativamente all'indicazione dei nominativi degli altri quattro membri della Commissione, individuati tra gli esperti delle questioni minoritarie a seguito delle consultazioni avviate dallo stesso Assessore;

VISTO il parere di congruità espresso dal Direttore regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà in relazione all'importo del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni della succitata Commissione;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 963 di data 16 aprile 2004;

DECRETA

È ricostituita, presso la Direzione regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà, la Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena, con la seguente composizione:

Presidente:

- L'Assessore regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà o un suo delegato.

Componenti:

- Rodolfo Pavsic
- Branko Jazbec

nominati dalla Giunta regionale su designazione della Slovenska kulturno gospodarska zveza - Unione Culturale Economica Slovena;

- Mario Maver
- Damjan Paulin

nominati dalla Giunta regionale su designazione dello Svet slovenskih organizacij - Confederazione delle organizzazioni slovene;

- Marina Cernetig, esperta nominata dalla Giunta regionale;
- Giorgio Banchig, esperto nominato dalla Giunta regionale;
- Matejka GrgiË, esperta nominata dalla Giunta regionale;
- Mario LavrenËiË, esperto nominato dalla Giunta regionale.

Segretario:

- un funzionario del Servizio per le identità linguistiche, culturale e per i corregionali all'estero.

La Commissione durerà in carica tre anni.

Ai componenti esterni del Comitato verrà corrisposto un gettone di presenza di 75,00 euro (settantacinque/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 9805 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2004-2006 e per l'anno 2004 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.300.1.475 nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 maggio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 maggio 2004, n. 0149/Pres.

Legge regionale 30/1986, articoli 1 e 3 - Comitato regionale per i musei. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 24 luglio 1986, n. 30, che all'articolo 1 prevede l'istituzione del Comitato regionale per i musei con funzioni consultive e propositive e di contribuzione alla determinazione della politica culturale della Regione nel settore museale e all'articolo 3 ne prevede la relativa composizione, oltre alla durata in carica per la legislatura;

RICORDATO che il Comitato regionale per i musei ricostituito con D.P.G.R. n. 0238/Pres. di data 26 luglio 1999 è scaduto con il termine della legislatura;

VISTE le note con le quali sono stati designati i componenti di cui all'articolo 3, comma 1, punti 3), 4), 8) e 9) della citata legge regionale;

ATTESO che in data 24 maggio 2002 la Soprintendenza unica e mista per i beni culturali del Friuli Venezia Giulia ha cessato di esistere, mentre le sue competenze sono state trasferite alle due nuove e distinte Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia e Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico-Artistico e Demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia;

ATTESO altresì che l'Assessore regionale per le identità linguistiche e i migranti, all'istruzione, alla cultura, allo sport e alle politiche della pace e della solidarietà, ha provveduto ad individuare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, punto 5), della legge regionale 30/1986:

- il rappresentante dei musei archeologici, scegliendolo tra i direttori di musei pubblici;
- il rappresentante dei musei etnografici e il rappresentante dei musei ecclesiastici;

VISTO il parere di congruità espresso dal Direttore centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà in relazione all'importo del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni del succitato Comitato;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 437 di data 27 febbraio 2004;

DECRETA

È ricostituito, presso la Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà, il Comitato regionale per i musei, con la seguente composizione:

Presidente:

- l'Assessore regionale per le identità linguistiche e i migranti, all'istruzione, alla cultura, allo sport e alle politiche della pace e della solidarietà.

Vicepresidente:

- il Direttore del Servizio per la conservazione del patrimonio culturale e per la gestione del Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali.

Componenti:

- il Direttore pro-tempore dei Musei Provinciali di Gorizia (attualmente la dott.ssa Raffaella Sgubin);

- il Direttore pro-tempore del Civico Museo d'Arte di Pordenone (attualmente il dott. Gilberto Ganzer);
- il Direttore pro-tempore dei Civici Musei e Gallerie di Storia ed Arte di Udine (attualmente il dott. Giuseppe Bergamini);
- il Direttore pro-tempore dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste (attualmente il dott. Adriano Dugulin);
- il Direttore pro-tempore del Civico Museo Rivoltella - Galleria d'Arte Moderna (attualmente la dott.ssa Maria Masau);
- il Conservatore pro-tempore del Civico Museo delle Scienze di Pordenone (attualmente la dott.ssa Anna Nicoletta Rigoni);
- il Direttore pro-tempore del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine (attualmente il dott. Carlo Morandini);
- il Direttore pro-tempore del Civico Museo di Storia Naturale di Trieste (attualmente il dott. Sergio Dolce);
- la dott.ssa Serena Vitri - Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, rappresentante per i musei archeologici, scelta dall'Assessore regionale per le identità linguistiche e i migranti, all'istruzione, alla cultura, allo sport e alle politiche della pace e della solidarietà;
- la dott.ssa Annalisa Cesaro, rappresentante per i musei etnografici, scelta dall'Assessore regionale per le identità linguistiche e i migranti, all'istruzione, alla cultura, allo sport e alle politiche della pace e della solidarietà;
- il prof. Paolo Goi, rappresentante per i musei ecclesiastici, scelto dall'Assessore regionale per le identità linguistiche e i migranti, all'istruzione, alla cultura, allo sport e alle politiche della pace e della solidarietà;
- il Soprintendente pro-tempore per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia (attualmente la dott.ssa Franca Maselli Scotti) o un suo delegato;
- il Soprintendente pro-tempore per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico-Artistico e Demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia (attualmente l'arch. Giangiacomo Martines) o un suo delegato;
- il Soprintendente pro-tempore per i beni archivistici del Friuli Venezia Giulia (attualmente il dott. Pierpaolo Dorsi) o un suo delegato;
- la prof.ssa Enrica Cozzi, rappresentante dell'Università degli Studi di Trieste, designata dal Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia;
- la prof.ssa Caterina Furlan, rappresentante dell'Università degli Studi di Udine, designata dal Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Segretario:

- dott.ssa Zanette Chiarotto, in servizio presso la Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà.

Segretario supplente:

- dott.ssa Franca Merluzzi, in servizio presso la Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà.

Il Comitato resta in carica per la durata della legislatura.

Il Comitato può articolarsi in gruppi di lavoro a carattere permanente o temporaneo, per la disamina di problemi specifici o di singoli progetti.

Il Presidente, ogni qual volta sia ritenuto utile, potrà far partecipare ai lavori del Comitato rappresentanti di Amministrazioni, Enti e Associazioni, nonché esperti interessati agli argomenti in esame, senza diritto di voto.

Ai componenti esterni del Comitato verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 100,00 (cento/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 9805 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2004-2006 e per l'anno 2004 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.300.1.475 nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 maggio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 maggio 2004, n. 0151/Pres.

Legge regionale 4/2003, articolo 4, comma 3 - Comune di Latisana (Udine). Concessione del titolo di Città.

IL PRESIDENTE

VISTA l'istanza dell'8 marzo 2004, con la quale il Sindaco del Comune di Latisana (Udine) ha chiesto la concessione del titolo di Città;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Latisana n. 20 del 4 marzo 2004;

VISTI altresì gli atti prodotti a corredo dell'istanza suddetta;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4, primo comma, n. 1-bis, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), la Regione ha potestà legislativa primaria nella materia dell'ordinamento degli Enti Locali;

VISTA la legge regionale 12 febbraio 2003, n. 4, il cui articolo 4 detta disposizioni in ordine alla concessione del titolo di Città;

CONSTATATA la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge, rinvenibili, in particolare, nel rilievo del Comune sotto il profilo demografico e socio-economico, nella sua qualità di polo di gravitazione nell'ambito del territorio circostante e nella presenza, sul suo territorio, di insediamenti produttivi e commerciali di rilevanza nazionale ed internazionale;

VISTA la proposta dell'Assessore per le relazioni internazionali e per le autonomie locali del 26 aprile 2004;

DECRETA

È concesso al Comune di Latisana (Udine) il titolo di Città.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 maggio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 maggio 2004, n. 0155/Pres.

Legge regionale 7/2002, articolo 7 - Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 «legge finanziaria 2001» che all'articolo 8, commi 25, 26, 28 e 30 istituisce il Servizio autonomo per i corregionali all'estero;

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 26 febbraio 2002, n. 7 «Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati» che dispone l'istituzione del Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati, organo consultivo dell'Amministrazione regionale, con compiti di ricerca, approfondimento, progettazione e verifica degli effetti delle azioni regionali per la tutela e lo sviluppo dei rapporti con le comunità dei corregionali fuori del territorio regionale;

VISTA la D.G.R. n. 399 di data 27 febbraio 2003 che, alla luce della nuova disciplina introdotta dalla succitata legge regionale 7/2002 in materia di corregionali all'estero e rimpatriati, identifica tra le attività di competenza del Servizio autonomo per i corregionali all'estero, lo svolgimento delle funzioni di segreteria del Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati;

VISTA la D.G.R. n. 3701 del 24 novembre 2003, con cui è disposto un primo riordino del sistema organizzativo degli uffici dell'Amministrazione regionale;

VISTA la D.G.R. n. 4102 del 19 dicembre 2003, che modifica ed integra la succitata deliberazione n. 3701/2003, e in particolare il punto 8) del dispositivo con il quale viene istituito il Servizio per le identità linguistiche culturali e per i corregionali all'estero con sede in Udine;

PRESO ATTO che con le succitate deliberazioni 3701/2003 e 4102/2003 il Servizio per le identità linguistiche, culturali e per i corregionali all'estero subentra al cessato Servizio autonomo per i corregionali all'estero;

VISTO l'articolo 8 della succitata legge regionale n. 7/2002 che:

- al comma 1 dispone in ordine alla costituzione e alla durata di detto Comitato;
- al comma 2, lettere a) - n), ne stabilisce la composizione sulla base delle designazioni ed indicazioni ricevute;
- al comma 3 consente la costituzione dell'organo qualora sia inutilmente decorso il termine per la formulazione delle designazioni da parte degli organismi preposti, sempre che sia assicurata la nomina della maggioranza dei componenti, fatte salve le successive integrazioni;

VISTA legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 che:

- all'articolo 11, comma 3, modifica l'articolo 7, comma 8 della legge regionale 7/2002 abolendo il gettone di presenza spettante ai componenti esterni del Comitato;
- all'articolo 11, comma 4, modifica l'articolo 8, comma 2, lettera c), della legge regionale 7/2002 elevando a ventidue il numero dei rappresentanti effettivi e supplenti dei corregionali all'estero;

RILEVATO che, nel caso di specie la documentazione acquisita non consente la nomina di tutti i componenti dell'organo costituendo, ed in particolare relativamente alle lettere:

e) in quanto la Giunta regionale non ha, allo stato attuale, individuato le Associazioni dei rimpatriati operanti nel territorio regionale;

h) in quanto l'Unione delle camere di commercio industria artigianato e agricoltura - CCIAA - non ha provveduto ad inviare la designazione dei tre rappresentanti delle categorie imprenditoriali dell'industria, artigianato, commercio, agricoltura, cooperazione;

di cui al secondo comma dell'articolo 8 della legge regionale 7/2002;

RITENUTO di dover egualmente provvedere alla costituzione del Comitato, sulla base delle designazioni ricevute, al fine di consentire l'espletamento delle funzioni del medesimo, in considerazione che viene assicurata la maggioranza dei componenti nonostante la mancata nomina dei rappresentanti di cui ai succitati punti e) ed h);

VISTA la nota dell'Ente Friuli nel Mondo prot. 37/AS/2004 del 26 febbraio 2004 con la quale il Presidente Marzio Strassoldo delega, in qualità di rappresentante dell'associazione stessa, in seno al Comitato, il signor Raffaele Toniutti;

VISTA la nota dell'associazione giuliani nel mondo prot. AGM/1/03 di data 2 gennaio 2003 con la quale il presidente Dario Rinaldi comunica che rappresenterà personalmente l'Associazione in seno al Comitato;

VISTA la nota dell'Ente Friulano Assistena Sociale Culturale Emigrati - EFASCE - avente sede in Pordenone, protocollo 774 di data 20 novembre 2002 con la quale il presidente Luigi Luchini comunica che rappresenterà personalmente l'Associazione in seno al Comitato;

VISTA la nota dell'Ente Regionale ACLI per i Problemi dei Lavoratori Emigrati - ERAPLE - di data 30 dicembre 2002 con la quale la presidente Elisa Sinosich comunica che rappresenterà personalmente l'Associazione in seno al Comitato;

VISTA la nota dell'Associazione Lavoratori Emigrati del Friuli Venezia Giulia - ALEF - di data 21 novembre 2002 con la quale il presidente Elio Ruffino comunica che rappresenterà personalmente l'Associazione in seno al Comitato;

VISTA la nota della Zveza Slovenskih Izseljencev Iz Furklanije - Julijske Krajine - Unione Emigranti sloveni del Friuli Venezia Giulia - «Sloveni nel Mondo» - Slovenci po Svetu, prot. 78/02 di data 27 dicembre 2002 con la quale il presidente Dante Del Medico delega Renzo Mattelig quale rappresentante dell'Associazione stessa in seno al Comitato;

VISTA la nota prot. 539 di data 30 dicembre 2002, con la quale le Associazioni riconosciute con D.G.R. n. 2288 del 2 giugno 1981 e n. 6673 del 30 dicembre 1983, ai sensi della legislazione vigente alla data del 31 dicembre 2001, designano, congiuntamente, i venti rappresentanti effettivi ed i venti supplenti e nel rispetto di quanto contemplato dalla lettera c) del secondo comma dell'articolo 8 della già citata legge regionale 7/2002, nonché i rappresentanti di cui alla lettera d);

VISTO il decreto n. 20/2003/Pres., prot. 91072/03 di data 1º ottobre 2003, con la quale il Presidente della Provincia di Udine delega, in rappresentanza della Provincia stessa, Claudio Sandruvi;

VISTA la nota della Provincia di Gorizia, prot. 25234/02 di data 20 novembre 2002, con la quale il Presidente delega, in rappresentanza della Provincia stessa, Franco Sturzi;

VISTA la nota della Provincia di Pordenone, prot. 0051053 di data 3 dicembre 2002, con la quale il Presidente Elio De Anna comunica che rappresenterà personalmente la Provincia in seno al Comitato;

VISTO il provvedimento di delega ord. 8 di data 3 febbraio 2003 con il quale il Presidente della Provincia di Trieste delega, in rappresentanza della Provincia stessa, Claudio Grizon;

VISTA la nota della ANCI del Friuli Venezia Giulia, prot. 341 di data 13 marzo 2003, con la quale vengono designati in rappresentanza delle diverse parti del territorio regionale, il sindaco di Farra d'Isonzo, Maurizio Fabbro, il sindaco di Sesto al Reghena, Daniele Gerolin, il sindaco di Basilliano, Flavio Pertoldi, il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret;

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2003, n. 2149 che fissa i criteri di individuazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale, ai fini della nomina del rappresentante in seno al Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati, di cui all'articolo 8, lettera i) della legge regionale 7/2002;

CONSIDERATO che l'istruttoria espletata dall'ufficio preposto ha evidenziato quale organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa in ambito regionale la Confederazione Generale Italiana del Lavoro - CGIL;

VISTA la nota datata 25 novembre 2003, con la quale la CGIL designa quale proprio rappresentante il signor Abdou Faye;

VISTO il D.R. del Rettore dell'Università degli studi di Trieste, n. 2148/2002 del 13 dicembre 2002, prot. 44151 che designa quale rappresentante Pio Nodari;

VISTA la nota del Rettore dell'Università degli studi di Udine, prot. 1556 del 23 gennaio 2003, che designa quale rappresentante Renata Londero;

VISTA la nota del Dirigente scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, prot. 10488/A16 di data 20 novembre 2002, che delega quale rappresentante Giovanni Maione;

VISTA la nota del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero - CGIE - prot. 310/118 di data 18 febbraio 2003 integrata con nota prot. 310/302 di data 16 aprile 2003, che segnala i seguenti componenti del CGIE stesso emigrati dal Friuli Venezia Giulia:

- Luigi Casagrande, Lorenzo Della Martina, Arnalda Lancellotti Bartoli, Giuseppe Piccoli, Mario Tommasi, Adriano Toniut, Bruno Zoratto;

DATO ATTO che il signor Bruno Zoratto è deceduto in data 1 febbraio 2004;

VISTA la nota di data 30 ottobre 2003 con la quale le Associazioni riconosciute con D.G.R. n. 2288 del 2 giugno 1981 e n. 6673 del 30 dicembre 1983, ai sensi della legislazione vigente alla data del 31 dicembre 2001, designano, ai sensi dell'articolo 11, comma 4 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 i due ulteriori rappresentanti effettivi e supplenti dei corregionali all'estero, in forma congiunta;

VISTA la nota prot. 431 del 13 novembre 2003 dell'Ente Friuli nel Mondo, con la quale l'Ente stesso comunica alcune variazioni nella composizione dei propri rappresentanti dei corregionali all'estero;

CONSIDERATO che, spetta ad ogni componente esterno il trattamento di missione ed il rimborso delle spese che competono ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7/bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 relative al divieto di nomina o designazione, negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982 n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 1139 di data 7 maggio 2004;

DECRETA

È costituito, presso la Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport, le politiche della pace e della solidarietà, il «Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati» con la seguente composizione:

a) PRESIDENTE: Il Presidente della Regione o l'Assessore regionale delegato

COMPONENTI:

b) *Il Presidente, o suo delegato di ciascun ente, associazione e istituzione riconosciuti ai sensi della legislazione vigente alla data del 31 dicembre 2001*

Il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, attualmente Marzio Strassoldo, o quale suo delegato Raffaele Toniutti;

Il presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, attualmente Dario Rinaldi, o suo delegato;

Il presidente dell'Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti - EFASCE, attualmente Luigi Luchini, o suo delegato;

Il presidente Associazione Lavoratori Emigrati del Friuli Venezia Giulia - ALEF, attualmente Elvio Ruffino, o suo delegato;

Il presidente dell'Ente Regionale ACLI per i Problemi dei Lavoratori Emigrati - ERAPLE -, attualmente Elisa Sinosich, o suo delegato;

Il Presidente della Zveza Slovenskih Izseljencev iz Furlanije - Julijske Krajine - Unione Emigranti sloveni del Friuli Venezia Giulia - «Sloveni nel Mondo» - Slovenci po Svetu, attualmente Dante Del Medico o quale suo delegato Renzo Mattelig.

c) *Ventidue rappresentanti effettivi e ventidue supplenti dei corregionali all'estero designati dagli enti, associazioni ed istituzioni degli emigrati riconosciuti ai sensi della legislazione vigente alla data del 31 dicembre 2001*

componenti effettivi	*componenti supplenti*
– designati per l'Ente Friuli nel Mondo:	
Patrick Picco	Paola Della Vedova
Alfonso Zardi	Micaela P. Langner
Giuliano Fantino	Ugo Mandrile
Enzo Gandin	Tina Sarcinelli
Antonio Francisco Roya	Javier Luis Del Bon
Josè Zanella	Giulia Farfoglia Barbieri
Gianella Moruzzi	Carlos De Maria
Nives Cosatti	
Marcello Filippi	Giovanna Carnera
Egilberto Martin	Brunella Olivo Novello
– designati per l'Associazione Giuliani nel Mondo:	
Gianfranco Cresciani	Romeo Varagnolo
Gianfranco Tuzzi	Marisa Bianchettin
Antonio Perini	Furio Percovic
Claudio Ferrada	Iolanda Berna Maurin
– designati per l'EFASCE:	
Luigia Amelia Toader	Anna Pinton
Argel Rigo	Gino Vatri
Emiliano Javier Gasparet	Yvette Alberti
Sandra Rossetto	Giuseppe Del Piero
– designati per l'ALEF:	
Claudio Ariel Roya	Sonia Audino
Leonardo Zanier	Edi Iacuzzi
– designati per l'Unione Emigranti Sloveni:	
Pierina Crucil	Florencia Lodolo
– designati per l'ERAPLE:	
Franca Brollo	Marina Fruch

d) *Tre rappresentanti dei corregionali residenti in Italia, fuori dal territorio regionale designati dagli enti, associazioni ed istituzioni degli emigrati riconosciuti ai sensi della legislazione vigente alla data del 31 dicembre 2001*

– designati dall'Associazione Giuliani nel Mondo:

Aldo Clemente

Renzo Dentesano

– designato dall'Ente Friuli nel Mondo:

Alessandro Secco

f) *I Presidenti delle Province o loro delegati*

Il Presidente della Provincia di Udine o quale suo delegato Claudio Sandruvi consigliere provinciale
Il Presidente della Provincia di Pordenone, attualmente Elio De Anna, o suo delegato
Il Presidente della Provincia di Gorizia o quale suo delegato Franco Sturzi assessore provinciale
Il Presidente della Provincia di Trieste o quale suo delegato Claudio Grizon assessore provinciale

g) *Quattro Sindaci di Comuni in rappresentanza delle diverse parti del territorio regionale, designati dall'ANCI del Friuli Venezia Giulia*

Il Sindaco del Comune di Sesto al Reghena - Daniele Gerolin
Il Sindaco del Comune di Basiliano - Flavio Pertoldi
Il Sindaco del Comune di Farra d'Isonzo - Maurizio Fabbro
Il Sindaco del Comune di Duino Aurisina - Giorgio Ret

i) *Un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative in ambito regionale*

Rappresentante della CGIL signor - Abdou Faye

l) *Un rappresentante per ciascuna delle Università degli studi di Udine e Trieste*

Rappresentante dell' Università degli studi di Trieste - Pio Nodari
Rappresentante dell'Università degli studi di Udine - Renata Londero

m) *Il Dirigente scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia o suo delegato*

Il Dirigente scolastico regionale o, quale suo delegato, Giovanni Maione

n) *I componenti del Consiglio Generale degli Italiani all'estero emigrati dal Friuli Venezia Giulia*

Luigi Casagrande
Lorenzo Della Martina
Arnalda Lancellotti Bartoli
Giuseppe Piccoli
Mario Tommasi
Adriano Toniut

Segretario

Funge da segretario del Comitato il Direttore del Servizio per le identità linguistiche e culturali e per i corregionali all'estero o un funzionario dallo stesso delegato.

Il Comitato dura in carica cinque anni e si riunisce in sessione ordinaria una volta all'anno o, in sessione straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o su richiesta di un terzo dei componenti.

Il Comitato elegge nel suo seno due vicepresidenti che sostituiscono il presidente in caso di assenza od impedimento.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei presenti In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Presidente del Comitato può, ogni qualvolta sia ritenuto utile, far intervenire alle sedute, senza diritto di voto, rappresentanti degli enti locali, di amministrazioni ed enti interessati al problema dell'emigrazione nonché esperti, ai quali, se spettante, è attribuito il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura che compete ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

I componenti che rimangono assenti dalle sedute per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, decadono dalla nomina.

L'eventuale sostituzione di coloro che per qualsiasi motivo hanno cessato di far parte del Comitato, avviene con la procedura di cui al comma 1 dell'articolo 8 della già citata legge regionale 7/2002.

I componenti del Comitato di cui alle lettere b), c) d) ed e) del comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 7/2002, allo scadere del mandato non possono essere nuovamente designati prima che siano decorsi cinque anni.

Si fa riserva di nominare, con la procedura di cui al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 7/2002 i componenti di cui alle lettere e) ed h) del comma 2 del medesimo articolo 8, come indicato nelle premesse.

La relativa spesa graverà sul capitolo 5011 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 nell'ambito dell'u.p.b 52.3.300.1.2520 nonchè sui corrispondenti capitoli ed u.p.b. dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 maggio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 maggio 2004, n. 0159/Pres.

Legge regionale 8/2004 - Conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 istitutiva dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA;

VISTI in particolare i commi 1 e 2, dell'articolo 6, i quali prevedono che il Direttore generale dell'ERSA è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;

VISTO altresì l'articolo 17, della legge regionale 8/2004 il quale prevede che il Direttore generale dell'ERSA è nominato entro trenta giorni dall'entrata in vigore della medesima legge;

VISTO il processo verbale n. 969 di data 16 aprile 2004, con il quale la Giunta regionale concorda con la proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali di nominare quale Direttore generale dell'ERSA il dott. Josef Parente, Direttore del Settore Agricoltura-Aziende Sperimentali Dimostrative (SAASD) della Provincia di Pordenone e da mandato allo stesso affinché curi la predisposizione della proposta di deliberazione formale da parte della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali;

VISTO altresì il comma 3, dell'articolo 6 della legge regionale 8/2004 il quale prevede che il rapporto di lavoro del Direttore generale dell'ERSA è regolato da contratto di diritto privato di durata massima quinquennale e che la Giunta regionale stabilisce con proprio provvedimento i contenuti del contratto, ivi compresa la determinazione degli emolumenti, in analogia con quanto previsto dalla normativa vigente per i contratti dei Direttori centrali dell'Amministrazione regionale;

ATTESO che è necessario consentire al dott. Josef Parente di portare a compimento l'attività in corso presso la Amministrazione di attuale appartenenza e alla Amministrazione regionale di dare piena attuazione agli articoli 17 e18 della legge regionale 8/2004 relativi al riassetto organizzativo dell'ERSA;

RITENUTO pertanto di disporre il conferimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6 della legge regionale 8/2004, con contratto di diritto privato, al dott. Josef Parente, dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, a decorrere dal 5 luglio 2004;

RITENUTO di determinare per il dott. Josef Parente l' emolumento omnicomprensivo annuo lordo pari ad euro 120.000,00 (centoventimila) a carico del bilancio dell'ERSA;

RITENUTO altresì di autorizzare il Presidente della Regione a stipulare con il dott. Josef Parente il relativo contratto di diritto privato a tempo determinato per la durata di anni cinque;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2004 n. 1070;

DECRETA

1. di disporre, per i motivi in premessa indicati, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, della legge regionale 8/2004, il conferimento, mediante contratto di diritto privato a tempo determinato, dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, al dott. Josef Parente, nato a Klagenfurt (Austria) il 27 ottobre 1946, a decorrere dal 5 luglio 2004, e per la durata di anni cinque;
2. di determinare per il dott. Josef Parente l'emolumento omnicomprensivo pari ad euro 120.000,00 (centoventimila) lordi annui per tredici mensilità;
3. di dare atto che il contratto con il Direttore generale dell'ERSA verrà stipulato dal Presidente della Regione e che tale stipula non comporta oneri diretti a carico del Bilancio della Regione in quanto gli stessi rimangono a carico del bilancio dell'ERSA.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 13 maggio 2004

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI 19 aprile 2004, n. RAF/2/3383.

Costituzione dell'organismo di concertazione denominato «Tavolo Verde».

L'ASSESSORE

ATTESO che l'articolo 8 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, legge di riforma dell'ERSA, prevede la costituzione di un organismo permanente di concertazione;

CONSIDERATO che le modalità della concertazione sono demandate dalla norma ad un decreto assessorile;

ATTESO che la costituzione di un organismo di concertazione risponde alle esigenze inerenti la complessità delle problematiche che attualmente coinvolgono il comparto agricolo;

CONSIDERATO che le problematiche e le difficoltà che interessano l'agricoltura hanno riflessi diretti non limitati al solo settore primario, ma che si estendono all'industria, al terziario, oltre che al sociale;

RAVVISATA quindi la necessità di costituire un organismo di concertazione come momento permanente di consultazione al fine di una compiuta acquisizione di proposte e per un organico coordinamento delle iniziative da intraprendere, in definizione di quanto stabilito dalla norma citata;

VALUTATA la necessità di coinvolgere nella composizione dell'Organismo la rappresentanza delle Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative;

VALUTATA inoltre l'opportunità che, in relazione alla trattazione di specifiche problematiche sia prevista di volta in volta la possibilità di integrare la composizione dell'Organismo con la rappresentanza dei soggetti coinvolti per materia ed all'uopo individuati;

DECRETA

1. È costituito presso la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali un organismo di concertazione permanente denominato «Tavolo verde» così composto:

- Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali, od un suo delegato, con funzioni di Presidente;
- Direttore centrale della Direzione od un suo delegato;
- un rappresentante per ognuna delle organizzazioni professionali:

  Confederazione Italiana Agricoltori
  Federazione Regionale Agricoltori
  Federazione Regionale Coldiretti
  Kmecka Zveza Alleanza Contadina

- Direttore generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA od un suo delegato.

2. In relazione alla trattazione di temi specifici e settoriali, la composizione del «Tavolo verde» verrà integrata di volta in volta con la partecipazione delle rappresentanze degli organismi interessati alla trattazione che saranno individuati dal Presidente con la lettera di convocazione.

3. Il «Tavolo verde» si riunirà su convocazione del Presidente tramite la Direzione che designerà un funzionario della Direzione stessa per i compiti di segreteria.

4. La partecipazione alle riunione del «Tavolo verde» è gratuita.

5. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Udine, 19 aprile 2004

MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI 7 maggio 2004, n. RAF/2/3658.

Piano di Sviluppo Rurale, «misura f) - misure agroambientali»; D.P.Reg. 10 aprile 2001, n. 0108/Pres., articolo 38, comma 1, lettere b) e c) - Termine per la presentazione delle domande per l'anno 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Regolamento CE n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002 e successive modifica-

zioni, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (PSR);

VISTO il Regolamento applicativo della misura «f- misure agroambientali» del PSR, approvato con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. ed in particolare l'articolo 40, comma 1, in base al quale la data di presentazione delle domande viene stabilita con decreto del Direttore regionale dell'agricoltura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3701 di data 24 novembre 2003 relativa al primo riordino del sistema organizzativo degli uffici della amministrazione regionale che sopprime le strutture di cui alla Parte I dell'allegato A alla deliberazione di Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 e all'allegato 1 istituisce le nuove strutture direzionali;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004 n. 4 relativa alla riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la disponibilità portata dalla tabella finanziaria dei fondi cofinanziati sulla base della annualità assegnate, riportata dal PSR, così come rimodulata il 22 settembre 2003, ai sensi dell'articolo 47 del Reg.(CE) 445/2002 della Commissione;

CONSIDERATO che detta tabella finanziaria prevede, per l'attuazione delle misure agroambientali, una disponibilità totale, per l'intero periodo di programmazione 2000-2006, pari a 77,87 meuro;

CONSIDERATO che le disponibilità finanziarie sono, allo stato, appena sufficienti a garantire un'adeguata copertura finanziaria per le domande già pervenute relativamente agli impegni ed alle superfici inizialmente previsti;

RITENUTO pertanto di stabilire la data di scadenza per la presentazione delle domande per l'anno 2004 limitatamente alle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) ed alle domande di variazione di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres., non sussistendo, allo stato, la disponibilità di risorse necessaria per far fronte ad eventuali nuove domande di adesione iniziale di cui alla lettera a);

DECRETA

Art. 1

Il termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. è stabilito al 21 giugno 2004.

Art. 2

Non sono ricevibili domande di adesione iniziale di cui alla lettera a) dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 7 maggio 2004

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 7 maggio 2004, n. 1064/DR.

Commissione giudicatrice del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di n. 2 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo. Sostituzione componente.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 363/DR del 9 febbraio 2004, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 2 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo;

VISTO il proprio decreto n. 896/DR del 16 aprile 2004 con il quale, tra l'altro, l'incarico di Presidente della Commissione suddetta è stato revocato al dott. Giuseppe Sassonia ed è stato conferito al dott. Franco Boschian;

VISTA la nota del 30 aprile 2004, con la quale il dott. Ennio Nigris, ha comunicato di non poter proseguire nello svolgimento dell'incarico di componente della Commissione medesima per sopravvenuti gravi motivi familiari;

RITENUTO che l'ing. Andrea Orecchini, già Dirigente dell'ex Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, sia in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione di cui trattasi quale componente estraneo all' Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;

VISTA la dichiarazione del dott. Andrea Orecchini, resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

L'incarico di componente della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 2 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo, è conferito all'ing. Andrea Orecchini, già Dirigente dell'ex Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, in sostituzione del dott. Ennio Nigris, per la motivazione di cui in premessa.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 7 maggio 2004

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA FAUNA 26 aprile 2004, n. 290.

Autorizzazione all'istituzione della zona cinofila denominata «Zona cinofila Sanvitese» in Comune di San Vito al Tagliamento, località Rosa Vecchia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle zone cinofile, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2001, n. 027/Pres., recante «Regolamento per la disciplina delle zone cinofile di cui agli articoli 12 bis e 12 ter della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30»;

VISTA la domanda presentata in data 12 febbraio 2004 da Monestier Renato, in qualità di rappresentante legale della Sezione comunale cacciatori FIDC di San Vito al Tagliamento, con la quale si chiede l'autorizzazione all'istituzione della zona cinofila denominata «Zona cinofila Sanvitese» in Comune di S. Vito al Tagliamento, località Rosa Vecchia, senza scopo di lucro, su terreni di proprietà di diversi proprietari per una superficie di ha 58.74.50;

VISTO il verbale di data 19 aprile 2004 redatto dal tecnico faunistico incaricato, che dichiara l'attività cinofila non incompatibile con l'area presa in esame;

VERIFICATA la sussistenza dei requisiti oggettivi di cui al sopra citato D.P.G.R. 29 gennaio 2001, n. 027/Pres.;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3701 di data 24 novembre 2003, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2003, n. 4102, concernente il primo riordino del sistema organizzativo dell'Amministrazione regionale;

VISTO il decreto del Direttore delle risorse agricole, naturali e forestali RAF/1/5 di data 12 dicembre 2003 recante l'attribuzione dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi, dott. Isidoro Barzan;

VISTO l'articolo 26, comma 6, della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4 recante «Riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli Venezia Giulia. Modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Norme concernenti le gestioni liquidatorie degli Enti del Servizio sanitario regionale e il Commissario straordinario dell'ERSA»;

VISTO l'articolo 51 bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 «Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421», come inserito dall'articolo 19 della legge regionale 4/2004;

DECRETA

1. È autorizzata, fino al 31 marzo 2009, l'istituzione della zona cinofila denominata «Zona cinofila Sanvitese» in Comune di S. Vito al Tagliamento, a favore della Sezione comunale cacciatori FIDC di San Vito al Tagliamento, legalmente rappresentata da Monestier Renato, residente in località Canedo, n. 5 - San Vito al Tagliamento.

2. La zona cinofila, individuata nell'allegato A, ha una superficie di ettari 58.74.50.

3. L'uso della zona cinofila deve essere prioritariamente garantita ai cacciatori territorialmente interessati.

4. L'abbattimento di fauna d'allevamento nelle zone cinofile è esercitato dai cacciatori in possesso di valida licenza di porto di fucile per uso di caccia, di copertura assicurativa, per la responsabilità civile verso terzi in conformità alla legislazione vigente, nonché di ricevuta di versamento della tassa di concessione governativa e regionale.

5. È ammesso l'abbattimento per tutto il periodo dell'anno esclusivamente di fauna di allevamento appartenente alle specie cacciabili nel rispetto della normativa vigente.

6. L'attività cinofila può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del titolare o legale rappresentante della zona cinofila, attestante l'avvenuta tabellazione del Comprensorio secondo quanto previsto dall'articolo 3 del D.P.G.R. del 29 gennaio 2001, n. 027/Pres. citato in premessa.

7. Il versamento della tassa annuale di concessione regionale deve avvenire secondo quanto previsto dall'articolo 27, comma 2 della legge regionale 30/1999 e dall'articolo 14 del D.P.G.R. del 29 gennaio 2001, n. 027/Pres. suddetto.

8. La Sezione comunale della FIDC di cui al presente decreto può chiedere all'Amministrazione regionale di limitare, nell'area di cui all'allegato A, l'attività di addestramento, allenamento, prove e gare per cani da caccia ad un periodo di tempo inferiore all'annata venatoria, ferma restando, per il rimanente periodo la destinazione della zona cinofila ad esercizio venatorio pubblico nel rispetto del calendario venatorio.

9. L'autorizzazione a zona cinofila è sempre revocabile per i seguenti motivi:

a) per mancata osservanza delle disposizioni del citato D.P.G.R. del 29 gennaio 2001, n. 027/Pres. e di quelle del presente decreto di autorizzazione;

b) per non aver versato la tassa di concessione regionale entro l'annata venatoria di riferimento;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) per utilizzo diverso dagli scopi di cui all'articolo 2 del suddetto D.P.G.R. 29 gennaio 2001, n. 027/Pres.;

e) per mancata fruizione annuale superiore a sei mesi anche non continuativi.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 30 aprile 2004

per Il Direttore del Servizio:
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
BARZAN

Allegato A

ZONA CINOFILA "Sanvitese"
Riserva di caccia di SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Scala 1:25.000

Il perimetro rappresentato ha valore puramente indicativo

VISTO: IL VICEDIRETTORE CENTRALE: BARZAN

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE 13 aprile 2004, n. 867/OR.

Modifica degli allegati «B» e «C» al proprio decreto 26 marzo 2004, n. 738/OR concernente il «Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 12 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico. Esito della preselezione, elenco dei candidati esclusi ad elenco dei candicati ammessi a sostenere la prova scritta».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore del Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane della Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi n. 738/OR del 26 marzo 2004, con il quale sono stati approvati gli esiti della preselezione e sono stati approvati gli elenchi dei candidati ammessi ed esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 12 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico, posizione economica 1;

ATTESO che la sig.a Daneluzzi Petra, nata a Schaffhausen il 7 marzo 1972, è risultata erroneamente esclusa dalla partecipazione al concorso, non sussistendo il motivo di esclusione indicato nell'Allegato B al suddetto decreto;

ATTESO inoltre che il sig. Valentini Gianluca, nato a Cividale del Friuli il 3 aprile 1973, non è stato incluso nell'elenco dei candidati ammessi, di cui all'Allegato C al suddetto decreto, per mero errore materiale;

RITENUTO di modificare di conseguenza il provvedimento di cui trattasi;

DECRETA

1. L'allegato «B» al decreto del Direttore del Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane della Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi n. 738/OR del 26 marzo 2004, riportante l'«Elenco dei candidati esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione di 12 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico» è modificato come segue: alla pagina 2, sotto il «Motivo di esclusione: mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione al concorso», viene cancellato il nominativo della candidata Daneluzzi Petra.

2. L'allegato «C» al decreto del Direttore del Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane della Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi n. 738/OR del 26 marzo 2004, riportante l'«Elenco dei candidati ammessi in ordine alfabetico» al concorso di cui trattasi è modificato come segue: dopo il nominativo di D'Amato Claudia viene aggiunto quello di «Daneluzzi Petra, nata a Schaffhausen il 7 marzo 1972» e dopo il nominativo di Ursella Sara viene aggiunto quello di «Valentini Gianluca, nato a Cividale del Friuli il 3 aprile 1973».

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 13 aprile 2004

DE MENECH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 763.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 - Direttive inerenti le competenze previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001 - Spese per l'acquisto di attrezzature, libri, ecc., e per la partecipazione dei dipendenti a corsi, seminari, convegni e iniziative di formazione e aggiornamento - Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, e in particolare l'articolo 8, comma 52, come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 22, della legge regionale 20/2002, in base al quale le Direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere, per le proprie esigenze operative correnti, spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e, in particolare l'articolo 6, come da ultimo modificato dall'articolo 2 della legge regionale 10/2002, il quale prevede che la Giunta regionale fissa gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa;

ATTESO che la legge regionale 26 gennaio 2004 n. 2, recante «Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004», ha stanziato, in termini di competenza, sul capitolo di spesa n. 595, nell'ambito dell'U.P.B. n. 52.3.280.1.1640, l'importo di euro 51.000,00;

VISTO l'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 18/1996, come introdotto dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale 10/2001;

RITENUTO di delegare il Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi alla gestione delle risorse finanziarie del capitolo 595 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004 nell'ambito dell'U.P.B. n. 52.3.280.1.1640;

VISTA la circolare n. 5/2001, con la quale la Ragioneria generale ha fornito indicazioni in ordine all'ambito di applicazione e alla corretta interpretazione del citato articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del giorno 4 maggio 2001, n. 0144/Pres., con il quale si è approvato il «Regolamento per l'acquisto, da parte della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line»;

RITENUTO pertanto di emanare le opportune direttive generali per l'azione amministrativa con riferimento alla gestione delle spese di cui sopra;

all'unanimità

DELIBERA

1. Sono approvate, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996, come da ultimo modificato dall'articolo 2 della legge regionale 10/2002, le allegate direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi con riferimento alla gestione delle spese previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001, come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 22, della legge regionale 20/2002, per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, comprese quelle informatiche, libri riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico - ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line - e, inoltre, per le spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

2. Il Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi è delegato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, come introdotto dall'articolo 2, comma 6, del-

la legge regionale 10/2001, ad operare, per l'anno 2004, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo di spesa n. 595, nell'ambito dell'U.P.B. n. 52.3.280.1.1640, relativo alle spese sopra citate.

Avviso della presente deliberazione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi con riferimento alla gestione delle risorse finanziarie del capitolo n. 595 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2004

Obiettivi

Tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale figurano:

- la formazione costante del personale dipendente, particolarmente diretta all'approfondimento delle materie interessate da interventi normativi o contrattuali di carattere innovativo nonché da evoluzioni giurisprudenziali;
- la progressiva riorganizzazione delle strutture amministrative, in relazione alla necessità di assicurare il più efficace funzionamento, anche mediante l'attribuzione alle stesse dei poteri di spesa necessari alle provvigioni di materiali e attrezzature d'ufficio.

In tale quadro, gli obiettivi specifici della gestione amministrativo - contabile di competenza della Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, sono:

- la formazione costante del personale dipendente, mediante la partecipazione del medesimo a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;
- l'utilizzazione ottimale delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità ed efficienza della struttura;
- approvvigionamento di materiali e attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on - line, qualora la relativa provvista non sia di competenza della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali ovvero nei casi di urgenza e indifferibilità degli acquisti medesimi, esclusi, comunque, tutti gli arredamenti d'ufficio.

Programmi

a) Corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale

Per quanto attiene alla formazione e all'aggiornamento professionale, la gestione della relativa spesa sarà soggetta ai seguenti criteri:

- il personale verrà inviato a corsi, seminari, convegni e iniziative formative e di aggiornamento su tematiche attinenti ai settori di intervento della Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, con particolare riferimento alle materie interessate da innovazioni normative o contrattuali ovvero oggetto di importanti evoluzioni giurisprudenziali;
- l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta dovrà corrispondere, salvo motivate eccezioni, alla categoria, al profilo professionale e al titolo di studio del dipendente interessato;
- la partecipazione dei singoli dipendenti a corsi, seminari, convegni e altre iniziative formative e di aggiornamento presenti sul mercato sarà autorizzata, di volta in volta, dal Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi con proprio decreto.

b) Acquisto di materiale e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonchè accessi a pagamento a banche dati on-line

- Le somme disponibili sul capitolo di spesa n. 595, potranno essere utilizzate anche per gli acquisti di materiali, attrezzature d'ufficio e libri nonché per l'acquisto e l'abbonamento a riviste, quotidiani e pubblicazioni, anche su supporto informatico e per accessi a pagamento a banche dati on-line.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2004, n. 820. (Estratto).

Gara a procedura aperta per l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale Numerica (C.T.R.N.) alla scala 1:5000, da eseguirsi con procedimenti di rilievo aerofotogrammetrico, di parte del territorio del Friuli Venezia Giulia, comprendente le aree delle Valli del Natisone, delle Valli del Torre, del Gemonese e della zona di Tolmezzo, per una superficie complessiva di circa 120.000 ettari. Aggiudicazione e rinvio in disponibilità della minore spesa (euro 150.754,80).

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa;

1. Di prendere atto delle valutazioni e dei giudizi espressi dalla Commissione giudicatrice incaricata della valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa della gara in argomento, come indicati nei verbali che fanno parte integrante e sostenziale del presente atto.

2. Di aggiudicare la gara all'A.T.I. (Associazione Temporanea di Impresa) Compagnia Generale Ripreseaeree S.p.A. e Benedetti Italo & C. S.n.c., con sede legale in località Fontana-Parma in via Cremonese 35/a, per l'importo di euro 833.371,00 (ottocentotrentatremilatrecentosettantuno/00), più I.V.A. al 20% pari a euro 166.674,20 per un totale di euro 1.000.045,20 (unmilionequarantacinque/20).

3. Di autorizzare a norma dell'articolo 52 e successive modifiche della legge regionale 18/1996 il Direttore del servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della modalità e delle infrastrutture di trasporto alla stipula del contratto, a modifica dell'articolo 3 della delibera della Giunta regionale di data 19 settembre 2003, n. 2776.

4. Di rimodulare l'imputazione della spesa a carico dell'U.P.B. 5.5.350.2.84 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale in corso, con riferimento al capitolo 2017, nel seguente modo:

- per euro 300.000,00 in conto competenza 2003;
- per euro 400.000,00 in conto competenza 2004;
- per euro 300.045,20 in conto competenza 2005.

5. Di disporre pertanto l'invio dell'importo di euro 150.754,80 a disponibilità dell'U.P.B. 5.5.350.2.84 dello stato di previsione della spese dal bilancio regionale in corso con riferimento al cap. 2017 in conto competenza 2005.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 852.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 - Attività programmatoria e direttive generali per la gestione dei settori di competenza del Servizio affari della presidenza e del Servizio per il coordinamento giuridico, riforme istituzionali e vigilanza enti della Direzione centrale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 6, comma 1, il quale dispone che la Giunta regionale definisce periodicamente e comunque ogni anno, gli obiettivi e i programmi da attuare ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

RITENUTO di provvedere per quanto attiene ai settori di competenza del Servizio affari della Presidenza e del Servizio per il coordinamento giuridico, riforme istituzionali e vigilanza enti della Direzione centrale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (legge finanziaria);

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004;

SU PROPOSTA del Presidente;

all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 è approvato il programma, allegato A quale parte integrante al presente provvedimento, contenente gli obiettivi, le risorse, le priorità, nonché le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nei settori di competenza del Servizio affari della Presidenza e del Servizio per il coordinamento giuridico, riforme istituzionali e vigilanza Enti della Direzione centrale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali.

È approvato il documento, allegato B quale parte integrante alla presente deliberazione, recante l'indicazione dei capitoli riservati alla Giunta regionale, delegati ai Direttori centrali, con beneficiario definito e quelli non assoggettati a programmazione ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

DIREZIONE CENTRALE DEL SEGRETARIATO GENERALE
E PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

Programma per l'anno 2004

Capitolo 62 - euro 200.000,00.

Sovvenzioni e sussidi ad enti, istituti, associazioni, consorzi e comitati per celebrazioni pubbliche, convegni e congressi nell'ambito del territorio regionale.

Ai sensi della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, articolo 1, punto 3, lettera a) la Direzione centrale

del Segretariato generale e per le riforme istituzionali, e segnatamente il Servizio affari della presidenza, è chiamata ad effettuare gli interventi sopra specificati.

In relazione agli interventi medesimi si individua quale obiettivo prioritario quello di:

- perseguire le finalità, già direttamente indicate dalla legge, di favorire nel territorio regionale l'attività divulgativa, attraverso una molteplicità di interventi a sostegno di manifestazioni aventi carattere di convegno, congresso o celebrazione pubblica, organizzate da soggetti non statali, senza finalità politiche, sindacali o di lucro, che, per l'iniziativa proposta, non abbiano possibilità di beneficiare direttamente o indirettamente di altre sovvenzioni regionali;

e quali priorità di intervento le seguenti:

- sostenere le iniziative che:

  a) presentino particolare interesse per l'Amministrazione regionale per l'attinenza alle competenze istituzionali, trattino temi di notevole attualità, abbiano rilevanza e risonanza esterna;

  b) riguardino principalmente i settori culturale, educativo, storico, artistico, sportivo medico-sanitario, scientifico e sociale.

Per quanto invece attiene alle direttive generali per l'azione amministrativa, nel corso dell'anno, con le risorse disponibili, avuto riguardo ai criteri per la concessione delle sovvenzioni e dei contributi approvati con D.G.R. n. 2728 di data 21 giugno 1996, verranno effettuati due riparti riferiti alle iniziative programmate rispettivamente per il 1º e per il 2º semestre 2004, l'erogazione delle sovvenzioni avverrà interamente a consuntivo, su presentazione della documentazione prevista dagli articoli 42 e 43 della legge regionale n. 7/2000, e saranno effettuate verifiche a campione, in ragione del 20% del numero degli elenchi, mediante richiesta di esibizione dell'intera documentazione giustificativa elencata.

Risorse

La legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2, ha stanziato sul capitolo 62 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004, nell'ambito dell'U.P.B. 3.3.260.1.51 la somma di 200.000,00 euro per gli interventi da effettuarsi ai sensi della legge regionale n. 23/1965, articolo 1, punto 3, lettera a).

Le scelte di gestione di dette risorse finanziarie sono riservate alla Giunta regionale.

Capitoli 68 - euro 46.000,00
589 - euro 20.000,00

Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

L'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001) ha autorizzato, per ogni singolo ufficio, spese per le esigenze operative correnti sopra specificate.

Con riferimento al quadro generale gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale, gli obiettivi specifici della gestione amministrativo-contabile di competenza della Direzione centrale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali sono:

- la formazione costante del personale dipendente, mediante la partecipazione del personale con qualifica prevista dalla normativa vigente a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;

- l'utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità ed efficienza della struttura;

- l'approvvigionamento di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, qualora

la relativa provvista non sia di competenza della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, ovvero nei casi di urgenza ed indifferibilità degli acquisti medesimi;

- l'adozione di procedimenti di spesa semplificati, mediante la nomina di un funzionario delegato.

Programmi

1) Corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

   Per quanto attiene all'aggiornamento professionale, la gestione della relativa spesa sarà soggetta ai seguenti criteri:

   a) il personale verrà inviato ai corsi di approfondimento sulle tematiche attinenti ai compiti del Segretariato generale e di aggiornamento in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi;

   b) l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta, dovrà corrispondere, salvo motivate eccezioni, alla qualifica funzionale, al profilo professionale ed al titolo di studio del dipendente interessato;

   c) la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed altre iniziative di formazione presenti sul mercato sarà, di volta in volta, autorizzata dal Segretario generale.

2) Acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line.

   Le somme disponibili sui capitoli di spesa n. 68 e n. 589, potranno esser utilizzate anche per gli acquisti di materiali e attrezzature d'ufficio, nonché di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, sulla base dei Regolamenti approvati con D.P.Reg. 4 luglio 2001, n. 0246/Pres. e D.P.Reg. 4 maggio 2001, n. 0153/Pres., in cui sono precisati, tra l'altro, i limiti delle facoltà conferite al funzionario delegato, le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i metodi di giustificazione delle spese effettuate nonché i modi con cui provvedere ai pagamenti.

   Nell'ambito di tali spese si possono, tuttavia indicare sin d'ora le seguenti tipologie di acquisto.

a) beni connessi ad esigenze specifiche del Segretariato generale, tra i quali:

   - strumenti informatici;
   - mezzi ed apparecchi audiovisivi e televisivi;
   - strumenti di calcolo;
   - macchine d'ufficio;
   - materiali di ricambio e di consumo;
   - qualunque altro dispositivo si rendesse necessario, e che non rientri nelle ordinarie tipologie dei beni forniti dalla Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali;
   - libri da destinare alla Biblioteca o acquistati per essere distribuiti ai dipendenti quali strumenti di lavoro, nonché riviste, giornali e pubblicazioni;
   - accesso a riviste e/o banche dati on-line per lo svolgimento dei compiti istituzionali del Segretariato generale;

b) beni oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, nelle ipotesi di assoluta urgenza ed indifferibilità di provvedere all'acquisto, esclusi gli arredamenti d'ufficio.

Risorse

Per le spese riconducibili alle disposizioni di cui al comma 52 dell'articolo 8 della legge regionale n. 4/2001 la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2, ha stanziato nel documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio di previsione per gli anni 2004-2006

e per l'anno 2004 nell'ambito dell'U.P.B. 52.3.260.1.1637 - capitolo 68 la somma di euro 46.000,00 e nell'ambito dell'U.P.B. 52.3.260.1.1646 - capitolo 589 la somma di euro 20.000,00.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale n. 18/1996, le scelte di gestione di dette risorse finanziarie sono delegate al Segretario generale.

Capitolo 69 - euro 70.000,00

Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori e per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla regione, nonché spese per l'adesione ad associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la Regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da istituzioni, fondazioni, enti ed associazioni ovvero da una o più Regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la Regione, nonché oneri per la partecipazione di amministratori ai suddetti convegni, congressi ed iniziative.

Trattandosi di una U.P.B. avente finalità eterogenee si evidenziano qui di seguito i relativi indirizzi programmatici per i diversi profili.

In relazione agli organi collegiali la cui costituzione, proroga o ricostituzione sia di competenza della Direzione centrale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali, si individua quale obiettivo generale quello di garantire che detti organi possano fornire il necessario apporto all'azione amministrativa della Regione, attraverso l'espletamento delle loro funzioni istitutive, tenendo conto dell'esigenza del contenimento della spesa.

La normativa generale di riferimento è costituita dalle previsioni contenute nella legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (da ultimo modificata dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13) e della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, con cui è stata disciplinata la durata massima nonché l'eventuale proroga o ricostituzione degli organi collegiali previsti della legge regionale n. 63/1982.

Nell'iter relativo alla costituzione degli organi collegiali di competenza del Segretariato generale i relativi adempimenti saranno attivati con congruo anticipo e ad ogni pratica sarà allegata, fra l'altro: la scheda informativa concernente l'utilità dell'organo collegiale per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale e la dichiarazione di congruità sul compenso proposto, sottoscritta dal Direttore centrale. La predetta dichiarazione farà riferimento oltrechè alla prevedibile frequenza delle riunioni, altresì all'oggettiva rilevanza della materia trattata dall'organo, nonché alla particolare capacità professionale, qualificazione e competenza dei componenti.

Il Servizio affari della presidenza provvederà, con riguardo alle modificazioni intervenute sulla struttura operativa e contabile agli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale, a disporre le necessarie aperture di credito ai funzionari delegati per il pagamento delle spese residue sostenute nell'anno 2003.

Si provvederà inoltre, ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ad espletare l'istruttoria per l'adozione da parte della Giunta regionale del provvedimento ricognitivo degli organi collegiali ritenuti indispensabili per le finalità istituzionali dell'Amministrazione regionale.

Saranno inoltre corrisposte le indennità spettanti ai membri di espressione regionale della Commissione paritetica Stato-Regione e i gettoni di presenza, ai membri esterni del Comitato per l'innovazione costituita ai sensi della legge regionale n. 11/2003.

In relazione alle finalità di adesione alle associazioni che svolgano un'attività che possa interessare il Segretariato generale, viene stabilito che le istituzioni, fondazioni, enti ed associazioni devono avere e dimostrare finalità di interesse economico, finanziario, culturale, ricreativo-educativo o, comunque, svolgere un'attività che possa interessare la Regione.

L'opportunità e la convenienza di rinnovare le adesioni sarà valutata periodicamente al fine di consentire all'Amministrazione di poter esercitare il diritto di recesso entro i termini fissati dagli Statuti associativi e, ove non altrimenti disposto, dal codice civile.

Risorse

La legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2, ha stanziato sul capitolo 69 del documento tecnico di accom-

pagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio 2004-2006 e per l'anno 2004 nell'ambito dell'U.P.B. 52.3.260.1.663 la somma di euro 70.000,00.

Le scelte di gestione di dette risorse finanziarie sono delegate al Segretario generale.

Capitolo 97 - euro 103.000,00

Indennità di trasferta e rimborso spese per missioni del Presidente della Giunta regionale, degli Assessori nonché dei Consiglieri regionali incaricati dalla Giunta o dal suo Presidente.

La materia è stata recentemente innovata parzialmente dalla legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, la quale al comma 20 dell'articolo 7 prevede che i componenti della Giunta regionale dispongano direttamente in ordine all'effettuazione delle proprie missioni all'estero rientranti nell'ambito delle attività di mero rilievo internazionale.

In generale trattasi di attività istituzionale, correlata allo svolgimento dell'incarico rivestito e finalizzata all'adempimento e all'espletamento del mandato dell'organo che non consente e necessità di puntuale programmazione.

Il Servizio affari della presidenza provvederà alla corresponsione delle indennità di trasferta e di missione del Presidente, degli Assessori e dei Consiglieri regionali incaricati dalla Giunta o dal suo Presidente.

Risorse

La legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2 ha stanziato sul capitolo 97 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio di previsione 2004-2006 e per l'anno 2004, nell'ambito della U.P.B. 52.1.260.1.647 la somma di euro 103.000,00.

Le scelte di gestione di dette risorse finanziarie sono riservate alla Giunta regionale.

Capitolo 110 - euro 10.000,00

Spese per la partecipazione degli Assessori della Giunta regionale a convegni, seminari ed altre iniziative di approfondimento di tematiche di propria competenza in Italia e all'estero nonché per l'iscrizione ai corsi.

La materia è stata recentemente disciplinata dalla legge regionale 12 agosto 2003, n. 13 e con successivo regolamento adottato con D.P.Reg. 24 dicembre 2003, n. 0462/Pres. il quale puntualmente individua le iniziative formative cui possono partecipare i membri della Giunta, le modalità di partecipazione, le spese rimborsabili e le relative procedure autorizzative, ponendo in capo alla Giunta regionale stessa la competenza ad adottare i relativi provvedimenti.

Il Servizio affari della presidenza provvederà a curare l'istruttoria delle relative pratiche e a liquidare i rimborsi spettanti.

Risorse

La legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2 ha stanziato sul capitolo 110 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio 2004-2006 e per l'anno 2004, nell'ambito dell'U.P.B. 52.1.260.1.647 la somma di euro 10.000,00.

Le scelte di gestione di dette risorse finanziarie sono riservate alla Giunta regionale che, appar regolamento, valutata l'opportunità e l'utilità della partecipazione alla singola iniziativa formativa di approfondimento o al corso di lingua straniera rilascerà l'autorizzazione.

Capitolo 5568 - euro 50.871,00

Spese per il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.

Ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 65/2002 i compiti di segreteria del Comitato istituzionale paritetico

per i problemi della minoranza slovena, di cui all'articolo 3 della legge n. 38/2001, sono assicurati dal Segretariato generale.

Nell'ambito di tali finalità il Servizio per il coordinamento giuridico, le riforme istituzionali e la vigilanza enti, provvederà alla gestione dei fondi statali devoluti alla Regione per far fronte alle spese di funzionamento del Comitato.

Le suddette spese saranno individuate, sulla base di quanto previsto dalla citata normativa statale e delle indicazioni fornite dal Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con apposito regolamento da adottarsi con decreto del Presidente della Regione, sentito il Comitato paritetico.

A carico della prima assegnazione disposta dallo Stato per l'anno 2003, verranno rimborsati anche gli oneri relativi alle spese sostenute nel 2002.

Risorse

La legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2, ha stanziato sul capitolo 5568 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio 2004-2006 e per l'anno 2004 nell'ambito della U.P.B. 9.7.260.1.3018 la somma di euro 50.871,00.

L'opportunità di un'eventuale delega delle scelte di gestione delle suddette risorse finanziarie sarà valutata successivamente all'adozione del Regolamento.

Capitolo 8648 - euro 20.000.000,00

Fondo per il finanziamento di interventi in materia di innovazione, ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico.

La legge regionale 30 aprile 2003, n. 11, ha istituito il Fondo per l'innovazione destinato ad incentivare le attività di innovazione, ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico.

La norma prevede che la Giunta regionale, in attuazione delle linee programmatiche definite dal Comitato per l'innovazione e approvate dalla Giunta stessa, individui annualmente le quote del fondo da destinare ai singoli comparti di intervento.

Al Segretariato generale è stato attribuito il compito di segreteria del Comitato.

Risorse

La legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2, ha stanziato sul capitolo 8648 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio 2004-2006 e per l'anno 2004 nell'ambito della U.P.B. 12.5.260.2.22 la somma di euro 20.000.000,00.

Le scelte di gestione di dette risorse finanziarie sono riservate alla Giunta regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato B

TABELLA RIASSUNTIVA DEI CAPITOLI DI COMPETENZA
DELLA DIREZIONE CENTRALE DEL SEGRETARIATO GENERALE
E PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

Capitoli di spesa con beneficiario predefinito (non soggetto a programmazione)

Cap. 64

Cap. 99

Capitoli di spesa non soggetti a programmazione (spese obbligatorie)

Cap. 98

Cap. 100

Cap. 101

Cap. 102

Cap. 103

Cap. 104

Cap. 105

Cap. 106

Cap. 151

Cap. 158

Capitoli di spesa riservati alla gestione della Giunta regionale

Cap. 62

Cap. 97

Cap. 110

Cap. 587

Cap. 8648

Capitoli di spesa delegati alla gestione del Segretario generale

Cap. 68

Cap. 69

Cap. 589

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 869.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 - Definizione degli obiettivi e dei programmi ed emanazione delle direttive generali per l'azione amministrativa per i settori di competenza della Direzione centrale sviluppo e programmazione - anno 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale prevede come la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di loro competenza, definisca annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

RITENUTO di provvedere per quanto attiene ai settori di competenza della Direzione centrale sviluppo e programmazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore allo sviluppo e programmazione;

all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, sono definiti gli obiettivi e i programmi da attuare, le relative risorse e le priorità, nonché emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, per i settori di competenza della Direzione centrale sviluppo e programmazione, come specificato nell'allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Atti programmatici per l'anno 2004 della Direzione centrale sviluppo e programmazione

(legge regionale 27 marzo 1996 n. 18, articolo 6, comma 1)

Premessa

La Direzione centrale sviluppo e programmazione ha, per le disposizioni della legge regionale 7/1988 e successive modificazioni, e per determinazioni giuntali succedutesi nel tempo, ultime le deliberazioni della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e n. 4102 del 19 dicembre 2003, le seguenti competenze:

- redazione del Piano strategico della Regione e degli altri strumenti della programmazione regionale: Piano regionale di sviluppo e documenti collegati, Nota programmatica;
- coordinamento delle azioni e degli interventi di competenza regionale, per il loro inquadramento nei piani settoriali di intervento, nei programmi e nei progetti della programmazione e svolgimento in tali ambiti dei compiti di istruttoria e di valutazione delle ipotesi di investimento ed esercizio delle funzioni di verifica sull'attuazione degli interventi previsti;
- gestione delle vicende della programmazione negoziata fra Stato e Regione e della approvazione degli Accordi di programma previsti dalla normativa regionale;
- coordinamento delle previsioni con gli indirizzi e gli atti di programmazione nazionale e comunitaria ai fini dell'acquisizione di risorse per assicurare il finanziamento di programmi organici di sviluppo, e inoltre programmi settoriali di carattere speciale o straordinario;

- acquisizione e organizzazione dei dati e delle informazioni necessarie all'attività di programmazione, anche promuovendo lo svolgimento di studi, indagini, rilevazioni sulla realtà sociale, economica, territoriale, con l'apporto di esperti, istituti e centri di ricerca;
- affidamento di incarichi per studi, indagini, collaborazioni e altre prestazioni di particolare interesse per la Regione;
- elaborazione di ipotesi per l'impiego delle risorse finanziarie disponibili, collaborando con la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie alla predisposizione del progetto di bilancio annuale e pluriennale;
- controllo di gestione sull'attività amministrativa delle strutture regionali;
- raccolta, elaborazione e organizzazione dei dati statistici della Regione anche in connessione con il SISTAN-Sistema statistico nazionale;

Nel 2004 dovrà essere avviata dalla Direzione la riscrittura delle norme in materia di programmazione (legge regionale 7/1981) eliminando le parti obsolete, valorizzando quanto funzionante, aggiungendo quello che appare necessario per l'esperienza fatta e le nuove esigenze di pianificazione strategica.

Attenzione particolare sarà riservata alla possibile formazione del bilancio sociale della Regione.

La Direzione è articolata nei Servizi: per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali; per il piano regionale di sviluppo; della statistica; di programmazione e controllo.

Di seguito vengono definiti gli obiettivi ed emanate le direttive generali per l'azione amministrativa dei singoli Servizi. Per quanto concerne gli aspetti contabili delle direttive si da riferimento ai programmi del Piano regionale di sviluppo 2004-2006 e, più dettagliatamente, ai capitoli di spesa che il bilancio regionale assegna alla rubrica della Direzione centrale sviluppo e programmazione.

Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali

A seguito della deliberazione n. 3701 del 24 novembre 2003, il Servizio ha visto una modifica sostanziale delle sue funzioni, che ora si configurano in maniera complessa e articolata sommando i compiti che in precedenza svolgevano distintamente, nell'ambito dell'Ufficio di piano, il Servizio per le questioni istituzionali, giuridiche, amministrative e il Servizio per l'analisi dei progetti.

Programma 1.2.

Accordi di programma con gli Enti locali

- *Capitolo 850*

Finanziamento straordinario di investimenti pubblici per opere ed infrastrutture nell'ambito di speciali Accordi di programma da stipularsi con le Province

Azioni e criteri

L'articolo 6, comma 2 della legge regionale 7/1981, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 13/2002, ha istituito lo strumento degli speciali Accordi di programma da stipulare con le Province ai fini della definizione e realizzazione di interventi qualificati indicati come prioritari dal Piano regionale di sviluppo e per il conseguimento di obiettivi di riequilibrio territoriale.

Con tali Accordi, pertanto, viene attuato il coordinamento delle azioni di competenza della Regione e delle Province, vengono definite le condizioni, i tempi e le procedure di controllo e di verifica per l'attuazione degli interventi, vengono individuati i soggetti realizzatori degli interventi, le risorse finanziarie, l'ammontare dei finanziamenti e le modalità per il loro trasferimento.

Risorse

Gli stanziamenti del capitolo nel bilancio pluriennale per gli 2004-2006 e le risorse disponibili nel triennio risultano i seguenti:

		Stanziamenti	*Impegni*	*Disponibilità*
2004:	euro	7.747.000,00	7.747.000,00	–
2005:	euro	7.747.000,00	7.719.901,23	27.098,77
2006:	euro	6.500.000,00	–	6.500.000,00
Totale:	euro	21.994.000,00	15.466.901,23	6.527.098,77

Attuazione degli Accordi già stipulati

Con i decreti del Presidente della Regione nn. 0186/Pres., 0187/Pres., 0188/Pres., 0189/Pres. del 10 giugno 2003 sono stati approvati gli Accordi di programma sottoscritti tra la Regione e le Province di Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone per una serie di interventi che vengono finanziati per complessivi euro 27.207.268,10.

Le Province devono trasmettere relazioni semestrali sullo stato di attuazione degli interventi che vengono quindi costantemente monitorati sino alla completa ultimazione dei lavori prevista per tutti, con modalità diverse, tra il 2004 e il 2007.

Aspetti finanziari e contabili

L'articolo 6, comma 4, della legge regionale 7/1981 prevede che, dopo l'approvazione degli Accordi, la Regione trasferisca alle Province i corrispondenti mezzi finanziari, con le modalità stabilite dagli Accordi stessi, nel rispetto delle compatibilità finanziarie del momento.

Programma 3.3

Attività istituzionali, documentazione e studi

Obiettivi

La Direzione provvede, anche per le esigenze di altri Uffici dell'Amministrazione regionale, all'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza di particolare interesse e specificità a organismi specializzati nel settore di competenza e a esperti qualificati professionalmente e di validità accertata.

Provvede inoltre, ai sensi dell'articolo 23, comma 2 della legge regionale 24 gennaio 1981, n. 7, come sostituito dall'articolo 16 della legge regionale 5 luglio 1985, n. 27 e della normativa di settore, a promuovere studi, ricerche e consulenze in materia di programmazione socio-economica, mediante affidamento di incarichi a soggetti esterni particolarmente qualificati.

Le risorse finanziarie sono individuate negli stanziamenti dei capitoli di spesa 885 e 886, di cui si tratta specificamente più oltre.

Criteri

Il ricorso all'apporto esterno deve essere adeguatamente motivato, evidenziando le precise ragioni che non consentono di realizzare quanto necessario attraverso le strutture dell'Amministrazione regionale.

Ogni richiesta o proposta inerente all'affidamento di incarichi va corredata, ai fini dell'istruttoria, dalla seguente documentazione:

- obiettivo da raggiungere con lo strumento dell'incarico;

- oggetto e durata dell'incarico; capitolato - di massima - illustrante i contenuti tecnici dello stesso;
- motivazioni specifiche che non consentono di provvedere con le strutture proprie o di altri Uffici dell'Amministrazione regionale;
- preventiva stima della spesa complessiva presunta, da computarsi in base ai criteri di cui al Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 0368/Pres. del 20 ottobre 1994;
- motivazioni dell'eventuale urgenza;
- caratteristiche tecniche o professionali del prestatore di servizi;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Si richiamano, quanto alle procedure di aggiudicazione, le disposizioni generali di legge in materia di appalti di servizi e l'articolo 4 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12; qualora la spesa sia pari o superiore a 200.000,00 DSP, si fa riferimento al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modifiche e integrazioni.

Autorizzazione alla stipulazione di contratti

Il Direttore del Servizio è autorizzato in via permanente, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996, a stipulare i contratti e gli eventuali atti integrativi dei medesimi, relativi a quanto previsto al precedente paragrafo, che comportino una spesa non superiore a euro 50.000,00 - I.V.A. e altri oneri fiscali esclusi.

- *Capitolo 885*

Compensi, onorari e rimborsi per studi, indagini, collaborazioni e altre speciali prestazioni di particolare interesse per la Regione

Ai sensi dell'articolo 184, comma 1, della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5, la Direzione ha competenza in materia di affidamento di incarichi di studio e ricerca previsti dalla legislazione regionale di settore non direttamente connessi e propedeutici all'attività di progettazione e realizzazione di opere.

Inoltre la legge regionale 20/1999, articoli 3 e 12, comma 2, prevede a carico del capitolo 885 gli interventi relativi a studi di fattibilità di opere pubbliche o di pubblica utilità, ovvero di natura tecnica e finanziaria in merito a opere di iniziativa privata.

Rimangono escluse dalla competenza della Direzione le particolari iniziative autorizzate e finanziate da norme legislative specifiche nell'ambito dei compiti attribuiti alle varie Direzioni centrali, che devono essere pertanto realizzate direttamente dalle stesse.

Con riferimento al disposto di cui al comma 2 del citato articolo 184, come sostituito dall'articolo 8, comma 98, della legge regionale 2/2000, spetta alla Giunta regionale definire, nell'ambito della competenze stabilite dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996, le priorità e le direttive per l'affidamento dei predetti incarichi.

Priorità

Rivestono un ruolo prioritario, in un quadro di coordinamento delle molteplici esigenze evidenziate nei vari settori, le seguenti materie, elencate in ordine decrescente:

- salute e igiene pubblica, sicurezza del lavoro;
- piani o documenti, comunque denominati, espressamente previsti per legge, regolamento o contratto;
- soluzione di problematiche emergenti che richiedono il possesso di specifiche professionalità e conoscenze, in materie con carattere innovativo o particolari, anche alla luce delle recenti modifiche normative;
- studi di fattibilità di opere pubbliche o di pubblica utilità, ovvero di natura tecnica e finanziaria;

- assistenza e tutela sociale;
- ampliamento di studi precedentemente svolti.

Azioni e criteri

Il Servizio provvede ad acquisire le richieste delle varie Direzioni, da istruire secondo quanto previsto al precedente paragrafo e sottoporre, in base alle priorità dianzi definite, le proposte di interventi alla Giunta regionale, nell'ambito delle scelte di gestione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 8, comma 91, della legge regionale 2/2000.

Le scelte di gestione vengono costantemente ricalibrate in relazione a nuove esigenze, a sopravvenute urgenze e, al fine di assicurare la massima celerità di spesa, allo stato di avanzamento dei procedimenti.

Entro tre mesi dalla conclusione degli incarichi, le Direzioni richiedenti l'incarico presentano una relazione sulla concreta utilizzazione dei risultati in funzione degli obiettivi prefissati.

Risorse

		Stanziamenti	*Impegni*	*Disponibilità*)*
2004:	euro	779.000,00	457.523,00	321.477,00
2005:	euro	329.000,00	231.000,00	98.000,00
2006:	euro	329.000,00	–	329.000,00
Totale:	euro	1.437.000,00	688.523,00	748.477,00

*) soggetta ai limiti stabiliti dalla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie in attuazione del Patto di stabilità.

- *Capitolo 886*

Compensi a esperti, enti e istituti per consulenze e indagini in materia di programmazione

Priorità

Gli incarichi in materia di programmazione socio-economica sono finalizzati all'approfondimento delle tematiche connesse alla formazione di strumenti programmatori generali e settoriali, anche attraverso la valutazione degli elementi tecnici, finanziari ed economici di progetti di investimento pubblico di particolare rilevanza.

Risorse

		Stanziamenti	*Impegni*	*Disponibilità*)*
2004:	euro	100.000,00	–	100.000,00
2005:	euro	100.000,00	–	100.000,00
2006:	euro	100.000,00	–	100.000,00
Totale:	euro	300.000,00	–	300.000,00

*) soggetta ai limiti stabiliti dalla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie in attuazione del Patto di stabilità

Programmazione negoziata e Accordi con lo Stato

Al Servizio sono attribuiti inoltre i compiti di valutazione tecnico-economica di progetti di investimento pubblico di rilevante interesse, al fine di promuoverne l'inserimento negli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

Azione e criteri

La struttura predisporrà, secondo le richieste e le direttive della Giunta regionale, la valutazione degli elementi tecnici, finanziari ed economici di progetti di investimento pubblico proposti dall'amministrazione regionale e da soggetti esterni.

Il Servizio sarà impegnato, anche per tutto il 2004, nella predisposizione degli atti di carattere programmatorio per l'utilizzazione di assegnazioni del CIPE per interventi infrastrutturali per lo sviluppo socio - economico delle aree sottoutilizzate, in stretta collaborazione con altri uffici regionali nella stesura di Accordi di programma quadro collegate all'Intesa istituzionale di programma siglata con il Governo il 9 maggio 2001.

Il Servizio curerà, nella fase di attuazione degli interventi finanziari, i rapporti con lo Stato, assicurando in particolare il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori e degli investimenti, sulla base dei dati forniti e certificati su apposite schede dalle Direzioni incaricate della gestione.

Nell'ambito delle competenze del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici previsto dalla legge 144/1999 verrà consolidato il relativo programma di lavoro, con la collaborazione di due esperti assunti a contratto.

Priorità

Particolare rilievo verrà dato all'azione di collaborazione e di accompagnamento degli Uffici regionali competenti alla stesura degli Accordi di programma quadro collegati all'Intesa, tenendo in debita considerazione i vincoli temporali imposti dallo Stato in sede di allocazione delle nuove risorse per interventi infrastrutturali in aree sottoutilizzate rese disponibili dalle deliberazioni CIPE.

- *Capitolo 700*

Spese per la costituzione dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Priorità

Conformemente, poi, alla deliberazione della Giunta regionale n. 781 del 15 marzo 2001, il Servizio deve portare a termine il programma di avvio del NUVV per il Friuli Venezia Giulia.

Risorse

		Stanziamenti	*Spese già autorizzate*	*Disponibilità*)*
2003 CD:	euro	737.414,96	120.845,88	616.569,08

*) soggetta ai limiti stabiliti dalla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie in attuazione del Patto di stabilità

Autorizzazione alla stipulazione di contratti

Il Direttore del Servizio è autorizzato in via permanente, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996, a stipulare i contratti e gli eventuali atti integrativi dei medesimi, relativi a quanto previsto al precedente paragrafo, che comportino una spesa non superiore a euro 50.000,00- IVA e altri oneri fiscali esclusi.

Programma 52.3

Acquisto beni e servizi

- *Capitolo 9826*

Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiale e attrezzature d'ufficio,

attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale

Obiettivi

Sono state individuate le seguenti tipologie di intervento:

a) acquisto di attrezzature informatiche varie, quali personal computer portatili, masterizzatori, stampanti, scanner, fotocamere digitalizzate, strumenti informatici di ogni altro tipo e relativi accessori, ivi inclusi programmi software; del relativo materiale accessorio e ausiliario, di ricambio e di consumo, delle prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione ed estensione della garanzia;

b) acquisto di apparecchi e strumenti audiovisivi e televisivi, pannelli e lavagne luminose, macchine da calcolo e del relativo materiale ausiliario e accessorio, di ricambio e di consumo, delle prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione ed estensione della garanzia;

c) acquisto di quotidiani, riviste, pubblicazioni e libri cosiddetti di facile consumo, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line;

d) acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio che risulti indifferibile o urgente;

e) corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale; le spese riguardano solamente le quote relative alle iscrizioni alle iniziative formative, mentre il trattamento di missione continua a far capo agli ordinari capitoli gestiti dalla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei servizi informativi.

Priorità

Trattandosi di spese contraddistinte da un elevato grado di dinamicità, le priorità non possono essere rigidamente determinate a priori. Conseguentemente, il Direttore centrale valuterà di volta in volta le reali esigenze che nel corso dell'anno verranno manifestate dai Servizi, individuando le spese necessarie alle quali il Funzionario delegato dovrà provvedere.

Gestione delle risorse finanziarie

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

L'effettuazione delle spese avverrà tramite apertura di credito a un funzionario delegato nell'ambito dei limiti imposti dal relativo Regolamento approvato con D.P.Reg. 0204/Pres. del 19 giugno 2003. Per quanto concerne i corsi, i seminari, i convegni e le iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale, il Direttore centrale autorizzerà la partecipazione del dipendente su proposta del Direttore del Servizio al quale è assegnato lo stesso, dandone contestuale comunicazione al Funzionario delegato e alla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei servizi informativi per il pagamento delle rispettive spese.

Risorse

		Stanziamenti	*Impegni*	*Disponibilità*)*
2004:	euro	35.000,00	–	35.000,00
2005:	euro	35.000,00	–	35.000,00
2006:	euro	35.000,00	–	35.000,00
Totale:	euro	105.000,00	–	105.000,00

*) soggetta ai limiti stabiliti dalla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie in attuazione del Patto di stabilità

• *Capitolo 9804*

Spese per il funzionamento di Consigli, Comitati, Collegi e Commissioni, per l'adesione ad Associazioni e per la partecipazione a oneri per Convegni

Obiettivi

Il Servizio gestirà - ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale 58/1980 e degli articoli 2 e 4 bis della legge regionale 63/1982 - le spese per il funzionamento di Consigli, Comitati, Collegi e Commissioni, adesioni ad associazioni e partecipazione agli oneri di convegni, riconducibili alla competenza della Direzione.

Gestione delle risorse finanziarie

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 18/1996, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

Risorse

		Stanziamenti	*Impegni*	*Disponibilità*)*
2004:	euro	8.000,00	–	8.000,00
2005:	euro	8.000,00	–	8.000,00
2006:	euro	8.000,00	–	8.000,00
Totale:	euro	24.000,00	–	24.000,00

*) soggetta ai limiti stabiliti dalla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie in attuazione del Patto di stabilità

Autorizzazione alla stipulazione di contratti

Il Direttore del Servizio è autorizzato in via permanente, ai sensi ell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/96, a stipulare gli eventuali contratti e gli eventuali atti integrativi dei medesimi.

Programma 17.1

Interventi finanziari nei settori produttivi

- *Capitolo 9610*

Fondo per gli incentivi alle imprese di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110

Obiettivi

Il Servizio, nel corso del 2004, approfondirà la normativa inerente le procedure per la distribuzione delle risorse destinate a incentivare le imprese dei settori produttivi, attraverso i fondi resi disponibili in attuazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 110/2002.

Risorse

		Stanziamenti	*Impegni*	*Disponibilità*)*
2003 CD	euro	33.748,16	–	33.748,16
2004	euro	11.672.464,24	–	11.672.464,24
2005		–	–	–
2006		–	–	–
Totale	euro	11.706.212,40	–	11.706.212,40

*) soggetto ai limiti stabiliti dalla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie in attuazione del Patto di stabilità

Servizio per il Piano regionale di sviluppo

Obiettivi

Alla luce delle previsioni di legge e delle modifiche introdotte con la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003, gli obiettivi generali del Servizio per il piano regionale di sviluppo sono:

- la collaborazione alla redazione del Piano strategico regionale;
- la predisposizione del Piano regionale di sviluppo (PRS) con l'illustrazione degli indirizzi programmatici dell'azione regionale e delle scelte di utilizzo delle risorse;
- l'esame delle proposte delle Direzioni centrali finalizzate all'aggiornamento dei programmi del PRS;
- la predisposizione della Nota programmatica per la verifica del «livello di attuazione» degli obiettivi e dei programmi di intervento e per l'aggiornamento dei contenuti del PRS;
- la predisposizione di periodiche relazioni ricognitive sull'andamento della spesa regionale per una valutazione delle disponibilità e degli impieghi;
- l'elaborazione dei dati finanziari sulla ripartizione territoriale dei pagamenti effettuati dalla Regione finalizzata alla predisposizione di un rapporto annuale sulla distribuzione della spesa per area provinciale.

Azioni

L'attività del Servizio è, nel suo complesso, finalizzata alla rappresentazione sintetica delle azioni programmatiche e finanziarie dell'Amministrazione regionale in termini di obiettivi, caratteristiche e risultati.

Questa funzione generale del Servizio - al quale non sono attribuiti capitoli di bilancio da gestire - si concretizza attraverso:

- la raccolta e il costante aggiornamento di informazioni di carattere economico e politico e di dati finanziari sulla spesa regionale;
- la loro elaborazione e analisi e la conseguente stesura degli specifici documenti previsti dalla legislazione regionale in materia di procedure della programmazione;
- l'elaborazione di dati finanziari ai fini della predisposizione, di norma nei mesi di gennaio, giugno e ottobre, di relazioni periodiche sull'andamento della spesa (ai sensi dei commi 96 e 97 dell'articolo 8 della legge regionale 2/2000);
- le attività di verifica e controllo dell'insieme degli atti di pagamento ai fini della predisposizione del rapporto annuale sulla distribuzione della spesa regionale per area provinciale.

Nell'ambito della realizzazione di queste azioni il servizio attua iniziative di collaborazione e confronto con la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie e con la Societa Insiel S.p.A. per l'integrazione delle procedure e delle strutture informative destinate alla predisposizione dei documenti di bilancio e di programmazione.

Il Servizio stesso garantisce infine l'inserimento dei diversi documenti di programmazione approvati dalla Giunta o dal Consiglio regionale nel sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia (al link »Piano regionale di sviluppo») nonché la loro distribuzione agli organi istituzionali regionali e ai soggetti della concertazione (autonomie locali e funzionali e parti sociali).

Priorità

L'attività del servizio per l'anno 2004 sarà caratterizzata principalmente dai seguenti adempimenti:

- la collaborazione alla formazione del Piano strategico regionale;
- l'adeguamento (d'intesa con la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie) della struttura illustrativa della spesa - per funzione obiettivo e programma - alla nuova suddivisione di competenze derivata dal riordino degli uffici regionali avviato nel novembre 2003;

- la predisposizione della Nota programmatica 2004 quale documento di verifica dell'attività svolta dall'Amministrazione regionale nell'anno 2003 e di illustrazione delle nuove linee di indirizzo generale per l'aggiornamento del PRS con riferimento al triennio programmatico 2005-2007;
- la predisposizione del Piano regionale di sviluppo 2005-2007 per le parti riguardanti la presentazione del quadro di riferimento socioeconomico (in collaborazione con il Servizio della statistica), la definizione delle linee e degli indirizzi della programmazione regionale e l'illustrazione del quadro complessivo delle risorse disponibili e degli specifici programmi di intervento individuati all'interno delle funzioni obiettivo;
- la predisposizione di relazioni periodiche sull'andamento della spesa regionale con una sintesi dei dati relativi al 2003 (gennaio), con la situazione di metà esercizio 2004 (giugno) e con un ulteriore aggiornamento nel mese di ottobre;
- lo svolgimento di attività connesse alla predisposizione del bilancio pluriennale e del PRS 2005-2007 in relazione all'esame delle richieste di bilancio e delle proposte di aggiornamento dei programmi del PRS da parte delle Direzioni centrali, alla partecipazione ai relativi incontri di approfondimento con le stesse e alla predisposizione di documentazione di supporto all'esposizione, alle parti sociali, delle scelte operate con i nuovi documenti contabili e finanziari e di programmazione;
- la gestione continuativa del sistema di rilevazione statistica degli interventi finanziari regionali e l'aggiornamento costante del relativo archivio sulla distribuzione territoriale della spesa attraverso il controllo e la correzione delle informazioni statistiche recate dai decreti di impegno e dai titoli di pagamento emessi dall'Amministrazione regionale. Sulla base dei dati raccolti verrà pubblicato il Rapporto sulla distribuzione della spesa regionale 2003 per area provinciale.

Criteri

Per il conseguimernto degli obiettivi affidatigli, il Servizio:

- garantirà l'operatività degli archivi relativi al Piano strategico regionale, ai dati finanziari dei programmi del Piano regionale di sviluppo e alla distribuzione territoriale della spesa e, in forma di stretta collaborazione con la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, il Servizio per il sistema informativo regionale e l'Insiel spa parteciperà alle azioni volte alla razionalizzazione e al miglioramento della fruibilità dei dati stessi;
- garantirà, per la parte di competenza, l'aggiornamento degli archivi sulla spesa regionale e l'armonizzazione delle strutture informative del PRS e del bilancio;
- curerà con riferimento alle esigenze di aggiornamento dei programmi del PRS le relazioni con gli altri uffici regionali;
- curerà la diffusione dei documenti prodotti con particolare attenzione al Consiglio regionale e alle parti della concertazione.

Servizio di programmazione e controllo

Il Servizio di programmazione e controllo sarà operativo nel 2004; compito principale sarà la determinante partecipazione alla costruzione, in collaborazione con gli Uffici e le parti interessate, del Piano strategico della Regione e l'avvio delle attività di controllo e gestione.

Servizio della statistica

Obiettivi

Il Servizio della statistica si adopera per un progressivo perfezionamento degli strumenti di supporto

all'attività dell'Amministrazione regionale, attraverso lo sviluppo dell'informazione statistica, inserendosi inoltre in modo sempre più organico nel complesso delle attività del SISTAN-Sistema Statistico Nazionale.

Azioni e priorità

Quale interlocutore regionale del SISTAN, il Servizio della statistica garantirà gli scambi informativi di dati statistici per uso proprio e degli altri Uffici regionali, in particolare con l'ISTAT, con il CISIS, con i Comuni della regione e con gli altri Soggetti, con l'osservanza di quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: tra queste attività riveste particolare interesse il recupero dei dati dei due Censimenti attivati dall'ISTAT nel corso del 2001, del 14º Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e dell'8º Censimento dell'industria e dei servizi che l'Istituto sta per mettere a disposizione delle Regioni.

Il Servizio della Statistica attuerà nel corso dell'anno 2004 le rilevazioni statistiche, collaborando con l'ISTAT nei settori già collaudati: demografico, delle indagini agricole, delle opere pubbliche, con le modalità concordate in ambito nazionale.

Verranno assicurate le elaborazioni dei dati di interesse regionale e curata altresì la loro diffusione, in collaborazione con l'Ufficio stampa e pubbliche relazioni per le pubblicazioni o attraverso altri canali (Internet); ove non disponibili, il Servizio provvederà all'acquisto diretto dei dati necessari per la predisposizione delle predette elaborazioni.

In riferimento con quanto previsto dalla lettera d) del citato articolo 16, il Servizio collaborerà con le altre strutture regionali alla costruzione delle banche dati di settore previste da leggi statali e della Regione.

Sotto il profilo delle priorità, gli interventi devono ritenersi equivalenti.

Programma 3.3

Attività istituzionali, documentazione e studi

- *Capitolo 1950*

Spese per indagini, rilevazioni e acquisizioni di dati statistici di interesse regionale

Risorse

Per l'effettuazione di specifiche rilevazioni, nonché per l'acquisizione di dati statistici e di documentazione tecnico-metodologica, elaborata dall'ISTAT, da altri Soggetti del SISTAN o da altre strutture che producono informazione statistica, in altri termini per tutte le attività che derivano direttamente dalle funzioni individuate per il Servizio, si utilizzeranno le disponibilità del capitolo 1950 del bilancio regionale 2004-2006.

		Stanziamenti	*Impegni*	*Disponibilità*)*
2004:	euro	136.500,00	–	euro 136.500,00
2005:	euro	136.500,00	–	euro 136.500,00
2006:	euro	136.500,00	–	euro 136.500,00
Totale:	euro	409.500,00	–	euro 409.500,00

*) soggetta ai limiti stabiliti dalla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie in attuazione del Patto di stabilità

Autorizzazione alla stipulazione di contratti

Il Direttore del Servizio è autorizzato in via permanente, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 18/1996, a stipulare i contratti e gli eventuali atti integrativi dei medesimi, relativi a quanto previsto al precedente paragrafo, che comportino una spesa non superiore a euro 50.000,00 - I.V.A. e altri oneri fiscali esclusi.

Competenza nella scelta di gestione delle riserve finanziarie

Riepilogo

Capitolo	Giunta regionale	Direttore centrale
700	SI	–
850	SI	–
885	SI	–
886	SI	–
9610	SI	–
9804	–	SI
9826	–	SI
1950	SI	–

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 872. (Estratto).

Legge 1766/1927 - Comune di Aviano (Pordenone). Autorizzazione alla costituzione di un diritto di superficie e servitù di passaggio su area presuntivamente gravata da uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. È autorizzata la costituzione, da parte del Comune di Aviano (Pordenone), di un diritto di superficie e di servitù di passaggio su un'area di proprietà comunale presuntivamente gravata da uso civico, sita in località Forcella di Giais, catastalmente identificata al Foglio 7, mappale 1 del C.C. di Giais, verso il corrispettivo di un canone annuo di euro 1.032,00 per i primi cinque anni, e di euro 2.064,00 a partire dal sesto anno, fatta salva l'indicizzazione ISTAT.

2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Aviano (Porenone), la medesima Amministrazione comunale non realizzi la costituzione del diritto di superficie prevista.

3. Di prescrivere che il Comune di Aviano (Pordenone) dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali.

4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Aviano ricaverà dalla costituzione del diritto di superficie di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Aviano con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Aviano.

5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.

6. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 877.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Definizione dei vincoli di spesa, derivanti dall'applicazione del patto di stabilità e crescita per l'anno 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2 (di seguito DOCUP), approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione della Commissione Europea 23 novembre 2001 n. C (2001) 2811;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001 n. 26 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 come modificato dal Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 2 nella seduta del 27 febbraio 2003 e adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 256 di data 6 febbraio 2004 ed in corso di notifica alla Commissione europea;

VISTO il Piano finanziario del programma ripartito per azione e anno di cui alla D.G.R. n. 440/2003;

ATTESO che al finanziamento degli interventi ammessi ai benefici del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 si provvede mediante il Fondo speciale con gestione fuori bilancio istituito presso la società FRIULIA S.p.A. in base all'articolo 1 della legge regionale n. 26/2001;

CONSIDERATA che nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica nazionale e regionale, in attuazione del Patto di stabilità e crescita, sono posti anche per il 2004 limiti alla spesa regionale che vincolano i flussi di cassa a disposizione per il Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006;

OSSERVATO che dette condizioni vincolanti appaiono restrittivi sia in relazione alle attuali previsioni di spesa relative agli interventi avviati nell'ambito del DOCUP che in relazione agli obiettivi finanziari posti dall'Unione Europea al fine di evitare il disimpegno automatico delle assegnazioni non rendicontate entro la fine dell'anno 2004 ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (CE) 1260/1999;

TENUTO CONTO infatti che, entro il 31 dicembre 2004 l'Amministrazione regionale dovrà rendicontare alla Commissione Europea e allo Stato spese ammissibili a valere sul Piano finanziario del programma pari a circa 70 Meuro al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi non rendicontati;

OSSERVATO che i pagamenti effettuati dall'Amministrazione regionale costituiscono, ai sensi del Regolamento (CE) 1685/2000 e successive modifiche, spesa rendicontabile alla Commissione europea soltanto nel caso di erogazioni:

- a favore delle imprese, nell'ambito di regimi di aiuto, a titolo di saldo o di acconto dei contributi concessi e a fronte di spese documentate e verificate dall'Amministrazione;
- a fronte di spese direttamente sostenute dall'Amministrazione regionale per attività e opere di propria competenza;

mentre, per quanto riguarda le operazioni realizzate da enti pubblici o privati - indicati come beneficiari finali nel DOCUP - i pagamenti effettuati dalla Regione in loro favore sono considerati meri trasferimenti finanziari e, pertanto, sono rendicontabili solo le spese sostenute da questi ultimi;

CONSIDERATO che per beneficiari finali si intendono, in base all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 «gli organismi e le imprese pubbliche e private responsabili della committenza delle operazioni», con esclusione dei regimi di aiuto per i quali beneficiari finali sono gli organismi che concedono gli aiuti;

CONSIDERATO che la legge regionale 26/2001 attuativa del programma, prevede all'articolo 15, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi avviati in attuazione di programmi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) la possibilità di erogare anticipatamente, ai beneficiari che realizzano gli investimenti, fino al 70 per cento del contributo concesso, entro il limite delle disponibilità annuali dei piani finanziari, previa prestazione da parte dei soggetti privati di garanzia fidejussoria e previo accertamento dell'effettivo inizio;

CONSIDERATO che alcuni bandi ed inviti emanati in attuazione delle misure/azioni del DOCUP richiamano la possibilità di concedere anticipi ai beneficiari degli interventi;

RICORDATO tuttavia che, per quanto sopra evidenziato, l'erogazione di detti anticipi non costituisce pagamento rendicontabile all'UE e pertanto non concorre al conseguimento degli obiettivi finanziari posti;

RAVVISATA pertanto la necessità di porre per il corrente anno, in via precauzionale, dei vincoli ai pagamenti effettuabili a valere sul Fondo speciale Obiettivo 2:

- limitandoli agli atti di spesa rendicontabili alla Unione Europea;
- sospendendo la concessione di anticipi ai beneficiari finali e consentendo invece, nei limiti della disponibilità di cassa, il pagamento di acconti a fronte di spese realizzate e documentate;

CONSIDERATA tuttavia la necessità, più volte segnalata dalla Direzioni attuatrici, di assicurare comunque l'erogazione degli anticipi, nel limite del 50% del contributo, a favore delle iniziative di recupero degli immobili per attività turistiche da parte dei soggetti privati previsti dal programma ed in particolare dei beneficiari privati indicati nell'azione 3.2.2. «Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale» e 4.3.3. «Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso"» al fine di garantire l'avvio e la conclusione delle iniziative entro le tempistiche previste dal Complemento di Programmazione;

TENUTO CONTO inoltre di assicurare l'erogazione anche degli anticipi già disposti e/o previsti dalle apposite convenzioni/bandi attuativi con particolare riferimento ai progetti di animazione e supporto socioeconomico e tecnologico previsti dalle azioni 2.3.2. «Animazione economica», 2.4.1. «Diffusione dell'innovazione», 2.5.1. «Promozione dello start up imprenditoriale», 2.5.2. «Sostegno allo start up imprenditoriale», 4.2.5 «Sviluppo di iniziative nei nuovi ambiti di attività» oltre che al primo bando dell'azione 4.2.3. «Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni»;

RAVVISATA infine la necessità di adottare meccanismi di pagamento per i beneficiari finali individuati dal DOCUP diversi dalla Regione (enti locali o società a prevalente partecipazione pubblica) idonei da un lato a favorire la spesa ma allo stesso tempo flessibili al fine di evitare che gli stessi enti, già tenuti a partecipare con proprie risorse al cofinanziamento degli interventi ammessi al finanziamento del DOCUP per una quota almeno pari al 21% della spesa ammissibile, si facciano carico di anticipare con propria cassa somme ingenti, non sempre disponibili, pari all'intero ammontare della spesa ammessa o a quella relativa allo stato di avanzamento dei lavori;

CONSIDERATO infatti che ciò potrebbe causare onerose esposizioni di cassa a carico dei beneficiari finali per poter far fronte agli impegni contrattuali assunti per l'esecuzione degli interventi, con un complessivo aggravio per il sistema della finanza pubblica ovvero, in alcuni casi, determinare il mancato avvio o il blocco delle operazioni ammesse a contributo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 438/2001 recante modalità di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 1260/1999 in materia di sistemi di gestione e di controllo dei fondi strutturali ed in particolare l'articolo 9, il quale stabilisce che l'Autorità di pagamento del programma, prima di certificare una dichiarazione di spesa alle autorità comunitarie, debba verificare, tra l'altro, che la dichiarazione di spesa riguardi esclusivamente spese «... documentate mediante fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente»;

ATTESO che, in base alla delibera della Giunta regionale n. 2213 del 6 luglio 2001, l'Autorità di pagamento del DOCUP Obiettivo 2 è stata individuata nel Servizio finanziario e del rendiconto, istituito con la deliberazione medesima nell'ambito della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

RITENUTO, pertanto, di stabilire, che il pagamento per acconti a fronte della rendicontazione di spese sostenute e/o stati di avanzamento, ovvero il saldo finale da parte dei beneficiari finali diversi dalla Regione, è disposto dalla struttura regionale competente per l'attuazione della corrispondente azione alle seguenti condizioni:

- invio da parte del beneficiario finale di copia dei documenti di spesa, anche se non quietanzati, oltre che delle altre documentazioni previste;
- svolgimento da parte delle strutture regionali competenti all'attuazione della misura/azione dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa;
- invio immediato da parte dei beneficiari finali, a seguito dell'erogazione del contributo, degli originali delle fatture e/o degli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati, e riscontro con la documentazione fornita in precedenza da parte delle strutture regionali competenti;
- invio all'Autorità di Pagamento, ai fini della rendicontazione di tali spese alle autorità comunitarie e statali da parte delle strutture regionali competenti una dichiarazione attestante che tutte le spese per le quali è stato erogato l'acconto o il saldo sono regolari e quietanzate;

ATTESO che i pagamenti relativi agli interventi finanziati nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 sono disposti dai Direttori delle strutture incaricate dell'attuazione delle diverse misure/azioni a valere sul Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006 gestito dalla società FRIULIA S.p.A., in conformità alla legge regionale n. 26/2001;

RITENUTO opportuno a tal fine che la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale, autorità di gestione del DOCUP, provveda al monitoraggio preventivo sugli atti di spesa disposti dalle Direzioni attuatrici autorizzando di volta in volta la FRIULIA S.p.A. ad effettuare detti pagamenti in relazione alla loro rendicontabilità, alle priorità stabilite e ai vincoli di cassa esistenti;

PRESO ATTO che la suddetta Direzione ha già provveduto ad effettuare un'azione di coordinamento e dare disposizioni cautelative alle Direzioni interessate e alla FRIULIA S.p.A. per limitare le erogazioni di cassa secondo i principi sopraenunciati;

SU PROPOSTA dell'Assessore per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. In relazione ai vincoli di spesa disposti al fine di realizzare gli obiettivi di finanza derivanti dall'adesione al Patto di stabilità e crescita, al fine di garantire l'utilizzo delle disponibilità di cassa per il raggiungimento degli obiettivi di spesa che il programma Obiettivo 2 2000-2006 deve conseguire nell'anno 2004 per evitare il disimpegno automatico delle risorse, è disposta la sospensione della concessioni e del pagamento degli anticipi previsti dall'articolo 15 della legge regionale 26/2001 in favore degli interventi finanziati nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, anche nel caso in cui tale possibilità sia richiamata nei bandi ed inviti emanati in attuazione del DOCUP.

2. Possono essere autorizzati i pagamenti relativi agli aiuti alle imprese, a titolo di saldo ovvero di acconto a fronte di spese sostenute quando previsto dai bandi, i pagamenti a fronte di spese sostenute direttamente dall'Amministrazione regionale per attività e opere di propria competenza, nonché quelli ai beneficiari finali a fronte della rendicontazione di stati di avanzamento, nei limiti delle disponibilità di cassa.

3. La Direzione regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale, Autorità di gestione del DOCUP, provvede al monitoraggio preven-

tivo sugli atti di spesa disposti dalle Direzioni attuatrici e autorizza di volta in volta la Friulia spa ad effettuare i pagamenti sul Fondo speciale Obiettivo 2 in relazione alla loro rendicontabilità, alle priorità stabilite e ai vincoli di cassa esistenti.

4. Sono esclusi dall'autorizzazione preventiva di cui al punto precedente i pagamenti relativi agli aiuti alle imprese.

5. In deroga alle disposizioni di cui sopra sono autorizzati i pagamenti degli anticipi, nel limite del 50% del contributo nei seguenti casi:

- a favore delle iniziative di recupero degli immobili per attività turistiche da parte dei soggetti privati previsti dal programma per le azioni 3.2.2. «Recupero, adeguamento e valorizzazione del patrimonio paesistico tipico rurale» e 4.3.3. «Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso"» e al fine di garantire l'avvio e la conclusione delle iniziative entro le tempistiche previste dal Complemento di Programmazione;
- per le iniziative di animazione e supporto socio economico e tecnologico previsti dalle azioni 2.3.2. «Animazione economica», 2.4.1. «Diffusione dell'innovazione», 2.5.1. «Promozione dello start up imprenditoriale», 2.5.2. «Sostegno allo start up imprenditoriale» e 4.2.5 «Sviluppo di iniziative nei nuovi ambiti di attività» laddove la concessione di anticipi è prevista nelle specifiche convenzioni/bandi attuativi;
- per le iniziative finanziate dal Servizio per la montagna relativamente al primo bando dell'azione 4.2.3. «Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni» laddove il beneficiario ne abbia fatta esplicita richiesta entro i termini previsti.

6. Al fine di conciliare il rispetto dei vincoli di cassa imposti alla Regione dal Patto di stabilità e crescita con l'esigenza di non aggravare la situazione finanziaria degli enti locali e degli altri soggetti a prevalente partecipazione pubblica e consentire la più celere realizzazione degli interventi ammessi all'Obiettivo 2, per i beneficiari finali diversi dalla Regione il pagamento per acconti a fronte della rendicontazione di stati di avanzamento o di saldo finale va applicata con le seguenti modalità:

- invio da parte del beneficiario finale di copia dei documenti di spesa, anche se non quietanzati, oltre che delle altre documentazioni previste;
- svolgimento da parte delle strutture regionali competenti all'attuazione della misura/azione dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa;
- invio immediato da parte dei beneficiari finali, a seguito dell'erogazione del contributo, degli originali delle fatture e/o degli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati, e riscontro con la documentazione fornita in precedenza da parte delle strutture regionali competenti;
- invio all'Autorità di Pagamento, ai fini della rendicontazione di tali spese alle autorità comunitarie e statali da parte delle strutture regionali competenti una dichiarazione attestante che tutte le spese per le quali è stato erogato l'acconto o il saldo sono regolari e quietanzate.

7. La presente deliberazione è soggetta alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2004, n. 957. (Estratto).

Comune di Treppo Carnico: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 20 febbraio 2004, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Treppo Carnico n. 2 del 20 febbraio 2004, di approvazione del Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2004, n. 1004.

Legge regionale n. 8/1999, articolo 11; D.P.G.R. n. 0188/2000 - Designazione da parte della Giunta regionale dei Revisori contabili all'interno del Collegio sindacale dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali (CAT).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, recante: «Normativa organica del commercio in sede fissa»;

VISTO in particolare l'articolo 11 della citata legge regionale 8/1999, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), il quale tra l'altro demanda ad apposito atto regolamentare la relativa disciplina di attuazione;

PRESO ATTO che, in esecuzione di quanto prescritto al succitato articolo 11 della legge regionale 8/1999, è stato adottato il «Regolamento concernente le disposizioni delle modalità di funzionamento, per l'ottenimento dell'autorizzazione regionale e delle misure di sostegno finanziario dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8», di cui al D.P.G.R. 0188/Pres. di data 5 giugno 2000;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 2, del D.P.G.R. 0188/2000, il quale prescrive che: «qualunque sia la forma societaria prescelta (per i CAT), nel Collegio sindacale dovrà essere presente un membro, scelto tra gli iscritti nell'Albo dei Revisori contabili designato dalla Giunta regionale»;

RITENUTO di procedere alle prescritte designazioni, anche in relazione all'ambito territoriale di operatività dei CAT a livello provinciale (D.P.G.R. 0188/2000, articolo 1, comma 2), sulla base delle richieste e degli atti alle medesime allegati, comprovanti la professionalità ed il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa, e prodotti dai seguenti soggetti:

- dott. Cilurzo Gianfranco,
- dott. Furlan Davide,
- dott. Camerini Luca,
- dott. Castelli Antonio;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono designati i sotto indicati Revisori contabili all'interno del Collegio sindacale dei Centri di Assistenza Tecnica alle imprese commerciali, in relazione all'ambito territoriale di operatività dei CAT medesimi, secondo quanto a fianco di ciascuno specificato:

A) dott. Cilurzo Gianfranco, nato a Gorizia, il 28 agosto 1965: ASCOM Servizi CAF - Monfalcone (Gorizia);

B) dott. Furlan Davide, nato a Gorizia, il 24 dicembre 1968: CAT operanti nella provincia di Gorizia;

C) dott. Camerini Luca, nato a Trieste, l'8 ottobre 1963: CAT operanti nella provincia di Trieste;

D) dott. Castelli Antonio, nato ad Acireale (Catania), il 22 giugno 1962: CAT operanti nella provincia di Pordenone.

2. Considerata la rilevanza esterna delle nomine suddette, la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2004, n. 1005.

Legge regionale 7/2003 - «Disciplina del settore fieristico». Riconoscimento per l'anno 2004 della qualifica di regionale ed autorizzazione allo svolgimento della manifestazione fieristica Hobby Sport.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 «Disciplina del settore fieristico» che stabilisce i principi fondamentali in materia di attività fieristiche nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTI gli articoli 4 e 5 della sopra richiamata legge regionale che attribuiscono la competenza dell'amministrazione regionale per il riconoscimento della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale, nazionale e regionale nonché, per l'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni da inserire nel calendario regionale delle manifestazioni stabilito dall'articolo 6 della medesima legge;

VISTO il decreto n. 0168/Pres. di data 5 giugno 2003 con la quale è stato approvato il Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 «Disciplina del settore fieristico»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3999 del 12 dicembre 2003 con la quale sono state riconosciute le qualifiche di internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche ed è stato approvato il calendario avente natura puramente divulgativa e promozionale degli eventi da svolgersi nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nell'anno 2004 delle manifestazioni stesse;

VISTA la richiesta presentata in sanatoria dalla Udine Fiere S.p.A. con la quale la presidente sig.ra Gabriella Zontone ha chiesto il riconoscimento della qualifica di regionale e l'autorizzazione allo svolgimento nelle date dal 2 giugno 2004 al 6 giugno 2004 della manifestazione Hobby Sport;

CONSIDERATE le motivazioni addotte dalla presidente meritevoli di accoglimento in considerazione della portata dell'evento che coinvolge le realtà sportive ed hobbistiche presenti nel territorio;

RITENUTO opportuno procedere in conformità;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di riconoscere la qualifica di regionale e di autorizzazione lo svolgimento nelle date dal 2 giugno 2004 al 6 giugno 2004 della manifestazione Hobby Sport organizzata dalla Udine Fiere S.p.A. nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco (Udine);

2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2004, n. 1107.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Valutazione di impatto ambientale per la parte di interesse della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del progetto per la costruzione della linea elettrica aerea 132 kV Staz. Cordignano (Treviso) - C.P. Prata - C.P. Pasiano - C.P. Sesto al Reghena (tratto Basedo - C.P. Sesto al Reghena esistente), nei Comuni di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini e Chions (Pordenone) - Proponente: ENEL Distribuzione S.p.A., Direzione Triveneto, sede di Venezia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001 e la legge regionale 13/2002, articolo 18, commi 31, 32 e 33;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di VIA;

VISTA la legge regionale 30/2002 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in materia di energia, la quale prevede all'articolo 13, terzo comma, che il provvedimento di VIA per gli elettrodotti sovraregionali per il trasporto di energia elettrica con tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt è rilasciato secondo le modalità di cui alle disposizioni statali della conferenza di servizi;

VISTA la lettera dell'Avvocatura della Regione di data 17 febbraio 2004, con la quale in particolare si chiarisce che nel caso di specie, trova applicazione l'articolo 14-ter della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, il cui comma 4 indica che nei casi in cui sia richiesta la VIA, la conferenza di servizi si esprime dopo aver acquisito la valutazione medesima;

RITENUTO di dover procedere di conseguenza, portando a conclusione la procedura di VIA secondo quanto previsto dalla legge regionale 43/1990;

RILEVATO al riguardo che, rispetto agli adempimenti relativi dell'inerente procedimento, risulta necessario formalizzare il provvedimento finale di cui al comma 1, dell'articolo 19 della predetta legge regionale 43/1990, essendo a suo tempo già stati espletati tutti gli altri adempimenti formali propedeutici al provvedimento finale;

DATO ATTO che la relativa proposta di deliberazione era stata già predisposta in data 26 giugno 2002 con protocollo AMB/408/VIA/125, e che la stessa era stata ritirata all'ordine del giorno della Giunta regionale, come risulta dalla deliberazione giuntale n. 3582 del 23 ottobre 2002;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 20 novembre 2001 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A., Direzione Triveneto, sede di Venezia, per l'esame ai sensi della legge regionale 43/1990 del progetto in argomento con la quale si comunicava di aver provveduto, in data 12 novembre

2001, alla pubblicazione sul quotidiano Messaggero Veneto dell'annuncio di presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto per la costruzione della linea elettrica aerea 132 kV Staz. Cordignano (TV) - C.P. Prata - C.P. Pasiano - C.P. Sesto al Reghena (tratto Basedo - C.P. Sesto al Reghena esistente), nei Comuni di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini e Chions (PN) per parte di interesse della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

- con nota AMB/29451/VIA/-125 dell'11 dicembre 2001 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;

- con decreto del Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale di data 12 dicembre 2001, n. AMB/1040/VIA/125, pubblicato sul B.U.R. n. 2 del 9 gennaio 2002, sono stati individuati quali Autorità interessate i Comuni di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Pravisdomini, Chions, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e la Direzione regionale della pianificazione territoriale, e quale Pubblico interessato l'Associazione Legambiente Friuli-Venezia Giulia, l'Associazione Nazionale di Protezione Ambientale - VAS, i cittadini associati di cui il rappresentante Battiston Lorenzo, i membri del Comitato cittadino di cui il rappresentante Cristofaro M.Pia, i membri del Comitato salute-ambiente di cui il rappresentante Marcuzzo Graziano, i singoli cittadini Battiston Giuseppe, Battiston Vitaliano, Quatrida Marzia Santina, ed a cura del Servizio VIA sono stati conseguentemente richiesti i pareri di legge e quelli collaborativi;

VISTI i pareri pervenuti da parte dei Comuni di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini e Chions, della Provincia di Udine, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», della Direzione regionale della pianificazione territoriale, delle Associazioni Legambiente e Nazionale di Protezione Ambientale - VAS, dei cittadini associati aventi per rappresentante il Sig. Battiston Lorenzo, dei membri del Comitato salute-ambiente aventi per rappresentante il sig. Marcuzzo Graziano e della singola cittadina Quatrida Marzia Santina;

CONSIDERATO l'esito dei pareri su indicati, come di seguito in sintesi descritto:

- il Comune di Sacile ha espresso parere negativo considerando la variante sud (tratto 2) come la meno negativa dal punto di vista ambientale;

- il Comune di Brugnera ha espresso le seguenti considerazioni: il tracciato 2 comporta notevoli impatti sul paesaggio in corrispondenza dell'ambito di Villa Varda e per rispettare il P.C.S. del Parco del Livenza per cui è necessaria la redazione di una variante urbanistica; non sono previste garanzie su metodi e tempi di esecuzione degli interventi su linee di media e bassa tensione esistenti e manca una documentazione dettagliata sulle dismissioni; non viene approfondito lo studio relativo agli aumenti di consumo attuali e futuri; si auspica che sia garantito il valore del campo magnetico con intensità inferiore a 0,2 micro Tesla;

- il Comune di Prata di Pordenone ha espresso parere contrario e ha formulato le seguenti considerazioni: il tracciato costituito dai tratti 2 e 4 appare il più breve e meno pregiudizievole; il progetto non è compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti ed adottati ed appare indispensabile modificare la linea aerea prevista in alcuni tratti, con la costituzione di una linea interrata;

- il Comune di Pasiano di Pordenone ha convocato una audizione pubblica ed ha espresso parere contrario per il tratto 3, mentre non esprime alcun parere per i tratti 4 e 5 ritenendo lo SIA carente di informazioni: viene precisato altresì che si dovrà tenere conto che gli elettrodotti di alta tensione siano realizzati in modo da non indurre un valore magnetico medio di un periodo di 4 ore superiore a 0,2 micro Tesla, che non sono previste garanzie su metodi e tempi di esecuzione degli interventi su linee di media e bassa tensione esistenti e che manca una documentazione dettagliata sulle dismissioni; si auspica una verifica delle esigenze di fornitura di energia che supporti adeguatamente la realizzazione dell'intervento proposto; viene evidenziato che si dovrebbero proporre ubicazioni alternative per la nuova Cabina Primaria e che comunque sarà necessaria una variante al P.R.G.C.; si rileva che non viene approfondita la verifica sulla proiezione a lungo termine degli aumenti di consumo preventivati per verificare la quantità massima di corrente sulla linea da 132 KV;

- il Comune di Azzano Decimo ha formulato delle osservazioni e raccomandazioni sulla collocazione delle condutture aeree nel massimo rispetto ambientale;

- il Comune di Pravisdomini ha espresso parere contrario ritenendo il SIA carente di informazioni e suggerisce un tracciato alternativo;

- il Comune di Chions ha espresso parere positivo con alcune prescrizioni sul posizionamento dei tralicci;
- la Provincia di Pordenone ha espresso delle considerazioni, riferite in particolare alla localizzazione dei sostegni;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» ha espresso parere favorevole con le prescrizioni che venga favorito il tratto 2 - 4 - 5 - rispetto alle altre soluzioni proposte in quanto meno impattante, di percorso più corto e con valori magnetici inferiori nei pressi delle abitazioni;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale ha espresso delle considerazioni e ha proposto delle prescrizioni al fine di rilasciare eventualmente un provvedimento di VIA con valore di autorizzazione paesaggistica;
- l'Associazione Legambiente ha espresso delle osservazioni al fine di ottimizzare l'inserimento dell'opera prevista nel contesto dell'ambiente interessato;
- l'Associazione Nazionale di Protezione Ambientale - VAS ha espresso parere contrario sulla base di considerazioni di carattere generale;
- il sig. Lorenzo Battiston rappresentante dei Cittadini associati ha espresso delle osservazioni e ha chiesto la riformulazione del progetto ritenendo lo SIA carente di informazioni, come ad esempio accertando il reale fabbisogno energetico che sottende all'opera in progetto;
- il sig. Graziano Marcuzzo rappresentante del Comitato salute-ambiente esprime parere non favorevole e ha formulato alcune considerazioni come la mancanza nello SIA di dati esaurienti a giustificazione di un aumento delle necessità di energia elettrica;
- la sig.ra Marzia Santina Quatrida ha espresso parere negativo e ha formulato delle osservazioni: ritiene il sito individuato per la cabina primaria nel Comune di Pasiano non sia realmente il più idoneo in relazione alla posizione degli insediamenti abitativi e di quelli a carattere industriale - produttivo; rileva la mancanza di dati statistici e di consumo che supportino la vera necessità di costruzione di tale opera, e che escludono come risoluzione alternativa il miglioramento e potenziamento delle reti di distribuzione già esistenti, con l'ausilio dello sfruttamento di fonti di energia alternative meno inquinanti e distruttive;

RILEVATO che in data 31 gennaio 2002 presso il Comune di Pasiano di Pordenone si è tenuta un'audizione pubblica al fine di fornire ulteriori informazioni sullo Studio di impatto ambientale in esame, il cui verbale è stato trasmesso alla Direzione regionale ambiente dal predetto Comune con nota protocollo n. 2474 di data 5 febbraio 2002;

CONSIDERATO che i membri del Comitato cittadino aventi per rappresentante la sig.ra Cristofaro M. Pia, i singoli cittadini Battiston Giuseppe e Battiston Vitaliano non si sono espressi, mentre il parere del Comune di Azzano Decimo è stato formulato oltre il termine perentorio previsto dall'articolo 15 della legge regionale 43/1990;

VISTI i pareri collaborativi pervenuti da parte dell'ARPA, dell'ANAS, della società Autovie Venete, delle Direzioni regionali della sanità e politiche sociali e della viabilità e di trasporti, nonché da parte dei Servizi geologico, dell'idraulica e della tutela inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione regionale dell'ambiente;

PRESO ATTO che la Regione Veneto con nota protocollo 1536.46.01 di data 11 febbraio 2002 ha chiarito che, in relazione alla propria normativa di settore di cui alla legge rgionale 10/1999, per la parte di competenza la Giunta regionale del Veneto «esprime giudizio di compatibilità ambientale d'intesa con le Regioni interessate»;

DATO ATTO che, fino al momento attuale, da parte della Regione Veneto non risulta essere pervenuta alcuna comunicazione circa la predetta intesa;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte di poter condividere l'orientamento formulato dalla precitata Commissione in ordine alla valutazione di impatto ambientale dell'iniziativa in argomento;

PRESO ATTO che in data 24 maggio 2002 il proponente ha inviato alcuni chiarimenti in ordine ad elementi già trattati nella documentazione a suo tempo presentata;

VISTO il parere n. VIA/9/2002 della Commissione tecnico-consultiva VIA relativo alla seduta del 5 giugno 2002, con il quale viene espresso parere favorevole in ordine alla valutazione di impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, con ventuno prescrizioni e tre raccomandazioni atte a ridurre l'impatto ambientale dell'iniziativa medesima, che divengono integralmente recepite nel presente provvedimento;

RILEVATO che la suddetta Commissione ha ritenuto di esprimere parere favorevole, nella materia di cui trattasi, relativamente al tracciato costituito dalle alternative 2 - 4 - 5, in quanto:

- il tracciato 2 - 4 - 5 rispetto il tracciato 1 - 3 - 5 è più corto di circa 28%, incontra 10 strade di meno, si attesta in un numero di aree residenziali minore (13 contro 19) e presenta anche puntualmente valori di induzione magnetica inferiori, e quindi complessivamente dà luogo a minori interferenze con il territorio interessato e, di fatto, a minori impatti ambientali rispetto alle altre soluzioni prospettate;

- per la realizzazione del tracciato 2 - 4 - 5 sono necessarie meno varianti urbanistiche (cioè solo nei Comuni di Brugnera, Prata e Pasiano), rispetto a quelle occorrenti nell'altra ipotesi;

RILEVATO che la Commissione predetta ha preso visione di tutti i pareri espressi dalle autorità e del pubblico interessato, dai quali sono emerse in particolare le seguenti considerazioni:

- i Comuni di Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone e l'Associazione Legambiente evidenziano la mancanza di uno studio approfondito relativamente ai tempi e metodi degli interramenti delle linee di MT;

- i Comuni di Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, la Provincia di Pordenone, l'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale», l'ARPA, l'Associazione Legambiente e la signora Quatrida rilevano la necessità di un approfondimento generale riguardo il tema della salute pubblica ed auspicano che i valori di intensità del campo magnetico siano inferiori a 0,2 microTesla, come del resto già previsto da alcuni Piani urbanistici comunali;

- i Comuni di Sacile, Brugnera, Prata di Pordenone e Pasiano di Pordenone evidenziano che l'opera proposta necessità della redazione di una variante urbanistica al loro P.R.G.C.;

- i Cittadini associati, il Comitato cittadino, il Comitato salute-ambiente e l'ARPA chiedono che sia accertato il reale fabbisogno energetico che sottende alla realizzazione della nuova linea elettrica proposta e che siano valutate eventuali fonti energetiche alternative;

- il Comune di Pasiano di Pordenone rileva la necessità che l'elettrodotto in progetto sia posizionato in maniera equidistante tra i varchi delle varie abitazioni e che la scelta del sito della cabina vada completato con lo studio di soluzioni alternative;

PRECISATO che, come risulta dal menzionato parere, la Commissione ha ritenuto che con le previste specifiche prescrizioni possono considerarsi superati i pareri negativi e le osservazioni formulate nella fase istruttoria dalle autorità e dal pubblico interessato;

RICORDATO che il comma 1, articolo 19 della legge regionale 43/1990 prevede che il provvedimento di VIA consideri contestualmente le osservazioni, istanze e pareri presentati ai sensi del comma 1 dell'articolo 16, esprimendosi sugli stessi singolarmente o per gruppi;

VISTA la Relazione esplicativa inerente l'argomento sopracitato del Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale di data 15 aprile 2004, nella quale si prende atto del parere espresso dalla Commissione tecnico consultiva VIA e si forniscono le necessarie considerazioni in ordine alle note presentate ed ai loro contenuti;

ATTESO che sono pervenute comunicazioni entro il termine di cui al 1º comma dell'articolo 16 della legge regionale 43/1990 da parte dell'Associazione Legambiente, dell'Associazione Nazionale di Protezione Ambientale - VAS, del sig. Lorenzo Battiston rappresentante di Cittadini associati, mentre sono pervenute dopo il citato termine le comunicazioni del sig. Graziano Marcuzzo rappresentante del Comitato salute-ambiente e della sig.a Marzia Santina Quatrida;

RILEVATO pertanto, in relazione alle comunicazioni pervenute entro il termine di cui al 1º comma dell'articolo 16 della legge regionale 43/1990, quanto di seguito indicato:

- l'Associazione Legambiente esprime delle osservazioni riguardanti in particolare la mancanza di uno stu-

dio approfondito relativamente ai tempi e metodi degli interramenti delle linee di media tensione, in ordine alle quali si precisa che:

- la documentazione presentata dal proponente ed oggetto del presente provvedimento prevede, fra l'altro, anche l'interramento di linee di media tensione esistenti per lunghezze significative. In particolare, a fronte circa di 24 km di nuovo tracciato, ve ne sono circa 22 km in dismissione e demolizione, nonché circa 16 km in interramento;
- trattandosi di elaborati rapportabili ad un progetto preliminare, arricchito da taluni contenuti riferibili al progetto definitivo, si ritiene che solo in sede di successiva progettazione esecutiva potranno essere sviluppate nel dettaglio le tempistiche e le metodologie specifiche di intervento;
- in altri termini, in questa fase, risulta più importante e fondamentale prevedere, accanto alla previsione di una nuova linea, adeguate misure compensative (dismissioni ed interramenti) in grado, in un bilancio complessivo, di attenuare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, rinviando le soluzioni operative alla fase della progettazione esecutiva;

- l'Associazione Nazionale di Protezione Ambiente - VAS esprime parere contrario, in ordine al quale si precisa quanto segue:
  - con riferimento al richiesto accertamento del reale fabbisogno energetico che sottende la realizzazione della nuova linea elettrica, si rileva che nella documentazione presentata tale aspetto viene affrontato alla scala territoriale alla quale il progetto è rapportato, sulla base dei dati disponibili presso l'ENEL. Si ritiene, oggettivamente, che non possa rientrare nei compiti istituzionali del proponente un esame generale di livello superiore atto a definire, in funzione di scenari temporali e spaziali più ampi, una più precisa dinamica evolutiva del comparto, dalla quale poter trarre informazioni in proposito. Un tanto, anche perché il quadro delle richieste dipende, di fatto, da scelte e da decisioni più complesse e che coinvolgono differenti piani d'azione di soggetti pubblici diversi preposti al governo del territorio;
- il signor Lorenzo Battiston, rappresentante dei Cittadini associati esprime delle osservazioni e chiede la riformulazione del progetto ritenendo lo SIA carente di informazioni, in ordine al quale si precisa quanto segue:
  - in relazione all'accertamento del fabbisogno energetico, si richiamano le considerazioni formulate per il precedente parere;
  - con riferimento alla richiesta di riformulazione del progetto (avanzata sulla base di una articolata serie di osservazioni), si ritiene che - attesa la complessa strutturazione del territorio dell'intera area di pianura posta fra Livenza e Tagliamento - qualsivoglia ipotesi di tracciato non possa non dar luogo ad impatti ambientali sulle diversi componenti coinvolte. Il tracciato proposto dall'ENEL (ed individuato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA come migliore rispetto all'altra soluzione prospettata dal proponente medesimo) si ritiene possa rappresentare un punto di equilibrio fra le esigenze tecniche e quelle di tutela ambientale, anche in considerazione del fatto che le problematiche di salvaguardia del territorio e delle sue risorse sono state adeguatamente affrontate sulla base sia dei dati disponibili, sia delle inerenti metodologie di analisi e di studio;
  - per quanto concerne il richiamo all'inquinamento chimico già esistente sul territorio, alla presenza di insediamenti abitativi posti a ridosso di zone produttive, si ritiene che tali aspetti, seppur reali e concreti, risultano di fatto inconferenti con l'iniziativa in argomento;
  - circa il fatto che il tracciato dell'elettrodotto sarebbe stato condizionato dall'aver il proponente predeterminato il sito della cabina primaria di Pasiano di Pordenone, dalla documentazione presentata ed esaminata dalla Commissione tecnico-consultiva VIA non risultano emergere elementi probanti in tal senso;

RILEVATO, in relazione alle comunicazioni pervenute successivamente al termine di cui al 1º comma dell'articolo 16 della legge regionale 43/1990, quanto di seguito indicato:

- in relazione alla comunicazione del sig. Graziano Marcuzzo, si precisa quanto segue:
  - in tale nota vengono espresse alcune considerazioni sulla reale necessità di fornitura di energia elettrica. Di tali aspetti si è precedentemente riferito, e pertanto qui vengono richiamati i relativi elementi

esposti. Per quanto attiene alla segnalata presenza di una centrale idroelettrica privata, si deve osservare che il funzionamento della stessa (e quindi la conseguente erogazione di energia) è strettamente connesso al regime idraulico del corso d'acqua interessato, e quindi in definitiva agli andamenti delle piogge. Si ha pertanto che - anche ammettendo di trovarsi nell'ipotesi di sufficienza del quantitativo di energia fornita da detta centrale (attualmente dell'ordine di 150 kVA) rispetto alle necessità del Comune di Pasiano di Pordenone (ipotesi peraltro da dimostrare) - l'erogazione dell'energia medesima potrebbe presentare, in relazione alla variabilità idrologica del regime delle precipitazioni atmosferiche, situazioni di criticità;

- per quanto riguarda il concetto di «sviluppo sostenibile» richiamato nella precitata nota del sig. Graziano Marcuzzo, si rileva che viene evidenziata una serie di elementi che già sono presenti sul territorio (discariche, zone industriali, zone artigianali, ecc.). Si ritiene che un progetto di un'infrastruttura energetica non possa entrare nel merito di scelte d'uso del territorio già effettuate ed attuate, e si ritiene quindi che in questa sede non possano essere espresse valutazioni in ordine alla programmazione e pianificazione generale. Vanno invece presi in considerazione gli effetti complessivi dovuti alla sovrapposizione, in una realtà esistente, di una nuova opera; dall'esame del precitato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, si ritiene siano stati esaurientemente esaminati i suddetti effetti complessivi. Peraltro le specifiche prescrizioni previste, in particolare, sul contenimento dell'inquinamento elettromagnetico sono proprio finalizzate ad assicurare che gli effetti complessivi risultino i più contenuti possibile;
- si prende atto che nella nota del sig. Graziano Marcuzzo viene citata una petizione di cittadini contrari alla realizzazione dell'elettrodotto;

- in relazione alla comunicazione della sig.a Marzia Santina Quatrida, si precisa quanto segue:
  - in relazione alla prevista cabina di trasformazione in Comune di Pasiano di Pordenone, ed in particolare alla segnalata carenza di elementi informativi (ubicazione catastale, linee di uscita, ecc.), si rileva che tali elementi sono pertinenti ad un livello di progettazione esecutiva, mentre il progetto presentato è rapportabile per contenuti alla progettazione definitiva;
  - per quanto riguarda sia la quantificazione del fabbisogno energetico, sia la sovrapposizione degli impatti derivanti dalla situazione esistente e di quelli dell'iniziativa in argomento, si richiama quanto già precedentemente espresso;
  - per quanto riguarda la scansione temporale della redazione del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, nonché la successione delle scelte operate dal proponente (tracciato, ubicazione cabine, ecc.), si deve far presente che la normativa che disciplina la VIA non prevede specifiche indicazioni al riguardo;
  - rimane valido il parere dell'A.S.S. n. 6 di data 23 gennaio 2002 sulla distanza fra la prevista cabina e le abitazioni, per cui il proponente dovrà ottemperare a tale disposizione;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte di poter condividere l'orientamento formulato dalla precitata Commissione in ordine alla valutazione di impatto ambientale dell'iniziativa in argomento;

CONSTATATO che con il precitato atto è stato dato altresì parere favorevole sia in ordine all'autorizzazione in materia di tutela del paesaggio di cui al decreto legislativo 490/1999, sia relativamente agli articoli 22 e 25 delle Norme di Attuazione del P.U.R.G.;

RILEVATO peraltro al riguardo che nel suddetto parere sono previste specifiche prescrizioni per la verifica dei valori del campo di induzione magnetica, con riferimento alle più gravose condizioni di carico, finalizzate al rispetto di precisi limiti in proposito;

RICORDATO che le caratteristiche costruttive e funzionali dell'iniziativa proposta sono quelle contenute nella documentazione presentata, che a queste si riferisce il provvedimento di VIA di cui all'articolo 19 della legge regionale 43/1990, e che il precitato provvedimento esplica i suoi effetti in relazione all'articolo 20 della norma predetta;

CONSIDERATO che gli aspetti di maggiore rilevanza ambientale riguardano le radiazioni elettromagnetiche e la salvaguardia delle aree di particolari contenuti di pregio ambientale interessate dal tracciato, e che l'insieme delle precitate prescrizioni e raccomandazioni è finalizzato anche alla mitigazione dei connessi ef-

fetti ed impatti, ed altresì finalizzato al rispetto di precisi limiti di induzione del campo magnetico in modo tale da tutelare adeguatamente anche la salute pubblica;

RILEVATO che l'intervento in argomento interessa anche il territorio della Regione Veneto, in quanto il tracciato dell'elettrodotto inizia nel territorio trevigiano (sviluppandosi poi nel territorio del Friuli Venezia Giulia) e che - in ragione della configurazione del previsto tracciato ed in particolare che il passaggio fra i due territori regionali avviene, di fatto, in maniera ortogonale rispetto al relativo confine amministrativo - il tratto ricompreso nel territorio del Friuli Venezia Giulia non va ad interferire sull'ambiente della Regione Veneto;

DATO ATTO che tutte le considerazioni e gli elementi sopra riportati sono stati oggetto di puntuale esame da parte della predetta Commissione tecnico-consultiva VIA, e che quindi le considerazioni e gli elementi medesimi hanno fatto da supporto alla formulazione del precitato parere;

PRECISATO che il presente provvedimento ricomprende l'autorizzazione relativa alla tutela del paesaggio di cui al decreto legislativo 490/1999, nonché il parere di cui agli articoli 22 e 25 delle Norme di Attuazione del P.U.R.G.;

PRECISATO altresì che, in relazione al fatto che il presente provvedimento ricomprende l'autorizzazione di cui al decreto legislativo 490/1999, il provvedimento medesimo dovrà essere inviato al competente Ministero per i beni e le attività culturali come stabilito dalla legge regionale 52/1991 e dal decreto legislativo 490/1999 predetto;

RITENUTO necessario precisare che ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che il destinatario del presente provvedimento può ricorrere nei modi di legge avverso lo stesso, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto, o dalla piena conoscenza dello stesso;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;

all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto, presentato dall'ENEL Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto con sede a Venezia, riguardante la costruzione della linea elettrica aerea 132 kV (nel tratto compreso fra il confine tra la Regione Veneto e la Regione Friuli Venezia Giulia e le Cabine Primarie di Prata, Pasiano e la derivazione per Sesto al Reghena), secondo il tracciato costituito dalle alternative 2 - 4 - 5, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale degli interventi previsti:

a) *prescrizioni:*

1) spostamento a non meno di 80 metri dalle sponde dei fiumi interessati dai tralicci nn. 7, 15, 16, 17, 70, 73, 89, 90, 101, 102, 117, 121, 132, 142, 154 e 160, al fine di limitare maggiormente le conseguenze provocate dalla realizzazione della linea ad Alta Tensione in progetto, ed a non più di 40-50 metri quelli contraddistinti dai nn. 118 e 143 in quanto un'ulteriore allontanamento dall'asta fluviale implica un considerevole avvicinamento alle abitazioni;

2) innalzamento di ulteriori 3 metri dei sostegni nn. 72 e 73 ed interramento lungo lo stesso tratto dell'esistente linea di MT, quest'ultima per la lunghezza di circa due campate della nuova linea prevista, al fine di ridurre ulteriormente i valori di induzione magnetica calcolati con simulazioni nella zona residenziale di interesse;

3) spostamento del tracciato nel tratto compreso dai sostegni nn. 73 - 127 (ovvero nn. 73 - 81 nel caso del tratto «3») con interramento del cavo a partire dal sostegno n. 75 fino alla C.P. Prata al fine di rientrare nelle previsioni dello strumento urbanistico vigente del Comune di Prata di Pordenone;

4) deviazione del tracciato nel tratto compreso dai sostegni numerati 168 - 173 nel territorio comunale di Chions come richiesto dallo stesso Comune e così indicato nella planimetria allegata con la denominazione «Variante proposta», che fa parte integrante della presente deliberazione;

5) il tracciato proposto dovrà essere spostato quanto più possibile a Nord, fino al massimo di circa 75 metri nel tratto compreso dai sostegni numerati 60 - 66, per ridurre l'impatto sull'area di notevole pregio storico ed ambientale di Villa Varda sita in Comune di Brugnera;

6) essendo sconsigliabile abbassare ulteriormente la quota del sedime di progetto della C.P. di Pasiano, anche per la particolare situazione idrogeologica dell'area, le tipologie edili utilizzate della Cabina dovranno essere più compatte possibile in modo da rendere meno evidenti le strutture realizzate e si dovrà implementare ulteriormente le barriere vegetali mitigative previste;

7) le piantumazioni previste attorno alla C.P. di Pasiano dovranno evitare sesti d'impianto troppo regolari ed essere realizzate in modo da garantire un accettabile grado di pronto effetto estetico, mentre il basamento in cemento della recinzione deve essere eliminato o, in caso di impossibilità tecnica, limitato in altezza;

8) il traliccio n. 132 deve essere realizzato esternamente all'argine del fiume Meduna;

9) al termine dei lavori la continuità di siepi campestri e filari eventualmente interrotta dal passaggio dell'infrastruttura deve essere ricostituita;

10) salvo diverse e dimostrate esigenze, dovrà essere sempre garantito il deflusso delle acque dei fossati evitando qualsiasi ristagno o soluzione di continuità degli stessi;

11) la dismissione delle reti di media e bassa tensione dovrà concretizzarsi anche nella rimozione delle strutture di fondazione di pali e tralicci;

12) prima dell'inizio dei lavori, l'ENEL dovrà presentare ai Comuni e alla Direzione regionale della pianificazione territoriale un apposito elaborato progettuale per illustrare le dismissioni delle linee esistenti e le loro relative sostituzioni in cavo interrato, le modalità ed i tempi esecutivi, il ripristino dei sedimi;

13) prima dell'inizio dei lavori, l'ENEL dovrà presentare ai Comuni interessatiun apposito elaborato per illustrare i risultati dell'indagine geologico-tecnica predisposta per determinare, in corrispondenza di ogni piazzola, le caratteristiche geotecniche puntuali dei terreni e della definizione delle zone potenzialmente esondabili, necessari alla definizione del tipo di fondazione più adatto;

14) il progetto esecutivo dovrà essere integrato da una specifica progettazione, a firma di un tecnico abilitato, riguardante il ripristino a verde, comprendente in particolare anche un piano di coltura e conservazione delle specie vegetali interessate;

15) il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

16) entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'elettrodotto e in accordo con le A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» e l'ARPA, dovrà essere effettuata, nelle condizioni di massima potenza prevista, una campagna di misurazioni dei parametri del campo di induzione magnetica e del campo elettrico presso gli edifici abitativi esistenti prossimi al tracciato dell'elettrodotto, allo scopo di confrontare i valori effettivi con i dati assunti a base della progettazione; tale campagna dovrà prevedere almeno una misurazione in continuo sulle 24 ore con raggiungimento delle condizioni più gravose di carico previste, e registrazione della variazione dei valori di campo elettrico e campo di induzione magnetica al variare delle condizioni di carico;

17) salvo il rispetto di diversi limiti di legge in tale campagna di misurazione dovrà in particolare essere verificato che il campo di induzione magnetica abbia valori minori di 0,2 microTesla presso gli edifici abitativi;

18) nel caso in cui il valore misurato risultasse stabilmente superiore al valore limite indicato alla precedente prescrizione, il proponente dovrà adottare, con la massima tempestività, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per rientrare in maniera permanente nei limiti predetti;

19) l'elettrodotto potrà entrare in esercizio solo a fronte della verifica positiva del rispetto del valore limite predetto;

20) il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate o le eventuali alternative che garantiscano prestazioni ambientali di pari efficacia;

21) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio di impatto ambientale;

b) *raccomandazioni:*

1) l'elettrodotto andrà posizionato in maniera equidistante tra i varchi delle varie abitazioni;

2) i lavori di installazione della linea elettrica andranno preferibilmente effettuati nel periodo che va da ottobre a febbraio al fine di minimizzare gli impatti nel periodo di riproduzione dell'avifauna;

3) andrà verificata la compatibiltà della previsione di utilizzazione del sito per la costruzione della C.P. di Pasiano con il tracciato previsto dalla Provincia di Pordenone per la viabilità relativa alla variante Sud dell'abitato di Pasiano e dell'elettrodotto con la prevista variante Sud/prolungamento della Strada Provinciale n. 15 «Del Livenza», anche allo scopo di minimizzare le connesse interferenze con l'ambiente circostante.

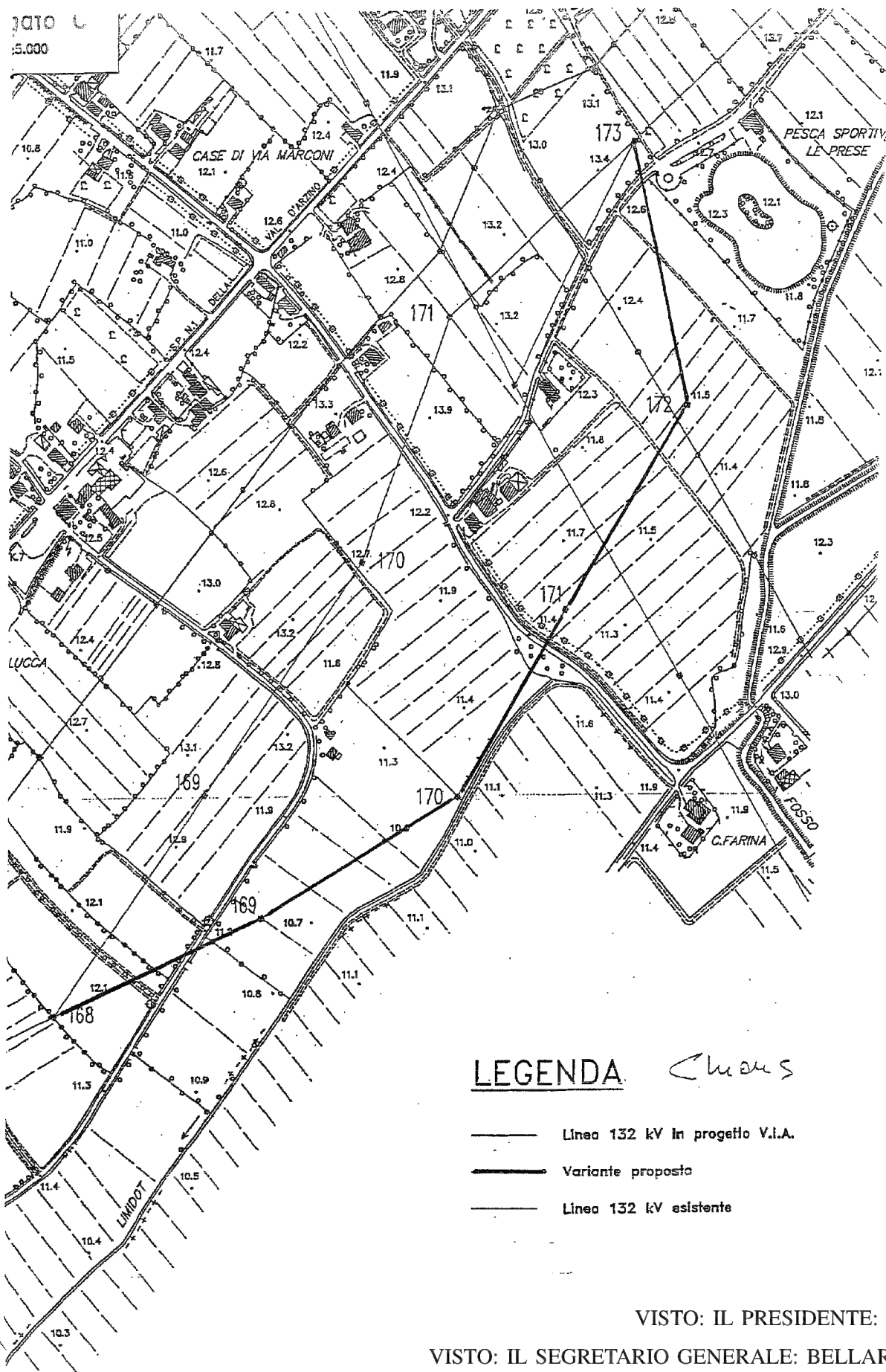
B) Il presente provvedimento si esprime anche sulle le osservazioni, istanze e pareri presentati ai sensi dell'articolo 16, 1° comma, della legge regionale 43/1990, singolarmente o per gruppi, così come evidenziato nelle premesse.

C) Il presente provvedimento è comprensivo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 151 del decreto legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999, sia ai sensi degli articoli 22 e 25 delle Norme di Attuazione del P.U.R.G.

D) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità ed al pubblico interessato individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

E) Il presente provvedimento sarà altresì inviato, a cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, al Ministero per i beni e le attività culturali come stabilito dal decreto legislativo 490/1999 e dalla legge regionale 52/1991, in quanto il provvedimento stesso ricomprende l'autorizzazione paesaggistica di cui al menzionato decreto legislativo.

F) Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si precisa che il destinatario del presente provvedimento può ricorrere nei modi di legge avverso lo stesso, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto, o dalla piena conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2004, n. 1122.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 62 - Determinazione annuale delle indennità spettanti ai Presidenti, ai Vicepresidenti, ad altri organi monocratici, ai membri degli organi di Amministrazione, ai membri dei Collegi sindacali o dei Collegi dei Revisori dei conti nominati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 8, comma 62 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 che prevede la determinazione annuale della misura dei compensi spettanti agli organi collegiali di amministrazione, agli organi monocratici ed ai Collegi sindacali o Collegi dei Revisori dei conti, nominati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale;

RICORDATO che i succitati compensi sono stati da ultimo aggiornati con deliberazione di Giunta regionale 27 febbraio 2003, n. 373;

VISTI i verbali di Giunta regionale 16 gennaio 2004, n. 85, 23 gennaio 2004, n. 167 e 12 febbraio 2004, n. 342 con i quali, nel prendere atto delle proposte di adeguamento formulate dagli uffici regionali interessati, è stato proposto di aggiornare tutti i compensi conformemente alla proposte medesime, disponendo in tal senso l'acquisizione del previsto parere della Commissione consiliare per gli affari della presidenza;

VISTO il parere favorevole espresso dalla I Commissione consiliare permanente nella seduta n. 26 del 20 aprile 2004, comunicato con nota del Consiglio regionale 23 aprile 2004, prot. n. 11/3291-04;

RITENUTO pertanto di confermare le disposizioni giuntali espresse con i richiamati verbali, applicando a tutti i compensi la maggiorazione su base ISTAT così come proposta dai rispettivi uffici, ad eccezione del gettone di presenza dei revisori dei conti della Scuola Merletti di Gorizia che viene elevato a 200 euro, nonché dell'indennità di carica del Presidente dell'A.Re.Ra.N. che viene fissata in 2.500 euro mensili;

RITENUTO di riassumere nel prospetto allegato sub A) al presente provvedimento gli importi così rideterminati;

RITENUTO altresì di individuare quale data di decorrenza delle nuove indennità quella corrispondente alla data di adozione della presente deliberazione;

SU PROPOSTA del Presidente, la Giunta regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

a decorrere dalla data della presente deliberazione, i compensi spettanti ai Presidenti, ai Vicepresidenti, ad altri organi monocratici, ai membri degli organi di Amministrazione, ai membri dei Collegi sindacali o dei Collegi dei Revisori dei conti nominati dalla Giunta regionale o dal Consiglio regionale sono determinati, ai sensi dell'articolo 8, comma 62 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, nelle misure indicate nel prospetto allegato sub A) al presente provvedimento, di cui forma parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

ALLEGATO A)

ENTE	ORGANO	INDENNITA' (espresse in €)
ENTE TUTELA PESCA	PRESIDENTE	**1.133,43 (mensile)**
	COMPONENTI IL CONSIGLIO DIRETTIVO	**61,02 (gettone presenza)**
	PRESIDENTE COLLEGIO DEI REVISORI	**2.179,69 (annuale)**
	REVISORI EFFETTIVI	**1.743,75 (annuale)**
COMITATO DI GARANZIA (EX COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO - CO.RE.CO.)	PRESIDENTE	**2.718,30 (mensile)**
	VICE PRESIDENTE	**2.259,73 (mensile)**
	COMPONENTI	**2.134,19 (mensile)**
COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM.)	PRESIDENTE	**3.532,74 (mensile)**
	VICE PRESIDENTE	**2.207,50 (mensile)**
	COMPONENTI	**1.766,11 (mensile)**
EE.R.Di.S.U. di TRIESTE e di UDINE	PRESIDENTE	**1.902,82 (mensile)**
	VICE PRESIDENTE	**951,41 (mensile)**
	COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	**59,53 (gettone presenza)**
	PRESIDENTE COLLEGIO DEI REVISORI	**2.618,19 (annuale)**
	REVISORI EFFETTIVI	**2.181,82 (annuale)**

ENTE	ORGANO	INDENNITA' (espresse in €)
SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA	COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	**54,26 (gettone presenza)**
	REVISORI	**200,00 (gettone presenza)**
A.R.P.A.	PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI CONTABILI	**13.047,89 (annuale)**
	REVISORI CONTABILI EFFETTIVI	**10.873,24 (annuale)**
A.Re.Ra.N.	PRESIDENTE	**2.500,00 (mensile)**
	COMPONENTI IL COMITATO DIRETTIVO	**557,96 (mensile) + 111,60 (gettone presenza)**
	PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI	**2.551,09 (annuale)**
	REVISORI EFFETTIVI	**2.125,72 (annuale)**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2004, n. 1145.

Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia. Programmazione 2000-2006. Presa d'atto delle decisioni del Comitato di Pilotaggio tenutosi a Trieste in data 15 aprile 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE con propria deliberazione n. 3293 del 27 settembre 2002 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni dei Comitati Congiunti di Pilotaggio dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia tenutisi a Venezia in data 18 aprile 2002 e a Stanjel (Slovenia) in data 16 luglio 2002;

CHE con propria deliberazione n. 270 del 12 febbraio 2003 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni dei Comitati Congiunti di Pilotaggio dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia tenutisi a Trieste in data 22 ottobre 2002 e a Venezia in data 20 dicembre 2002;

CHE con propria deliberazione n. 2366 del 1° agosto 2003 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni dei Comitati Congiunti di Pilotaggio dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia tenutisi a Stanjel (Slovenia) in data 3 giugno 2003 e a Concordia Sagittaria (Venezia) in data 23 luglio 2003;

CHE con propria deliberazione n. 3924 del 5 dicembre 2003 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni dei Comitati Congiunti di Pilotaggio dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia tenutisi a Trieste in data 24 novembre 2003;

PRESO ATTO degli schemi di bando predisposti dalla Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto a valere sull'Azione 1.2.1, dalla Direzione centrale delle attività produttive a valere sull'Azione 2.2.2, dalla Direzione centrale del lavoro, formazione, università a valere sull'Azione 3.1.3, dalla Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà a valere sulle Azioni 3.1.1, 3.2.2, 3.2.3, 3.2.4, e 3.2.5, dalla Direzione centrale della salute e della protezione sociale a valere sull'Azione 3.2.1;

CONSIDERATO che la selezione dei progetti consta di una preistruttoria, ad opera delle strutture regionali competenti in materia, eventualmente supportate dall'Unità di Gestione locale (Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea), comprensiva anche di un esame da parte dell'Autorità Ambientale regionale, variabile a seconda della diversa tipologia progettuale, nonché della selezione congiunta ad opera del Comitato di Pilotaggio;

ATTESO che nel corso della riunione del Comitato di Pilotaggio tenutasi in data 15 aprile 2004 a Trieste sono stati approvati n. 98 progetti derivanti da schemi di bando, come riportati negli Allegati alla presente deliberazione (Allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11);

VISTO il verbale della riunione del Comitato di Pilotaggio del 15 aprile u.s.;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di prendere atto delle decisioni del Comitato di Pilotaggio del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia tenutosi in data 15 aprile 2004 a Trieste;

2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione gli elenchi e le graduatorie dei progetti esaminati ed approvati dal Comitato di Pilotaggio (Allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11).

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All. 1

Interreg IIIA Italia - Slovenia

Asse 1, Misura 1.2 Azione 1.2.1 "Potenziamento delle reti e delle infrastrutture di trasporto nell'area transfrontaliera, del trasporto intermodale, ed in particolare, del Corridoio multimodale n. 5"

Tipologia b): Ammodernamento e ristrutturazione di valichi confinari e transiti di montagna per migliorarne il livello di fruibilità"

Totale finanziamento € 3.200.000

Pos. Grad.	Proponente	titolo progetto	spesa ammessa	contributo concedibile	Totale punti	Proposta di codice
1	**Comune di Resia**	"Miglioramento della viabilità transfrontaliera montana della Val Resia con il valico di Uccea"	999.990,00	799.992,00	**24**	**BAFVG112222**
2	**Comprensorio montano Torre Natisone Collio**	"Riattivazione della viabilità transfrontaliera"	656.452,66	525.162,13	19	**AAFVG112223**
3	**Provincia di Udine**	"Miglioramento della viabilità intercomunale di collegamento con il valico di Ponte Vittorio"	2.500.000,00	1.975.000,00	**16**	**AAFVG112224**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All. 2

Interreg IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006
ASSE 2 "Cooperazione economica";
Misura 2.2 "Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo"; Azione 2.2.2 "Rinnovo e valorizzazione delle infrastrutture turistiche"

Totale finanziamento € 3.307.730

Pos. Grad.	Proponente	titolo progetto	spesa ammessa	contributo concedibile	Proposta punteggio	Proposta codice	Data presentaz. Domanda e prot.
1	**Commissario straordinario Regionale per il recupero del comprensorio montano di Cave del Predil**	Parco internazionale geominerario	900 000,00	621 000,00	**26**	**AAFVG222226**	
2	**Comune di Terzo di Aquileia**	Parco antropico dell'Agro Aquielese del Carso e della Costa Slo.	1 200 000,00	960 000,00	**19**	**AAFVG222225**	
3	**Comune di Tavagnacco**	In@natura, ippovie: strutture di collegamento e valorizzazione turistica della valle del Cormor	1 900 000,00	1 300 000,00	**15**	**ABFVG222228**	**7/10/03 - prot. 10910**
4	**Comune di Aiello del Friuli**	Il tempo e il sole. La meridiana a cavallo di due confini	108 000,00	90 000,00	**15**	**AAFVG222227**	**7/10/03 - prot. 10912**
5	**Comune di Cercivento**	Il sentiero delle fate e dei mulini	373 030,00	298 424,00	**14**	**BAFVG222231**	**6/10/03 - prot. 10883**
6	**Amministrazione provinciale di Udine**	I castelli Patriarcali tra Friuli e Slovenia	861 560,00	594 476,40	**14**	**ABFVG222229**	**7/10/03 - prot. 10908**
7	**Comune di Cormons**	Agricampeggio Collio	2 463 303,00	1 300 000,00	**11**	**BBFVG222233**	
8	**Comprensorio Montano "Torre Natisone Collio"**	Realizzazione dell'ippovia delle prealpi giulie	374 750,00	299 800,00	**10**	**ABFVG222230**	
9	**Comune di Aquileia**	Progettazione e valorizzazione dei parchi archeologici e museo diffusi sul territorio dell'età imperiale in Aquileia	200 000,00	160 000,00	**9**	**BBFVG222234**	
10	**Comune di Forni di Sopra**	L'anello di Forni	786 771,38	629 417,11	**7**	**BBFVG222236**	
11	**Provincia di Gorizia**	Greenway	1 000 000,00	800 000,00	**5**	**BBFVG222232**	

	Amministrazione provinciale di Udine	Valorizzazione ambientale e turistica delle coste lagunari, marittime e fluviali	983 850,39	787 080,31		**NON AMMESSO per mancanza lettera parternariato sloveno**	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All. 3

Interreg III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006

ASSE 3 "Risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi

Misura 3.1 "Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sul mercato del lavoro"

Azione 3.1.3 "Formazione professionale transfrontaliera"

Totale finanziamento € 1.700.000

Pos. Grad.	Proponente	Titolo	Totale	Costo/ Contributo	Proposta codice
1	CONSORZIO AREA DI RICERCA	Tecnico dei sistemi di controllo	15	60.000	AAFVG331237
2	CONSORZIO MIB A.T.I.	Specialista della funzione marketing e vendite delle imprese ricettive	14	60.000	AAFVG331238
3	Istituto Regionale sloveno per l'istruzione professionale	Ecomanager	12	60.000	AAFVG331239
4	EN.A.I.P. -F.V.G.	Politiche del territorio	11	60.000	AAFVG331240
4	E.N.F.A.P. -F.V.G.	Tecniche di gestione per la piccola ricettività transfrontaliera	11	60.000	AAFVG331241
6	E.N.F.A.P. -F.V.G.	Tecniche di disinquinamento marino e di prevenzione ambientale	10	60.000	ABFVG331242
7	EN.A.I.P. -F.V.G.	Tecniche di promozione del patrimonio culturale	8	60.000	BAFVG3312243
7	E.N.F.A.P. -F.V.G.	Tecniche di animazione di percorsi storici, naturalistici e ricreativi	8	60.000	BAFVG3312244
7	Istituto Regionale sloveno per l'istruzione professionale	Aiuto bibliotecario –tirocinanti	8	23.400	BAFVG3312245
10	Istituto Regionale sloveno per l'istruzione professionale	Tecniche di commercializzazione prodotti bancari	7	21.600	BAFVG3312246
11	EN.A.I.P. -F.V.G.	Operatore di front office per uffici turistici	6	60.000	BBFVG331247
11	IAL -F.V.G.	Formazione specialistica per la gestione di progetti europei	6	60.000	BBFVG331248
13	Istituto Regionale sloveno per l'istruzione professionale	Tecniche di elaborazione progettuale	5	24.120	BAFVG331249

	IAL -F.V.G.	Formazione specialistica per l'avviamento alla professione del dottore agronomo e forestale	NON AMMESSO manca scheda progettuale in lingua slovena

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All. 4

PROGETTAZIONE

INTERREG III - ITALIA - SLOVENIA

Totale finanziamento = 225.000,00 €

Asse 3 - misura 3.1 - azione 3.1.1.

Pos. Grad..	*Soggetto richiedente*	*Titolo progetto*	*Costo €*	*Contributo concedibile*	*Totale punteggio*	*Codice*
1	Istituto Internazionale Jaques Maritain	Borse di studio per un Master sull'Europa Centrale	50.000,00	45.000,00	13	BAFVG331250
2	Università di Trieste	Integrazione fra i corsi di dottorato di ricerca in discipline biologiche presso le situazioni accademiche italiane e slovene	33.333,33	30.000,00	11	AAFVG331251

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All. 5

PROGETTAZIONE
INTERREG III - ITALIA - SLOVENIA
Asse 3 - misura 3.2 - azione 3.2.2

Totale finanziamento € 225.000,00

Pos. Grad.	*Soggetto richiedente*	*Titolo progetto*	*Costo €*	*Contributo Concedibile*	*Totale punteggio*	*Codice*
1	Provincia di Gorizia -	Collab. tra musei. Rete museale Progetto RMG	147.500,00	100.000,00	16	AAFVG332252
2	Università di Trieste	Collab. tra biblioteche. Un catalogo in comune	150.640,80	100.000,00	15	AAFVG332253
3	Comune di Udine -	Collab. tra biblioteche. Sezioni cinema	140.000,00	98.000,00	14	AAFVG332254
4	Kinoatelje-Go&Go Centro audiovisivi	Collab. tra mediateche. Centro audiovisivi.	125.000,00	100.000,00	12	BAFVG332255
5	Università Trieste	Migrazioni e trasformazioni economiche e sociali tra Trieste e Capodistria	145.308,00	114.000,00	8	BAFVG332256
5	Cineteca del Friuli	Collab.tra assoc. cinema e Museo Caporetto e Ente turismo. Cinema grande guerra	122.950,00	98.360,00	8	BAFVG332257
7	Comune di Gorizia	Collab. Tra biblioteche. Produzione rivista multidiscipl.	100.000,00	80.000,00	7	BAFVG332258
8	Comprens.Torre Natisone Collio	Museo etnologico etnomuseo	124.000,00	99.200,00	3	BBFVG332259

ELENCO PROGETTI NON AMMESSI

	Soggetto richiedente	*Motivazioni*
1	Associazione culturale Centro studi Voce-Corpo	L'azione del progetto non risulta diretta alla realizzazione di collaborazioni e reti tra istituti museali, archivi e biblioteche
2	Associazione Economist	L'azione del progetto non risulta diretta alla realizzazione di collaborazioni e reti tra istituti museali, archivi e biblioteche
3	ISIG	L'azione del progetto non risulta diretta alla realizzazione di collaborazioni e reti tra istituti museali, archivi e biblioteche-Appare coerente con azioni di altri Assi
4	Università di Udine-Dipartimento Scienze Economiche	Manca domanda di contributo (p.7 Bando)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All.6

PROGETTAZIONE
INTERREG III - ITALIA - SLOVENIA
Asse 3 - misura 3.2 - azione 3.2.3

Totale finanziamento = 500.000,00 €

Pos. Grad.	*Soggetto richiedente*	*Titolo progetto*	*Costo €*	*Contributo concedibile*	*Totale punteggio*	*Codice*
1	RAI-Radiotelevisione italiana	RAI-Radiotelevisione italiana	150.750,00	100.000,00	23	AAFVG332260
2	Comune di Gorizia	Collaborazione tra teatri transfrontalieri	150.000,00	100.000,00	16	AAFVG332261
3	ERT	Marionette e burattini nelle valli del Natisone	115.000,00	80.000,00	15	AAFVG332262
4	Cineteca del Friuli	Sulle tracce della grande guerra	107.030,00	80.273,00	14	AAFVG332263
4	Comune di Udine	Corpi sensibili	72.730,00	47.276,00	14	AAFVG332264
4	Scuola Cinquantacinque	Suoni teatrali	60.767,15	45.547,15	14	AAFVG332265
7	Kulturni Dom Gorizia	Across the border	71.355,80	50.658,00	13	AAFVG332266
8	Alisei	Da Est a Sud:le differenti voci del mondo	109.200,00	67.400,00	12	AAFVG332267
9	Unione associazioni sportive slovene in Italia	Eurogo 2004	39.187,00	29.390,25	11	AAFVG332268
9	Ass.ne Filarmonica Monfalconese	Festival Cello & Music	120.000,00	90.000,00	11	AAFVG332269
9	Kulturni Dom Gorizia	Artisti a cavallo confine	38.793,00	27.824,36	11	AAFVG332270
12	Comprens. montano Torre Natisone	Viaggio da Topolò ad Abitanti	66.000,00	46.200,00	10	AAFVG332271
12	Comune Gorizia	Eventi musicali giovanili transfrontalieri	120.000,00	90.000,00	10	AAFVG332272
14	Comune Gorizia	Appuntamenti artistici in simultanea sul territ.	90.000,00	67.500,00	9	AAFVG332273
14	Ass.ne polisportiva Edera	Trofeo int.le nuoto Mare senza frontiere	34.400,00	25.200,00	9	AAFVG332274
14	Comune Gorizia	Eventi sportivi transfrontalieri	200.000,00	100.000,00	9	AAFVG332275
17	Comune Gorizia	Cooperazione nell'ambito della musica classica	200.000,00	100.000,00	8	AAFVG332276
17	Ass.ne Cizerouno	Linee di confine	102.470,00	76.750,00	8	AAFVG332277
19	Comprensorio montano Torre Natisone Collio	Carnevale transfr.	72.100,00	54.075,00	7	AAFVG332278
19	CTA	Teatro di frontiera senza frontiere	186.000,00	139.500,00	7	AAFVG332279
19	Comune di Osoppo	Domenico Fabris 1814-1901:un pittore....	44.000,00	32.000,00	7	AAFVG332280
19	Società Ginnastica Triestina	Partire,viaggiare	72.740,00	503.754,15	7	AAFVG332281
23	UISP di Gorizia	Tra gente di sport/Sport per tutti nel cuore Europa	45.000,00	33.750,00	4	BAFVG332282

ELENCO PROGETTI NON AMMESSI

	Soggetto richiedente	*Motivazioni*
1	**Circolo Tennis Gorizia-GO&GOTennis Cup**	Manifestazione "una tantum"-manca Documento di identificazione
2	**Il Mosaico-Creazione rete transfr.per socialità e tempo libero**	Evento puramente potenziale, esili contenuti progettuali
3	**Ecoistituto del FVG-Architettura spontanea/rurale area transfront**	Cofinanziamento NON sufficiente (22%)
4	**Ecoistituto del FVG-I mestieri e tradizione etnografica area transf**	Confinanziamento NON sufficiente (21,42%)
5	**Università degli Studi TS-Istituzione Convegno annuale..sportiva**	Manca Partner area Interreg (Univ.LJ)-indagine preliminare manca la realizzazione dell'evento
6	**Comune di Tavagnacco-Incanti verdi, agricoltura eco-sostenibile**	Non riconducibile finalità del bando
7	**Orizzonti Est e Ovest-Laboratorio interr.didattica Europa allargata**	Non riconducibile finalità del bando
8	**Associazione Sportiva Triestina-High Adriatic American Football**	Progetto fase preliminare. Non fornisce elementi concreti di valutabilità
9	**Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie-Incontro fra aree protette**	Non riconducibile finalità del bando
10	**Unione dei Circoli Sloveni-Animazione culturale 3a età**	Progetto fase preliminare. Non fornisce elementi concreti di valutabilità

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All.7

PROGETTAZIONE

INTERREG III - ITALIA - SLOVENIA *Totale finanziamento = 1.100.000,00 €*

Asse 3 - misura 3.2 - azione 3.2.4

Pos. Grad.	*Soggetto richiedente*	*Titolo progetto*	*Costo €*	*Contributo Concedibile*	*Totale punteggio*	*Codice*
1	Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia	Collaborazione nelle aree di confine tra Italia e Jugoslavia nel secondo dopoguerra (1945 - 1965).	250.580,00	196.850,00	15	AAFVG332283
2	Università di Trieste	I siti costieri dell'alto arco adriatico: indagini topografiche a terra e a mare.	236.470,60	189.176,48	14	AAFVG332284
2	Istituto Nazionale per la Fisica della Materia	Studio dei materiali nanostrutturati e l'utilizzo della radiazione di sincrotone.	451.000,00	200.000,00	14	AAFVG332285
4	Università di Trieste	Cooperazione didattica per la sperimentazione di un ambiente di e-learning bilingue	240.000,00	192.000,00	13	BAFVG332286
5	Università di Udine	Metodologie di ricerca applicate all'allevamento biologico ed estensivo da latte	200.000,00	160.000,00	11	AAFVG332287
5	Università di Udine	Materiali per l'innovazione in didattica della fisica a supporto della formazione degli insegnanti	55.000,00	11.000,00	11	BAFVG332288
5	Università di Udine	Rivista interdisciplinare Agribusinness	96.428,57	76.178,57	11	AAFVG332289
5	Università di Udine	Osservatorio permanente transnazionale sullo stato della biodiversità del Carso	220.000,00	165.000,00	11	AAFVG332290
9	Centro di ecologia teorica ed applicata - CETA	Sviluppo di tecniche innovative di remote sensing e GIS	240.000,00	190.000,00	10	BAFVG332291
9	Università di Trieste	Scienza e cultura del mare: analisi dello sport velico nel litorale transfrontaliero italo - sloveno.	120.000,00	96.000,00	10	BAFVG332292
9	Istituto Internazionale Jacques Maritain	Progetto LOGOS - Approfondimento e diffusione degli elementi di cultura cristiana	105.625,00	73.000,00	10	BAFVG332293
12	Università di Trieste	Sistemi locali del lavoro nell'area confinaria	85.000,00	68.000,00	9	BAFVG332294
12	Università di Trieste	Basi molecolari dell'accumulo di polifenoli nell'uva e della loro biodisponibilità nell'uomo.	250.000,00	200.000,00	9	AAFVG332295

12	Università di Udine	Studi ambientali nei territori confinanti: la risposta delle piante all' inquinamento	800.000,00	600.000,00	9	BAFVG332296
12	Università di Trieste	Malattie ad alto impatto sociale con iperattivazione delle transglutaminasi	158.083,00	126.400,00	9	BAFVG332297
12	Università di Trieste	Il soggiorno montano in età geriatrica: fisiopatologia e problematiche cliniche.	250.000,00	200.000,00	9	BAFVG332298
17	Università di Trieste	Studio dei meccanismi d'azione della proteina anti - cancerosa TRAIL	250.000,00	200.000,00	8	BAFVG332299
17	Università di Trieste	Prevenzione e repressione della criminalità transfrontaliera.	113.320,00	90.656,00	8	BAFVG332300

ELENCO PROGETTI NON AMMESSI

	Soggetto proponente	Titolo progetto	Motivo esclusione
1	Università di Trieste	Tecnologia GIS per la valorizzazione del paesaggio naturale e culturale nel Carso e nell'Istria settentrionale.	manca la domanda di contributo
2	Università di Udine	Applicazione di basi ecologiche per la gestione integrata delle risorse naturali rinnovabili nell'area di confine	pervenuta fuori termine (inviata con posta prioritaria il 16 ottobre 2003 e protocollata il 21 ottobre 2003)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All. 8

PROGETTAZIONE
INTERREG III - ITALIA - SLOVENIA
Asse 3 - misura 3.2 - azione 3.2.5

Totale finanziamento € 700.000,00

Pos. Grad.	*Soggetto richiedente*	*Titolo progetto*	*Costo €*	*Contributo concedibile*	*Totale punteggio*	*Codice*
1	**Comune Terzo Aquileia**	**I luoghi produzione valorizzazione ambito turismo tematico**	**198.000,00**	**106.000,00**	**20**	**AAFVG332301**
2	**Provincia di Gorizia**	**Parco della memoria**	**200.000,00**	**150.553,60**	**17**	**AAFVG332302**
2	**Università di Trieste-**	**Tra Natisone e Isonzo:storia e arch. In un territorio**	**161.169,24**	**128.935,39**	**17**	**AAFVG332303**
4	**Comune Pozzuolo Friuli**	**AA CERCAN S-I (Archeo.neologica)**	**135.100,00**	**94.570,00**	**14**	**AAFVG332304**
5	**Comune Aquileia**	**Valorizz parchi arch. Età romana imperiale**	**200.000,00**	**160.000,00**	**12**	**AAFVG332305**
6	**Comp. Montano To**	**Sistema difensivo IG.Mond**	**240.000,00**	**192.000,00**	**11**	**BAFVG332306**
6	**Comp.Montano Gemonese**	**Censimento edilizia rurale**	**101.605,48**	**81.284,38**	**11**	**BAFVG332307**
8	**Comune Gorizia**	**Esposizione biennale int.le scultura**	**450.000,00**	**200.000,00**	**10**	**BAFVG332308**
9	**Provincia Udine**	**Le Venezie e gli Asburgo tra 700 e 800**	**195.600,00**	**145.000,00**	**9**	**BAFVG332309**
9	**Università di Trieste**	**Metaopac per l'archeologia**	**156.220,80**	**124.976,64**	**9**	**AAFVG332310**
11	**Comune Forni Sopra**	**Recupero e val.sito fortificato Sacuidic**	**149.200,00**	**119.360,00**	**8**	**BAFVG332311**
12	**Comune Trieste**	**Percorso tombe monumentali dell'800**	**249.430,00**	**199.544,00**	**7**	**BAFVG332312**
13	**Autorità di bacino**	**Progetto BIS**	**250.000,00**	**200.000,00**	**6**	**BAFVG332313**
13	**Comprensorio montano Gemonese**	**Censimento siti Guerre**	**34.071,10**	**27.256,93**	**6**	**BAFVG332314**

ELENCO NON AMMESSI

	Soggetto richiedente	*Motivazioni*
1	Comune Gorizia-Convento Castagnevizza	Mancano allegati A2 e piano finanziario dettagliato
2	Comune Gorizia-biblioteca seghizzi costituz.fondo musica	Mancano allegati A2 e piano finanziario dettagliato
3	Comune Gorizia-itinerario Coronini GO,Sempeter e N.Gorica	Mancano allegati A2 e piano finanziario dettagliato
4	ECOISTITUTO-Judrio Park	Soggetto beneficiario non ammesso

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All. 9

INTERREG IIIA/PHARE CBC ITALIA-SLOVENIA

BANDO " COOPERAZIONE SERVIZI SANITARI":

Dotazione finanziaria € 300.000

Pos. Grad	Beneficiario	Titolo progetto	Totale punteggio	Costo €	Contributo concedibile	Codice
1	Ass 2 Isontina	Cooperazione transfrontaliera nella fornitura dei servizi sanitari	38	413.000,00	264.970,00	AAFVG332315
2	A. O. S.Maria della Misericordia (UD)	Collaborazione per la cura del malato/ malato senza frontiere	37	363.000,00	286.770,00	AAFVG332316

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All. 10

INTERREG IIIA/PHARE CBC ITALIA-SLOVENIA

BANDO " EMARGINAZIONE GIOVANILE" DOTAZIONE FINANZIARIA : Euro 500.000,00

n.	Beneficiario	Titolo progetto	Totale punteggio	Costo €	Contributo €	Codice
1	ASS 2 Isontina	SENZA MURI	68	655.000,00	451.950,00	AAFVG332317
2	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	EVENTI DI FRONTIERA	44	243.500,00	191.147,50	AAFVG332318

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

All.11

INTERREG IIIA/PHARE CBC ITALIA-SLOVENIA

BANDO " WELFARE STATE": DOTAZIONE FINANZIARIA : Euro 500.000,00

Pos. Grad	Beneficiario	Titolo progetto	Totale punteggio	Costo €	Contributo €	Codice
1	Nuovi Diritti Onlus Trieste	Osservatorio sulle politiche sociali in F.V.G. e Slovenia.	43	633.000,00	500.000,00	AAFVG332319
2	Comune di Stregna (UD)	Due mondi	22	37.500,00	30.000,00	AAFVG332235

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2004, n. 1148.

Modifica della D.G.R. 4130/2001 - Composizione Comitato di Sorveglianza del Documento unico di programmazione per l'Obiettivo 2 - 2000-2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999 (di seguito Regolamento generale);

TENUTO conto che con Decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 per il Friuli-Venezia Giulia (di seguito DOCUP);

VISTO che in base all'articolo 35 del Regolamento generale, al fine di assicurare l'efficienza e la qualità dell'esecuzione del DOCUP prevede la costituzione di un Comitato di Sorveglianza e ne definisce i compiti;

TENUTO CONTO che, nell'ambito della programmazione, in conformità al Capo II del Regolamento generale, il DOCUP contiene la descrizione dei sistemi di sorveglianza e di valutazione, in particolare del ruolo e della struttura del Comitato di Sorveglianza e che tale descrizione è illustrata nel cap. 7 del DOCUP stesso;

VISTA la D.G.R n. 4130 dell'11 dicembre 2001 che, sulla base delle disposizioni comunitarie illustrate, istituisce il Comitato e ne formula la composizione;

VISTO il Regolamento interno approvato nell'ambito della prima riunione del Comitato di Sorveglianza, di data 26-27 febbraio 2002 in cui all'articolo 1 viene specificata la composizione del Comitato;

CONSIDERATO che, a seguito del processo di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale e della revisione di metà periodo, è necessario aggiornare e modificare la composizione del Comitato di Sorveglianza;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 che definisce la riorganizzazione della struttura dell'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale n. 4 del 17 febbraio 2004 di riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTE le modifiche del DOCUP confermate, nell'ambito del processo di revisione di metà periodo, dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 7 aprile 2004 ed in corso di notifica alla Commissione Europea per la definitiva approvazione del testo;

OSSERVATO che, le modifiche sopra accennate prevedono anche l'inserimento di una nuova misura che sarà gestita dalla Direzione centrale della protezione civile;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza nella III riunione tenutasi a Trieste ha modificato il proprio regolamento interno aggiornando la composizione del Comitato stesso al fine di adeguarla alla nuova organizzazione dell'Amministrazione regionale e del DOCUP;

RITENUTO, pertanto, necessario aggiornare la composizione del Comitato di Sorveglianza del DOCUP Obiettivo 2 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 4130/2002 rendendola conforme al Regolamento interno del Comitato;

ATTESO che del Comitato di Sorveglianza fanno parte, a titolo consultivo, anche i rappresentanti delle parti istituzionali e delle forze socioeconomiche, indicati nell'ambito dei Tavoli di partenariato previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2827 del 17 luglio 1999;

PRESO ATTO che nelle riunioni dei Tavoli di partenariato del 10 febbraio 2004, è stata manifestata l'opportunità che ai partecipanti, i quali non percepiscono alcun compenso, venga perlomeno assicurato il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni;

RILEVATA pertanto l'opportunità di prevedere il rimborso delle spese per la partecipazione ai lavori del

Comitato di Sorveglianza per i rappresentanti delle parti economico-sociali ed istituzionali che, per dette finalità, non percepiscono nessun compenso;

RITENUTO di quantificare detto compenso secondo le modalità di rimborso previste per i dipendenti dell'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che dette spese sono imputabili, ai sensi del Regolamento 1685/2000 e successive modifiche, come previsto dal Complemento di Programmazione quali spese per il funzionamento del Comitato di Sorveglianza, a valere sulle risorse del DOCUP, misura 5.1. «Assistenza tecnica», Azione «Attività di consulenza e assistenza tecnica« di competenza del Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale - Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

SU PROPOSTA dell'Assessore per le relazioni internazionali e per le autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Modifiche alla composizione del Comitato di Sorveglianza Obiettivo 2 2000-2006

Per le motivazioni in premessa, la composizione del Comitato di Sorveglianza per le zone del Friuli-Venezia Giulia ammesse agli interventi strutturali a titolo dell'Obiettivo 2, 2000-2006 è così modificata:

Presidente

l'Assessore per le relazioni internazionali e per le autonomie locali o, per sua delega, il Direttore centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali

Componenti a titolo deliberativo

per la Direzione di Coordinamento:

– il Direttore centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali

per l'Autorità di gestione del DOCUP:

– il Direttore del Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale

per le Strutture regionali responsabili dell'attuazione:

– il Direttore centrale delle attività produttive o un dirigente dallo stesso delegato
– il Direttore centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto
– il Direttore centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici o un dirigente dallo stesso delegato
– il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali o un dirigente dallo stesso delegato
– il Direttore centrale per le identità linguistiche e i migranti, istruzione, cultura, sport e politiche della pace e della solidarietà o un dirigente dallo stesso delegato
– il Direttore centrale della protezione civile o un dirigente dallo stesso delegato

per l'Amministrazione nazionale:

– un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione - Servizio per le politiche dei fondi Strutturali Comunitari, responsabile del coordinamento generale sulle politiche dei Fondi Strutturali e capofila del FESR

- un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.), responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987
- un rappresentante del Ministero dell'ambiente - Servizio per lo Sviluppo Sostenibile

per l'Autorità ambientale regionale:

- il coordinatore o un componente del gruppo di lavoro dell'Autorità stessa delegato dal Coordinatore

per le Direzioni responsabili dell'attuazione dell'Obiettivo 3 e del Piano di Sviluppo Rurale

- un rappresentante della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, membro del Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 3
- un rappresentante della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali (eventualmente la funzione può essere assorbita da uno dei rappresentanti della medesima Direzione già sopra indicati)

Componenti a titolo consultivo

- un rappresentante della Commissione Europea

per le parti istituzionali e socio-economiche:

- un rappresentante degli enti locali, o in sua assenza un supplente designato annualmente nell'ambito del «Tavolo istituzionale» di cui alla D.G.R. n. 2827/1999
- due rappresentanti delle categorie produttive o in loro assenza due supplenti designati annualmente nell'ambito «Tavolo socio economico» di cui alla D.G.R. n. 2827/1999
- due rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori o in loro assenza due supplenti designati annualmente nell'ambito «Tavolo socio economico» di cui alla D.G.R. n. 2827/1999
- il Consigliere regionale di parità
- un rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità
- un rappresentante del «terzo settore» o in sua assenza un supplente designato annualmente congiuntamente nell'ambito dei Tavoli di cui alla D.G.R. n. 2827/1999
- il rappresentante delle associazioni ambientaliste nell'ambito dei Tavoli di cui alla D.G.R. n. 2827/1999 o in sua assenza un suo supplente.

Partecipano inoltre ai lavori del Comitato:

- il Valutatore indipendente del DOCUP
- un rappresentante della Direzione centrale sviluppo, programmazione e auditing
- il Direttore del Servizio finanziario e del rendiconto in qualità di autorità di pagamento
- il Coordinatore della Struttura per il monitoraggio
- il Responsabile della comunicazione
- un Rappresentante della FRIULIA S.p.A. in qualità di gestore del «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006».

Possono, inoltre, partecipare, su invito del Presidente, il consulente incaricato dell'assistenza tecnica, altri soggetti competenti su materie specifiche o per problematiche puntuali rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali e regionali, di altre istituzioni nazionali in relazione a specifiche materie, nonché parti istituzionali e socio economiche locali non facenti parte del Comitato.

La segreteria del Comitato è affidata al Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale che può avvalersi anche della struttura decentrata di Udine; il segretario è il Direttore del Servizio stesso o altra persona individuata dal Direttore centrale.

2. Rimborso spese componenti il Comitato di Sorveglianza

Per garantire il funzionamento del Comitato di Sorveglianza è previsto il rimborso delle spese per la partecipazione ai lavori del Comitato stesso ai rappresentanti delle parti istituzionali e socioeconomiche che, per dette finalità, non percepiscono nessun compenso. Il compenso è quantificato secondo le modalità di rimborso previste per i dipendenti dell'Amministrazione regionale. Le suddette spese sono imputati al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 a valere sulla misura 5.1. «Assistenza tecnica», Azione «Attività di consulenza e assistenza tecnica« di competenza del Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale - Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Campoformido. Avviso di adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 11 del 23 febbraio 2004, il Comune di Campoformido ha adottato la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Campoformido. Avviso di adozione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 18 del 29 marzo 2004, il Comune di Campoformido ha adottato la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 22 del 18 febbraio 2004, il Comune di Casarsa della Delizia ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 24 del 2 aprile 2004 il Comune di Codroipo ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 2 aprile 2004 il Comune di Codroipo ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Frisanco. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 31 del 22 dicembre 2003, il Comune di Frisanco ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 17 marzo 2004 il Comune di Maniago ha preso atto, in ordine alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Maniago. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 17 del 17 marzo 2004, il Comune di Maniago ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 15 del 29 marzo 2004, il Comune di Pasian di Prato ha adottato la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pradamano. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 6 del 5 aprile 2004, il Comune di Pradamano ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pradamano. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 8 del 5 aprile 2004 il Comune di Pradamano ha preso atto, in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Comune di Pravisdomini. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 35 del 6 giugno 2002, il Comune di Pravisdomini ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Leonardo. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 47 del 18 dicembre 2003, il Comune di San Leonardo ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Quirino. Avviso di adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 57 del 29 dicembre 2003, il Comune di San Quirino ha adottato la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sauris. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 14 aprile 2004 il Comune di Sauris ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tapogliano. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 38 del 26 novembre 2003, il Comune di Tapogliano ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tarcento. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 10 del 6 aprile 2004 il Comune di Tarcento ha preso atto che, in ordine alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tavagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 22 marzo 2004 il Comune di Tavagnacco ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio per il sostegno e la promozione del comparto turistico

Bando rivolto ai Centri di Assistenza Tecnica di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8 per l'offerta di consulenza e servizi nei confronti delle piccole e medie imprese commerciali e turistiche.

(Programma attuativo degli interventi di cui all'articolo 16 della legge 266/1997, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 3647 di data 26 ottobre 2001 ed approvato dal Ministero delle attività produttive con decreto del 10 febbraio 2003).
Disponibilità complessiva: 398.962,96 euro di Fondi statali; 398.962,96 euro di Fondi regionali.

Art. 1

Obiettivi

Le finalità da perseguire con il presente bando troveranno attuazione attraverso l'offerta di consulenza e servizi forniti dai C.A.T. nei confronti delle piccole e medie imprese commerciali e turistiche al fine di:

- riqualificare e rivitalizzare il sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani, ivi compresi gli interventi per i mercati su aree pubbliche e su centri commerciali naturali;
- mirare al recupero e alla riconversione di comprensori, turistici in crisi;
- riqualificare le attività turistiche di assistenza ed informazione nei centri storici e nelle aree rurali e montane;
- migliorare l'offerta commerciale in particolari contesti urbani ed in aree rurali e montane scarsamente popolate.

Art. 2

Soggetti beneficiari

I centri di assistenza tecnica autorizzati in base all'articolo 11 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, intesi quali centri che svolgono a favore delle imprese un'attività di assistenza tecnica e di formazione e aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa, gestione economica e finanziaria di im-

presa, sicurezza e tutela dei consumatori, tutela dell'ambiente, igiene e sicurezza sul lavoro e altre materie eventualmente previste dallo statuto, nonché attività finalizzate alla certificazione di qualità degli esercizi commerciali.

I predetti soggetti, fin dalla data di sottoscrizione del modulo di domanda, devono essere regolarmente costituiti e devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria.

Art. 3

Tipologia degli interventi ammessi a contributo

Programmi comprendenti servizi resi dai C.A.T. alle piccole e medie imprese commerciali e turistiche a titolo oneroso, la cui spesa a carico delle imprese sia abbattuta nella misura non eccedente il 50% della spesa preventivata.

Art. 4

Ammontare del contributo e spese ammissibili

I contributi a favore dei C.A.T. non potranno eccedere il 50% del costo dei servizi o delle consulenze resi alle piccole e medie imprese commerciali e turistiche e verranno concessi in osservanza del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese (consulenze ed altri servizi ed attività).

I servizi e le consulenze non devono essere continuativi o periodici, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.

Sono ammissibili programmi di entità complessiva non inferiore a 50.000 euro; i contributi non potranno eccedere l'importo di 250.000 euro per ciascun C.A.T.

Sono ammesse a contributo le spese sostenute per progetti che hanno avuto inizio a partire dalla data di presentazione della domanda.

Art. 5

Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo dovranno essere inoltrate alla Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo appresso indicato, entro e non oltre il 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia mediante consegna a mano o a mezzo plico raccomandato A.R., nel qual caso farà fede la data del timbro postale accettante.

Le domande di contributo, corredate della documentazione prescritta in duplice copia di cui una originale, dovranno essere indirizzate a: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale delle attività produttive, Via Trento, n. 2 Trieste.

Art. 6

Documentazione richiesta

1. Domanda di contributo, scheda di identificazione e dichiarazione del beneficiario, compilata in ogni sua parte con caratteri stampatello leggibili, sottoscritta con firma;
2. atto costitutivo, statuto;
3. ultimo bilancio presentato;
4. programma dei servizi e consulenze con relazione illustrativa (finalità, tipologia dei servizi), preventivo di spesa e piano finanziario;

5. settori di competenza con numero indicativo potenziale di imprese;
6. tutti i dati e le informazioni che, a giudizio del C.A.T. richiedente le agevolazioni, sono necessari ad integrazione di quelli su esposti.

Art. 7

Criteri per la ammissibilità dei progetti e priorità

Le domande saranno esaminate dalla Regione per la verifica delle condizioni di ammissibilità.

Costituiscono condizioni di ammissibilità:

a) rispondenza ai requisiti di cui agli articoli 2 e 3;

b) presenza della documentazione di cui all'articolo 6, al fine di valutare l'ammissibilità del progetto/programma presentato.

I criteri di priorità sono i seguenti:

a) percentuale maggiore di autofinanziamento	fino al 10%	punti 2
	dal 10% al 20%	punti 3
	oltre il 20%	punti 5
b) n. di imprese aderenti/interessate	fino a 5 imprese	punti 1
	da 5 a 10 imprese	punti 2
	oltre 10 imprese	punti 3
c) n. di servizi finalizzati al miglioramento ambientale	1 servizio	punti 2
	più servizi	punti 3
d) integrazione tra i servizi		punti 1

La Regione predisporrà una graduatoria, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in relazione al punteggio conseguito da ogni iniziativa in funzione delle priorità individuate.

Art. 8

Termini e modalità di erogazione del contributo

A seguito della concessione del contributo, il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a:

- utilizzare i contributi concessi solo ed esclusivamente per spese inserite nel programma approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
- consentire le ispezioni, per esaminare documenti e accertare lo stato d'avanzamento dei programmi, di funzionari regionali, nazionali, comunitari o tecnici incaricati per i controlli della realizzazione della misura;
- rispettare i tempi di realizzazione del programma stabiliti con il decreto di concessione, che comunque non devono superare la data del 31 dicembre 2005.

Il contributo concesso verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- 90% a presentazione di SAL, pari ad almeno il 50% dell'importo del programma approvato, corredato da idonea documentazione di spesa e da quanto altro previsto all'atto dell'ammissione a contributo dell'intervento;
- 10% a saldo, dopo la redazione dello stato finale del programma, sottoscritto dal beneficiario e dopo la verifica da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 9

Adempimenti richiesti per la erogazione del contributo

- Elenchi delle spese sostenute ordinati rispettivamente in ordine cronologico di data ed in ordine alfabetico dei fornitori, con evidenziato il numero di attribuzione, la data e l'importo.
- originali delle fatture di spesa fiscalmente valide;
- quietanze liberatorie della ditta fornitrice, attestante l'avvenuto totale pagamento;
- relazione del servizio offerto dai C.A.T. alle imprese.

Art. 10

Revoca del contributo e disposizioni generali

Gli elenchi dei progetti ammessi e dei progetti non ammessi, saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il contributo è soggetto a revoca nelle seguenti ipotesi:

- di mancata realizzazione del programma entro i tempi indicati nel progetto presentato e/o in caso di non ottemperanza con quanto stabilito nel decreto di concessione;
- di realizzazione di una quota del programma inferiore all'80% della spesa preventivata, ferma restando la rideterminazione del contributo e fatta salva l'eventuale conferma in presenza di motivate ragioni non imputabili al beneficiario.

La Regione Friuli Venezia Giulia potrà procedere alle verifiche preliminari e finali.

Il contributo erogato da restituire deve essere maggiorato degli interessi.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando, farà fede quanto previsto dalle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, in particolare la legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

Trieste, 14 maggio 2004

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Franco Milan

Servizio per la vigilanza sulla cooperazione

Trasferimento di sezione di n. 3 Società cooperative iscritte al Registro regionale.

Con decreto assessorile di data 3 maggio 2004, sono state traferite di sezione, mantenendo invariato il numero di iscrizione al Registro regionale, le sottoelencate società cooperative:

1. «Latteria Sociale Turnaria di Pavia di Udine - Piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in Pavia di Udine, è stata trasferita dalla sezione agricoltura alla sezione miste;

2. «Cooperativa Lavoro Facile - Soc. Coop a r.l.», con sede in Udine, è stata trasferita dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste;

3. «Cooperativa Agricola e di Consumo di Pantianicco - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Mereto di Tomba, è stata trasferita dalla sezione consumo alla sezione miste.

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie

Udine

Piano di Sviluppo Rurale - misura f) - misure agroambientali. Graduatoria provvisoria delle domande ammissibili e finanziabili per la campagna 2003.

Risorse regionali aggiuntive - decreto del Direttore regionale dell'agricoltura e delle pesca 4 luglio 2003, n. 681 - decreto del Pesidente della Regione 10 aprile 2001, n. 0108/Pres., articolo 42.

Criteri di selezione ex articolo 41, decreto del Pesidente della Regione 10 aprile 2001, n. 0108/Pres.

art.41 comma 3 lettera a) **"Introduzione o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica" purché la superficie impegnata con l'azione sia superiore al 20% di quella complessivamente impegnata;**

n°	codice domanda	cognome/ragione sociale	nome	comune
1	34110541785	AZ. AGR. "LA FRAMBULE" DI SELENATI LIA		SUTRIO
2	34112470694	PUSCHIASIS	LUISA	OVARO
3	34110534509	TENUTA MARCOLINO DI MACORIG RICCARDO		PREPOTTO
4	34110534756	GNIVIZA PICCOLO CAMPO SCARL		LUSEVERA
5	34112033682	AZ. AGR. DI FLORICOLTURA LA GINESTRA DI ALZETTA S.		MONTEREALE VALCELLINA
6	34112473268	TRESCA	MARCELLA	RONCHI DEI LEGIONARI
7	34112432058	L'ALIBI DI MARIO MASALA		TRIESTE
8	34112473227	SAPPADA	ALESSANDRO	MONFALCONE
9	34110534574	PAGNUTTI	IVAN	MARTIGNACCO
10	34110534558	CASARA	MARCO	CORDENONS
11	34111286430	SIMSIG	LUCA	FARRA D'ISONZO
12	34110534764	TERRENZANI	LAURA	CERVIGNANO DEL FRIULI
13	34110534608	CINELLO	DAVID	TALMASSONS
14	34111258975	BOWLES	SARA JANE	UDINE
15	34110541827	LUPIERI	FABIANA	TALMASSONS
16	34110534582	LANZA	SILVIA	CLAUT

17	34110546123	ROSSI BENIGNO E MOREALE PAOLA S.S. AZIENDA AGRICOL		LESTIZZA
18	34110534566	CINELLO	ILARIO	TALMASSONS
19	34111237821	DE COLLE	FRANCESCO	SEDEGLIANO
20	34110534624	PINAT	GIUSEPPE	RUDA
21	34112474142	ZERIUL	ADRIANA	SAN DORLIGO DELLA VALLE
22	34110534590	GINOCCHI	GIANNI	GRADO
23	34111236237	ZUBALIC	GIANNI	TRIESTE
24	34110534517	CANTON	CLAUDIO	UDINE
25	34112434138	PAVAN	LUISA	MAGNANO IN RIVIERA
26	34111286372	BASSO	PAOLO	
27	34111286364	TOLUSSO	DARIO	VIVARO
28	34111286380	MARESCUTTI	LORENZO	TRAVESIO
29	34110534467	DEL DO'	ALDIVA	MORUZZO
30	34110534616	FRIULVITI SCARL		RUDA
31	34110534491	GIAIOTTO	MANLIO	COLLOREDO DI MONTE ALBANO
32	34110534525	GOMBA	ERSILIA	LESTIZZA
33	34110534533	CHIESA	ANDREA	SEDEGLIANO
34	34112423263	SGARBOSSA ALBINO-GIOVANNI-SANDRA-SIMONE-SILVIA-MAR		SANTA MARIA LA LONGA
35	34112428965	LA BLAVE DI MORTEAN SOC. COOP. A R.L.		MORTEGLIANO
36	34110534483	DELLA MORA	CRISTIAN	RIVIGNANO

art.41 comma 3 lettera a bis) **“Mantenimento dei prati e dei prati pascoli”**

congiuntamente a

art.41 comma 3 lettera a ter) **“Mantenimento dei pascoli”.**

n°	codice domanda	cognome/ragione sociale	nome	comune
37	34112033674	LORENZI	ANTONIO	CLAUT
38	34112473615	AZ. AGR. VECCHIUTTI SERGIO & FRANCO		CIVIDALE DEL FRIULI
39	34112472427	GRESSANI	ILENIA	LAUCO
40	34112469894	ALLEVAMENTO BIOLOGICO DI LIMOUSINE KANDUTH	CRISTIAN	MALBORGHETTO VALBRUNA
41	34112466221	PERESSON VALTER, RINO E MARIO S.S.		TOLMEZZO
42	34112472336	DIONISIO	SONIA	LAUCO
43	34112469985	ROSIC ERRATH	PIETRO	MALBORGHETTO VALBRUNA
44	34112469878	PRESCHERN	RAFFAELLA	MALBORGHETTO VALBRUNA
45	34112468995	MORASSI	GIANCARLO	ARTA TERME
46	34112472435	D'ORLANDO	GIACOMINO	TOLMEZZO
47	34112429336	DORIGO	MORENO	SOCCHIEVE
48	34112471221	KANDUTH	MANFREDO	MALBORGHETTO VALBRUNA
49	34112425425	FRUCCO	SILVIO	FORGARIA NEL FRIULI
50	34112467450	RABASSI	KATIA	SOCCHIEVE
51	34112474647	GIORDANI	ANGELO	CLAUT
52	34112470603	TOMAT	GIAN PIETRO	TOLMEZZO
53	34112466163	ZANIER	SERGIO	ZUGLIO
54	34112464671	GOLLINO	FRANCA	VENZONE
55	34112464903	AZ AGR CUCCHIARO MARIO PIERINO DARIO E TONDOLO L.		GEMONA DEL FRIULI
56	34112429328	CORADAZZI	DAVIDE	SOCCHIEVE
57	34112466205	ADAMI	ORIETTA	ZUGLIO
58	34112473508	CRNEC	BOZICA	SAVOGNA
59	34112465892	FERIGO	EMANUELA	PAULARO
60	34112470652	PRELAZZI	AURORA	LAUCO
61	34112466148	VEZZI	FRANCESCO	CERCIVENTO
62	34112403430	ANTONIC	ANDREA	DUINO AURISINA
63	34112465827	AZ.AGR. SPERANDIO DONATA PIAZZA ANTONIO E P. S.S.		TOLMEZZO
64	34112465298	FILAFERRO	ADA	PONTEBBA
65	34112429393	ADAMI GIOVANNI E MARIA S.S.		LAUCO
66	34112465413	EHRLICH	OLGA	MALBORGHETTO VALBRUNA
67	34112472450	DE MONTE	GIULIANA	SOCCHIEVE
68	34112467153	FERIGO	DELFINA	PAULARO
69	34112465355	CRACOGNA	LUIGIA	MOGGIO UDINESE
70	34112467955	DEL LINZ	ARTURO	PAULARO
71	34112470819	PETRIS	ELSO	AMPEZZO
72	34112468946	AZ.AGR.RASSATI GRAZIANO E CLEMENTE MARILENA		SOCCHIEVE
73	34112467740	ADAMI	GIUSEPPE	RAVEO
74	34112468540	SCHNABL	RODOLFO	MALBORGHETTO VALBRUNA
75	34112465223	AZ.AGR.MARTINZ CECILIA VUERICH GIOVANNI E DANIELE		MALBORGHETTO VALBRUNA

76	34112466106	TERRIBILE	ROSA	TOLMEZZO
77	34111258678	SPIRONELLI	MARIA CARMEN	PONTEBBA
78	34112469704	PRESCHERN	GIOVANNI	MALBORGHETTO VALBRUNA
79	34112465546	JANNACH	LUIGIA	MALBORGHETTO VALBRUNA
80	34112465231	AZ.AGR. VUERICH VINCENZO E FRANCESCO		PONTEBBA
81	34112471189	FILAFERRO	VINCENZO	MALBORGHETTO VALBRUNA
82	34112471288	WEDAM	ANGELO	MALBORGHETTO VALBRUNA
83	34112470728	ADAMI PIETRO E ADAMI LINO		TOLMEZZO
84	34112471163	BUZZI	SILVANO	PONTEBBA
85	34112468987	SANDRI	SALVATORE	PAULARO
86	34112470520	AZ. AGR. DARIO GIOVANNI, MAURIZIO E PAOLO S.S.		ENEMONZO
87	34112467914	ROSSI	LODOVICO	ARTA TERME
88	34112469134	PIUTTI	LUIGI	TOLMEZZO
89	34112465652	BEARZI	MARIA ROSA	TOLMEZZO
90	34112033716	AZ.AGR.I COLLI DI SACCHET GIULIA E C. S.S.		SEDICO
91	34112033724	AZIENDA AGRICOLA DEL PIAVE S.S.		SEDICO
92	34112033740	AZIENDA AGRICOLA IL SOLE DI SACCHET GIULIA S.S.		SEDICO
93	34112033708	SACCHET	GIULIA	SEDICO
94	34112468060	ADAMI ENEO-SERGIO-ARDUINO		OVARO
95	34112471361	LISTER	LIDIA	MALBORGHETTO VALBRUNA
96	34111286554	DEL PONTE	PAOLO	BUDOIA
97	34112469787	WEDAM	ERVINO	MALBORGHETTO VALBRUNA
98	34112468417	JANNACH	FILIPPO	MALBORGHETTO VALBRUNA
99	34112469001	BEORCHIA	PIETRO	ENEMONZO
100	34112472476	AZ.AGR.TOMAT DI TOMAT IVANO,GIOVANNI,FADDI DANIELA		LAUCO
101	34112470553	AZ.AGR. CAPELLARI GUIDO E DORIGO SILVA S.S.		AMPEZZO
102	34112466536	SCREM	PIETRO	PAULARO
103	34112467229	MOROCUTTI	IVANA	ZUGLIO
104	34112469118	COLLE	LUIGI	SAURIS
105	34112470512	PUNTEL	GIOACCHINO	PALUZZA
106	34112468730	DEREANI	ARTURETTA	PAULARO
107	34112468862	FIOR	MARINA	ARTA TERME
108	34112466718	FABIANI	LIVIA	PAULARO
109	34112466346	BASCHIERA	VIOLETTA	PAULARO
110	34112466932	COOPERATIVA VOLTOIS SOC.COOP.A RL		AMPEZZO
111	34112465751	COSSETTI	MARIA STEFANIA	ARTA TERME
112	34112429401	ADAMI	VANDA	LAUCO
113	34112467393	ADAMI	IRMA	LAUCO
114	34112465785	DARIO	MARINO	LAUCO
115	34112468680	MULLER	LILIANA	TARVISIO
116	34112468607	TRIBUTSCH	RENATA	MALBORGHETTO VALBRUNA
117	34112471411	BARON	ELIA	PONTEBBA
118	34112424865	ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA		CODROIPO

119	34112471098	TASSAN MAZZOCCO	MIRELLA	ANDREIS
120	34111258488	CRAIGHERO	GINO	TREPPO CARNICO
121	34111258223	SOC. COOP. AGRICOLA S.R.L. CAMPO DI BONIS		TAIPANA
122	34112471304	HEBEIN	MARIA	MALBORGHETTO VALBRUNA
123	34112470066	RODOLFI	MASSIMILIANO	MOGGIO UDINESE
124	34112464820	VALENT	ENEDINA	VENZONE
125	34112471346	WEDAM	SEBASTIANO	MALBORGHETTO VALBRUNA
126	34112470777	ZANIER	GLORINDA	TOLMEZZO
127	34112469761	ZELLOTH	GIUSEPPE	MALBORGHETTO VALBRUNA
128	34112466890	LORENZINI	GIACINTO	RAVEO
129	34112465876	DORIGO	MIRCO	SOCCHIEVE
130	34112468755	DI GALLO	ERMES	ARTA TERME
131	34112468979	CRAIGHERO	RAFFAELA	TREPPO CARNICO
132	34112472807	SINA	RENATO	MEDUNO
133	34112467732	PIAZZA	VELIA	LAUCO
134	34112469092	GALLER	PAOLA	FORNI AVOLTRI
135	34112470868	MENTIL	LAURO	PALUZZA
136	34112466957	MATIZ BALLETTI	IVANA	PALUZZA
137	34112466981	MORO	GIOVANNA	TREPPO CARNICO
138	34112471437	GELBMANN	TOMASO	MALBORGHETTO VALBRUNA
139	34112465934	GORTANI	ANITA	ARTA TERME
140	34112467708	CONCINA	PIERINA	TREPPO CARNICO
141	34112466247	ZOFFO	GIULIETTO	AMARO
142	34112466155	GORTANI	PIA	ARTA TERME
143	34112465728	CONCINA	RINA	VILLA SANTINA
144	34112465769	D'AGARO	ALMEA BICE	OVARO
145	34112466601	DEREANI	MARCO	PAULARO
146	34112466189	CANDONI	ROSA	ARTA TERME
147	34112467112	CIMENTI	PIETRO	LAUCO
148	34112467583	MUNER	IDA	TOLMEZZO
149	34112465397	BUZZI	OLGA	PONTEBBA
150	34112473607	AZ. AGR. MISCHIS ENNIO & VALTER		CIVIDALE DEL FRIULI
151	34112403380	BRDO S.S. DI KOSMAC E GRDINA		SAN DORLIGO DELLA VALLE
152	34112474100	KOSUTA	JARA	DUINO AURISINA
153	34112470231	TASSAN CARLO E ANGELO SOC. SEMPLICE		AVIANO
154	34112467963	DE PRATO	GINO	SOCCHIEVE
155	34112466593	ADAMI	LUCIANA	TOLMEZZO
156	34112468839	DELLA PIETRA	ALFIO	CERCIVENTO

art.41 comma 3 lettera a bis) **"Mantenimento dei prati e dei prati pascoli"**

congiuntamente a

art.41 comma 3 lettera b) **"Allevamento di specie animali locali minacciate di estinzione" limitatamente alle imprese con SAU sita prevalentemente nelle zone svantaggiate ai sensi della direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 (75/273/CEE);**

n°	codice domanda	cognome/ragione sociale	nome	comune
157	34112472138	FABIANI	MOIRA	PAULARO

art.41 comma 3 lettera a bis) **"Mantenimento dei prati e dei prati pascoli"**

congiuntamente a

art.41 comma 3 lettera d) **"Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica" purché la superficie impegnata con l'azione sia superiore al 20% di quella complessivamente impegnata;**

n°	codice domanda	cognome/ragione sociale	nome	comune
158	34112436281	AZIENDA AGRICOLA MASERI SOC.SEMPLICE		PAVIA DI UDINE

art.41 comma 3 lettera a bis) **"Mantenimento dei prati e dei prati pascoli"**

art.41 comma 4 lettera a) **superfici impegnate ricadenti almeno per il 20% nelle zone preferenziali di cui all'Allegato 3 - Capo 2 del PSR**

n°	codice domanda	cognome/ragione sociale	nome	comune
159	34112423792	FORGIARINI	FEDERICO	VARMO
160	34112473292	TARANTINO	BETTINA	MEDEA
161	34112469340	VAL NOGHERA S.R.L.		GRADO
162	34112428981	AZ.AGR. PERESSINI LUIGINO		PASIAN DI PRATO
163	34112428999	ZAMPIERI	FRANCO	PASIAN DI PRATO
164	34112429005	BERTOLANO	SERAFINO	MARTIGNACCO
165	34112428973	PERESSONI	FRANCO	PASIAN DI PRATO

art.41 comma 3 lettera a bis) **"Mantenimento dei prati e dei prati pascoli"**

art.41 comma 4 lettera b) **superfici impegnate ricadenti per più del 50% in zona svantaggiata ai sensi della direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 (75/273/CEE);**

art.41 comma 5 lettera a) **domande presentate da imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi della legge regionale 10 gennaio 1996, n. 6 purchè il titolare o uno dei contitolari abbia età non superiore a quarant'anni alla data di entrata in vigore;**

n°	codice domanda	cognome/ragione sociale	nome	comune
166	34112423701	BODIGOI	NICOLA	PREPOTTO
167	34110546149	DELLA ROSSA SILVANO, STEFANO E ZUCCHIA MARILENA		TAIPANA
168	34112437081	FATTORIA MANIG S.S.		SAN PIETRO AL NATISONE
169	34110546180	FRAGANO	SARA	SOCCHIEVE
170	34112472005	AZ. AGR. ADAMI ANTONIO		RAVEO
171	34112471791	AZ .AGR.DONADA OLGA E DE PRATO CRISTINA S.S.		TOLMEZZO
172	34112471957	BEORCHIA	MARIA RITA	RIGOLATO
173	34112472104	AZ. AGR. PETRIS LORIS		AMPEZZO
174	34112468516	DELLA MEA	MARIATERESA	TARVISIO
175	34112425441	ZULIANI	ARDUINA	FORGARIA NEL FRIULI
176	34112473136	ZULIANI	GIOBATTA	FORGARIA NEL FRIULI
177	34110541975	MENTIL	PEPPINA	PALUZZA
178	34112425334	DE GIORGIO	GIANNINA	FORGARIA NEL FRIULI
179	34112432983	LAKOVIC	IVAN	DOBERDO' DEL LAGO
180	34112472880	DEL.PIN	GIAMBATTISTA	MEDUNO
181	34112474159	FONDA	DAVID	SAN DORLIGO DELLA VALLE
182	34112434187	SALTARINI	MASSIMILIANO	TAIPANA
183	34112466379	TOMAT	CLAUDIO	LAUCO
184	34112465884	ZANIER	VALENTINO	LAUCO
185	34112473128	COLETTI	CINZIA	FORGARIA NEL FRIULI
186	34112472278	AZ. AGR.TADDIO ZINA LUCIA E CONCINA PIERNICOLA		VILLA SANTINA
187	34112471882	AZ. AGR. IL FAGGIO DI GRACCO NICOLA E DE CRIGNIS L		RAVASCLETTO

188	34112465959	MAZZOLINI	LORETTA	TOLMEZZO
189	34112472237	AZ. AGR. BROVEDANI MARIO E CIMENTI MIRELLA S.S.		ARTA TERME
190	34112432959	GODOI DA COSTA	CLARICE	SAGRADO
191	34112429377	ADAMI	BRUNA	TOLMEZZO
192	34112466254	ADAMI	PIERINA	LAUCO
193	34112467575	FABIANI	DANIELA	TOLMEZZO
194	34112466692	CIMENTI	MARIO	OVARO
195	34110541918	MASSARINI	ANTONIA	VILLA SANTINA
196	34112474696	AZ. AGR. CARNIA FIORI E PIANTE DI CACITTI PAOLO E		TOLMEZZO
197	34112425300	COSTA	GIACOMO	FORGARIA NEL FRIULI
198	34112473060	COLLEDANI	FRANCESCO	FORGARIA NEL FRIULI
199	34112434104	BATTOIA	ARIANNA	LUSEVERA
200	34112471973	ROVIS	SABRINA	LAUCO
201	34112470983	MELLA	ROBERTA	CANEVA
202	34112464937	BELLINA	MAURA	VENZONE
203	34112464846	PADOLINO	LUIGI	VENZONE
204	34112464986	GOI	IRIS	GEMONA DEL FRIULI
205	34112472856	AGRIMAOR S.A.S.		TRAVESIO
206	34112464705	PRODORUTTI	RENATO	VENZONE
207	34112464812	TOMAT	GIACOMINA	TRASAGHIS
208	34112425367	FRUCCO	ODILIA	FORGARIA NEL FRIULI

art.41 comma 3 lettera a bis) **“Mantenimento dei prati e dei prati pascoli”**

art.41 comma 4 lettera b) **superfici impegnate ricadenti per più del 50% in zona svantaggiata ai sensi della direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 (75/273/CEE);**

art.41 comma 5 lettera b) **domande presentate da altri imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi della legge regionale 10 gennaio 1996, n.6;**

n°	codice domanda	cognome/ragione sociale	nome	comune
209	34112437065	BEVILACQUA	SISTO	CIVIDALE DEL FRIULI
210	34112432611	DE MONTE	GIORDANO	AMPEZZO
211	34112474167	VIDALI	LENARD	TRIESTE
212	34112467054	BLASEOTTO	MARIA ASSUNTA	ENEMONZO
213	34112466973	MAZZOLINI LINO E FASIOLO PAOLA		VILLA SANTINA
214	34112471312	EHRLICH	GIOVANNI	TARVISIO
215	34112468425	MESCHIK	MARIA	MALBORGHETTO VALBRUNA
216	34111258306	TAFERNER	JOSEF	DOBBIACO
217	34112472062	DORIGO	LISETTA	SOCCHIEVE
218	34112468037	AGRICLEULIS SOC.COOP. ARL		PALUZZA
219	34112470041	GALLIZIA	IVANA	MOGGIO UDINESE
220	34112471833	ARIIS	ERMES	ENEMONZO
221	34112468219	BIANCOLINO	RENATA	MOGGIO UDINESE
222	34112432496	DOMINI	ARGENTINA	AMPEZZO
223	34112469027	STALLA SOCIALE DI SOCCHIEVE SOC. COOP A R.L.		SOCCHIEVE
224	34112472013	LARICE	PIO	TOLMEZZO
225	34112469936	SUPAN	SIGFRIDO	TARVISIO
226	34112473490	AZ. AGR. DORBOLO' DANILO		SAN PIETRO AL NATISONE
227	34112437099	AZIENDA AGRICOLA SIDAR FRANCESCO		SAN LEONARDO
228	34112465793	AZ. AGR. GOLLINO DI GOLLINO LUCIO & C. S.S.		CAVAZZO CARNICO
229	34112436448	COZZI	BRUNO	CASTELNOVO DEL FRIULI
230	34112465371	EGGER	GIORGIO	TARVISIO
231	34112467237	TRAVANI TOMAT	CELSO	ENEMONZO
232	34112470009	VUERICH	ALESSANDRO	MALBORGHETTO VALBRUNA
233	34112467757	MAINARDIS	TOMASO	AMARO
234	34112470124	PLESIN	GIUSEPPE	TARVISIO
235	34112033666	MARSON	CATTERINA	MANIAGO
236	34112468706	PETRIS	CANDIDO	VILLA SANTINA
237	34112472054	STALLA SOCIALE DI CLUDINICO SOC. COOP. ARL		OVARO
238	34112436489	ZUCCOLIN	GIULIANA	VIVARO
239	34112473730	AZ. AGR. IURI CLARA		CIVIDALE DEL FRIULI
240	34112473573	CASTELLANO	DAVIDE	TORREANO

241	34112468789	D'ARONCO	DANIELA	COMEGLIANS
242	34112434161	GEROLI	GIORGIO	MONTENARS
243	34112466916	PUNTEL	CLAUDIA	PALUZZA
244	34112466353	BORTOLOTTI	ANNA	OVARO
245	34112470199	TSCHATAI	HEDWINE	TARVISIO
246	34112466817	MISSANA	ODETTA	TOLMEZZO
247	34112470942	ADAMI	ENNIO	LAUCO
248	34112471445	VUERICH	FABIANA	PONTEBBA
249	34112466783	FELICE	CARLA	OVARO
250	34112471205	TOLAZZI	DONATELLA	MOGGIO UDINESE
251	34112465512	PITTINO	DANTE	TARVISIO
252	34112468102	CONCINA ORNELLA E CIMENTI ELSA S.S.		ENEMONZO
253	34112466494	CLERICI	GIUSEPPE	FORNI DI SOPRA
254	34112471940	PETRIS	OLGA	ENEMONZO
255	34112470140	KOLLERITSCH	ALFREDO	MALBORGHETTO VALBRUNA
256	34112465660	ADAMI	VELIA	LAUCO
257	34112467468	SORAVITO	ERMANNO	OVARO
258	34112467070	PETRIS	ERTA	AMPEZZO
259	34112429443	CANDONI	LUCIA	ARTA TERME
260	34112470934	SOLLERO	ROSANNA	PAULARO
261	34112471296	AZIENDA AGRITURISTICA DI ZOZZOLI ANNA S.S.		MALBORGHETTO VALBRUNA
262	34112432629	AGOSTINIS	ODETTA	PRATO CARNICO
263	34112467625	SPIZ	ANTONIETTA	PAULARO
264	34112467542	TIMEUS	CARMEN	OVARO
265	34112473524	CRUCIL	GIOVANNI	PULFERO
266	34112467179	PUNTEL	LAURA	PALUZZA
267	34112468466	NICCIA	SONIA	TARVISIO
268	34112466312	COSSETTI	LORETTA	ARTA TERME
269	34112432678	ZOZZOLI	SILVANA	PAULARO
270	34112429450	BERTUZZI	ROMILDA	TOLMEZZO
271	34112466700	FELICE	LUIGINA	OVARO
272	34112466387	CANDOTTI	SILVIA	OVARO
273	34112467013	MORO	GINA	SUTRIO
274	34112469993	FALESCHINI	EMILIA	MOGGIO UDINESE
275	34112467906	VUERLI	ADELCHI	PAULARO
276	34112471783	DE GIUDICI	MARIA	TOLMEZZO
277	34112471866	PETRIS	OLIMPIA	AMPEZZO
278	34112473656	AZ. AGR. GORENSZACH VITALE		SAVOGNA
279	34112466650	MAZZOLINI	ANDREINA	TOLMEZZO
280	34112471338	MOSCHITZ	GIOVANNI	TARVISIO
281	34112465199	VUERICH	SANTINA	PONTEBBA

282	34112468672	TSCHELISNIG	JOHANNA JOSEFINE	TARVISIO
283	34112465678	CASTELLANI	DENIS	ENEMONZO
284	34112473482	ZUANELLA	GEMMA	PULFERO
285	34112469738	ZORZI	NADIA	MALBORGHETTO VALBRUNA
286	34112472849	DEL FRARI	UGO	CASTELNOVO DEL FRIULI
287	34112469712	VUERICH	GIGLIOLA	PONTEBBA
288	34112468201	GARDEL	GIOVANNI	MOGGIO UDINESE
289	34112471239	DI LENARDO	RICCARDO	RESIA
290	34112473466	SCAGGIANTE	MARIA	SAN PIETRO AL NATISONE
291	34112472831	SCIANNELLA	TERESA	MEDUNO
292	34112436398	FABRIS	GIOBATTA	PINZANO AL TAGLIAMENTO
293	34112436463	MISSANA MASSIMO E GIOVANNI S.S.		VITO D'ASIO
294	34112473581	CANALAZ	LUCIO PAOLO	GRIMACCO
295	34112470561	PODRECCA DEL TORRE	LINA	TOLMEZZO
296	34112465322	BUZZI	LUCIANO	MALBORGHETTO VALBRUNA
297	34112469837	JVANCICH	ILSE	MALBORGHETTO VALBRUNA
298	34112468326	GELBMANN	LAURA	TARVISIO
299	34112465249	BARON	SILVANA	PONTEBBA
300	34112465694	CIMENTI	GIANFRANCO	TOLMEZZO
301	34112470967	BRUNETTA	ALDO	CANEVA
302	34112473649	MARAN	FIORINO	PREPOTTO

art.41 comma 3 lettera a bis) **"Mantenimento dei prati e dei prati pascoli"**

art.41 comma 4 lettera b) **superfici impegnate ricadenti per più del 50% in zona svantaggiata ai sensi della direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 (75/273/CEE);**

art.41 comma 5 lettera c) **domande presentate da imprese agricole iscritte al registro di cui all'articolo 8 dellaLegge 29 dicembre 1993, n. 580;**

n°	codice domanda	cognome/ragione sociale	nome	comune
303	34112432579	AZ. AGR. SAN JURI		ENEMONZO
304	34112436406	ALLEVAMENTO SUINI VAL TRAMONTINA DI MENEGON GIULIA		TRAMONTI DI SOTTO
305	34111286570	AZ.AGR.ROMAN POGNUZ RODOLFO DI ROMAN POGNUZ GIUSEP		FRISANCO
306	34112472153	AZ. AGR. DELLA PIETRA GIOVANNI E LUCA S.S.		CERCIVENTO
307	34112472187	FUCHS	DOMENICO	FRASSILONGO
308	34112473193	CENTRO ZOOTECNICO GORIZIANO - SOC.COOP.A.R.L.		SAVOGNA D'ISONZO
309	34110541900	STRAULINO	MARIA PIA	SUTRIO
310	34110541934	AGRIFAUNA S.S.		TOLMEZZO
311	34112474621	AZ.AGR."LA COMESTA"DI RAUE RAINER		TRAMONTI DI SOTTO
312	34112473664	VENETO	LUIGINO	STREGNA
313	34112471916	VALLE	VITTORINA	TOLMEZZO
314	34112472096	CANDONI	MARIA	AMPEZZO
315	34112434229	BERRA	INES	NIMIS
316	34112432660	GHIDINA	SANTINA	FORNI DI SOTTO
317	34112474118	KNEZ	GIUSEPPINA	TRIESTE
318	34112471080	LORENZI	BENIAMINO	CLAUT
319	34112471841	MUNER	FAUSTA	TOLMEZZO
320	34112471965	ZULIANI	MARIA GRAZIA	LAUCO
321	34112473474	DURIAVIG	GIANNI	PREPOTTO
322	34112434112	MENEAN	CLORINDA	TRICESIMO
323	34112473425	AZ. AGR. RELATIVO MARIA		PREPOTTO
324	34112473433	CRISNARO	LORENZO	SAVOGNA
325	34112029425	PASTOR	LUCIANO	MEDUNO
326	34112471122	RIGUTTO	PLINIO	MANIAGO
327	34112437032	DAVANZO	ARMANDO	TORREANO
328	34112472823	DE STEFANO	RICCARDO	MEDUNO

art.41 comma 3 lettera a bis) **"Mantenimento dei prati e dei prati pascoli"**

art.41 comma 4 lettera b) **superfici impegnate ricadenti per più del 50% in zona svantaggiata ai sensi della direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 (75/273/CEE);**

art.41 comma 7 lettera a) **aziende che impegnino superfici comprese fra 10 e 100 ettari;**

n°	codice domanda	cognome/ragione sociale	nome	comune
329	34112469795	MESCHNIG	AMERIGO	MALBORGHETTO VALBRUNA
330	34112471254	MULLER	FEDERICO	TARVISIO
331	34112471320	ZELLOTH	LUIGI	TARVISIO
332	34112470611	DI VORA	REMIGIO	COMEGLIANS
333	34112470702	ADAMI	LUCIA	TOLMEZZO
334	34112033732	VAROTTO	GIUSEPPE	SEDICO
335	34112464770	VALENT	PIERFRANCESCO	VENZONE
336	34112471247	SCHMOLINER	ERNESTO	TARVISIO
337	34112464978	FLOREANI	FABIANO	GEMONA DEL FRIULI
338	34112468458	PELLEGRINA	LUCIO	TARVISIO
339	34112470785	STROILI	ELIO	TOLMEZZO
340	34112468508	JANNACH	MARIA	MALBORGHETTO VALBRUNA

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Augusto Viola

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di completamento del 1º e 2º blocco della residenza protetta per anziani non autosufficienti.

1) *Ente appaltante*: Comune di Monfalcone - partita IVA n. 00123030314 - P.zza Repubblica n. 8 - c.a.p. 34074.

2) *Procedura di aggiudicazione*: licitazione privata ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 14/2002.

3) *Data di aggiudicazione*: 16 aprile 2004.

4) *Criterio di aggiudicazione*: di cui all'articolo 17, comma 1 della legge regionale 14/2002 tramite ribasso sull'importo dei lavori.

5) *Numero offerte valide ricevute*: 54.

6) *Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario*: ATI So.c.r.edil S.r.l.u. + Borgato Alessandro S.r.l. + I.D.S. di Destro Sandro e Stoppa Carlo S.n.c.

7) *Natura ed estensione dei lavori effettuati, caratteristiche generali dell'opera*: lavori di completamento del 1º e 2º blocco della residenza protetta per anziani non autosufficienti.

8) *Valore offerta*: euro 3.470.193.

Per tutte le altre informazioni si rinvia agli avvisi pubblicati sul sito internet ufficiale di questo stesso Comune: www.comune.monfalcone.go.it.

Monfalcone, 5 maggio 2004

IL DIRIGENTE:
ing. Nedo Pizzutti

COMUNE DI TRICESIMO

(Udine)

Bando di asta pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del teatro comunale «Luigi Garzoni di Adorgnano».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA

In esecuzione a delibera consigliare n. 4 del 23 febbraio 2004, nonchè a deliberazione giuntale n. 23 del 27 febbraio 2004 e determinazione dello scrivente responsabile n. 373 del 14 maggio 2004,

SI RENDE NOTO

che il giorno 9 giugno 2004 alle ore 15.00, presso la Sala consiliare del Comune di Tricesimo, piazza Ellero n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo un esperimento di asta pubblica tramite schede segrete per l'aggiudicazione della concessione del servizio di gestione del teatro comunale «Luigi Garzoni di Adorgnano».

Durata del servizio: anni tre a far data dal contratto di concessione.

Prezzo a base di gara: euro 60.000,00 annuali, al lordo della ritenuta d'acconto del 4%.

Presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno 9 giugno 2004.

Criterio di aggiudicazione:

L'aggiudicazione avverrà a favore di colui che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione ed il cui prezzo sia pari o in ribasso a quello stabilito nel presente avviso.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione a proprio insindacabile giudizio.

Il bando integrale può essere richiesto persso l'Ufficio Segreteria del Comune di Tricesimo - Piazza Ellero n. 1 - telefono 0432/851963.

Tricesimo, 14 maggio 2004

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Romano Marina

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara per la concessione della realizzazione, gestione del parcheggio interrato sotto il Colle di San Giusto, nonchè successiva vendita in diritto di superficie di parte dei posti auto.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) *Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione concedente:*

Denominazione: Comune di Trieste.
Servizio responsabile: Area del Territorio e Patrimonio - Servizio Immobiliare e Logistica
Indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - c.a.p.: 34121
Località/Città: Trieste - Stato: Italia

Telefono: 040-6754322-8533-4454
Telefax: 040-6754939
Posta elettronica (e-mail): conte@comune.trieste.it
Indirizzo Internet (URL): www.comune.trieste.it

I.2) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni:* Vedasi Allegato A

I.3) *Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:* come al punto I.1)

I.4) *Indirizzo al quale inviare le candidature:* Vedasi Allegato A

I.5) *Tipo di amministrazione aggiudicatrice:* Livello regionale/locale

Sezione II: Oggetto del contratto

II.1) *Descrizione della concessione*

II.1.2) Descrizione

Project Financing per la concessione della realizzazione, gestione del parcheggio interrato sotto il Colle di San Giusto, nonchè successiva vendita in diritto di superficie di parte dei posti auto, sulla base della proposta a base di gara, formulata dal promotore ACT Azienda Consorziale Trasporti (Capogruppo)/Mecasol S.r.l./Fedrigo S.p.A./C.E.L.S.A./Riccesi S.p.A./Carena S.p.A./Sistema Sosta e Mobilità S.p.A./Acupark S.r.l./Arm Engineering S.r.l., ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 20/1999.

La proposta prevede, in particolare:

1. La progettazione definitiva ed esecutiva del parcheggio, sulla base del progetto preliminare presentato.
2. La costruzione della struttura per complessivi n. 724 posti auto.
3. La vendita del diritto di superficie nel sottosuolo per 90 anni di n. 306 posti auto, di cui n. 263 riservati fino al 23 settembre 2008, per soddisfare il vencilo di pertinenzialità, nell'ambito del Piano di Recupero di via dei Capitelli.
4. La gestione di n. 384 posti auto a rotazione per tutta la durata della concessione.
5. La cessione di n. 34 posti auto a titolo gratuito al Comune di Trieste.
6. La gestione di 100 (cento) posti auto su strada dal 2009 al termine della durata del contratto che verrà stipulato alla conclusione della procedura di gara.

II.1.3) *Luogo:* Trieste

II.2) *Entità del contratto:*

Il valore totale dell'investimento ammonta ad euro 24.332.000,00 al netto dell'I.V.A.

È prevista l'erogazione di un contributo al concessionario pari ad euro 9.203.700,00 (comprensivo di I.V.A. al 10%).

La concessione per la costruzione e la gestione dell'impianto sarà di 30 (trenta) anni.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) *Condizioni di partecipazione*

III.1.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore, nonchè informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti miniti di carattere economico e tecnico che questo deve possedere: Iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato (e per le Cooperative, anche all'Albo e Registro regionale o prefettizio delle Cooperative) per le attività inerenti alla presente concessione e in caso di Raggruppamento di Imprenditori, per la parte della concessione che sarà eseguita - Capitale sociale non inferiore ad un ventesimo dell'investimento previsto per l'intervento - Possesso della certificazione SOA per la categoria OG1 classifica VIII.

I requisiti minimi dovranno essere dichiarati e successivamente comprovati dal concorrente se non sarà possibile acquisirli direttamente a cura dell'Amministrazione aggiudicatrice. In caso di richiesta di partecipazione formulata da Raggruppamenti temporanei o Consorzi di imprese, ai sensi dell'articolo 6, comma 2°, della legge regionale 20/1999, il capitale sociale dovrà essere posseduto dalla mandataria o da un'Impresa consorziata nella misura minima del 40%, fermo restando il raggiungimento del 100% del requisito in capo al Raggruppamento o Consorzio.

III.1.1.1) Situazione giurifica - prove richieste.
Inesistenza cause di esclusione di cui all'articolo 75, comma 1, del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e di quelle della legge 575/1965 e successive modifiche ed integrazioni.

III.1.1.2) Capacità economica e finanziaria - prove richieste.
Fatturato medio relativo alle attività svolte negli ultimi cinque anni (esercizi) antecedenti alla pubblicazione del presente bando non inferiore al 5% dell'investimento previsto per l'intervento. In caso di richiesta di partecipazione formulata da Raggruppamenti temporanei o Consorzi di imprese, ai sensi dell'articolo 6, comma 2°, della legge regionale 20/1999, il requisito del fatturato medio dovrà essere posseduto dalla mandataria o da un'impresa consorziata nella misura minima del 40%, fermo restando il raggiungimento del 100% del requisito in capo al Raggruppamento o Consorzio.

III.1.1.3) Capacità tecnica - tipo di prove richieste.
Lo svolgimento negli ultimi dieci anni (esercizi) di servizi affini a quello previsto dall'intervento per un importo medio, riferito ai migliori cinque anni, non inferiore al 5% dell'investimento previsto per l'intervento. Lo svolgimento negli ultimi dieci anni di almeno un servizio affine a quello previsto dall'intervento per un importo medio, riferito ai migliori cinque anni, pari ad almeno il 2% dell'investimento previsto dall'intervento. La realizzazione, nel quinquennio antecedente la data di

pubblicazione del presente bando, di una cifra d'affari, ottenuta con lavori svolti mediante attività diretta ed indiretta, non inferiore a tre volte l'importo dei lavori previsto in euro 21.012.679,29.

Sezione IV: Procedure

IV.1) *Criteri per l'affidamento*

Offerta economicamente più vantaggiosa (che avrà, quindi, ottenuto il maggior punteggio - massimo punti 100), ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 6 luglio 1999, n. 20, applicando il metodo aggregativo/compensatore, di cui all'allegato «B» del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, sulla base dei seguenti elementi di natura qualitativa (punto II, IV, e V) e quantitativa (tutti i rimanenti):

I. Contributo richiesto al Comune - fino a punti 45;

II. Tariffe di sosta - fino a punti 10;

III. Durata della concessione - fino a punti 10;

IV. Modalità di gestione del servizio - fino a punti 10;

V. Valore tecnico del progetto - fino a punti 25.

L'attribuzione dei suddetti punteggi è riportata nella deliberazione giuntale n. 125 del 29 marzo 2004.

I coefficienti sono determinati, per quanto riguarda gli elementi di valutazione di natura qualitativa, mediante il confronto a coppie.

IV.2) Informazioni di carattere amministrativo

IV.2.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'Amministrazione aggiudicatrice: 24/2 - 25/02

IV.2.2) Scadenza fissata per la ricezione delle candidature:
giorno 30 giugno 2004 - ore 12.00.

IV.2.3) La lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione è l'italiano.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando obbligatorio.

VI.2) La concessione non è connessa ad un progetto/programma finanziato dai fondi dell'UE.

VI.3) Informazioni supplementari
La documentazione che potrà essere richiesta e ritirata, previo pagamento delle relative spese, all'indirizzo di cui al precedente punto I.1) è costituita dal bando di gara, dal disciplinare di gara, necessario per la presentazione delle candidature, da tutti gli elaborati costituenti parte integrante e sostanziale della proposta del promotore, compreso il piano tariffario e gli elementi costituenti il piano economico finanziario, nonchè dallo schema di convenzione.

Al presente appalto si applicano la legge regionale 14/2002, il D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, per quanto attiene alle Associazioni d'imprese, il D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 nonchè la legge regionale 6 luglio 1999, n. 20.

VI.4) Data di spedizione del presente bando: 6 maggio 2004.

Allegato A

1.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere informazioni amministrative:
Denominazione: Comune di Trieste.
Servizio responsabile: Ufficio Contratti
Indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano ammezzato - stanza n. 5 - c.a.p.: 34121
Località/Città: Trieste - Stato: Italia
Telefono: 040-6751 / 040-675-8113/4668
Telefax: 040-6754932
Posta elettronica (e-mail): giannini@comune.trieste.it
Indirizzo Internet (URL): www.comune.trieste.it

1.3) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: vedasi Sezione I - punto I.1.
1.4) Indirizzo al quale inviare le candidature: vedasi punto 1.2.

Trieste, 6 maggio 2004

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

COMUNE DI VARMO

(Udine)

Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto della fornitura di uno scuolabus nuovo e la permuta di uno usato.

1. *Ente appaltante*: Comune di Varmo - Piazza Municipio n. 1 - 33030 Varmo (Udine) - tel. 0432 - 778750/778685

2a. *Procedura di aggiudicazione*: Offerta economicamente più vantaggiosa sulla scorta dei parametri indicati nell'articolo 8 del Foglio d'oneri e condizioni.

2b. *Procedura aperta.*

3a. *Luogo di consegna:* Comune di Varmo.

3b. *Natura dei prodotti:*

Fornitura di uno scuolabus nuovo di fabbrica per le elementari, medie e scuola materna omologato e certificato in base alle normative CEE e del Codice della Strada: min. 53 posti alunni, 1 posto autista, 3 posti accompagnatori adulti - Caratteristiche tecniche ex articolo 2, Foglio d'oneri e condizioni e permuta di uno scuolabus usato.

4. *Termine per il completamento della fornitura*: ex articolo 11, Foglio d'oneri e condizioni.

5a. *Il foglio d'oneri e condizioni può essere richiesto a*: Comune di Varmo - Ufficio Tecnico.

5b. *Termine richiesta documentazione*: cinque giorni prima della scadenza presentazione offerta.

5c. *Importo a base d'asta:* euro 106.930,00 oltre l'I.V.A. di legge.

Pagamento ex articolo 7, Foglio d'oneri e condizioni.

6. *Termine presentazione offerta:* i plichi dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 25 giugno 2004.

6b. *Le offerte* dovranno pervenire al seguente indirizzo: Comune di Varmo - Piazza Municipio n. 1 - 33030 Varmo (Udine).

7a. *Apertura plico documenti*: seduta pubblica.

7b. *Apertura*: alle ore 12.00 del giorno 28 giugno 2004 presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

8. *Cauzione provvisoria e definitiva:* ex articolo 10, Foglio d'oneri e condizioni.

9. *Finanziamento*: con mutuo assistito da contributo della Provincia di Udine.

10. *Raggruppamenti d'impresa*: in base alla normativa vigente.

11. *L'offerta* dovrà essere presentata seguendo le modalità prescritte dall'articolo 9 del Foglio d'oneri e condizioni, nei termini e modalità prescritte dal presente bando.

12. *Termine di vincolo dell'offerta*: 120 giorni.

13. *Aggiudicazione*: sono escluse offerte in aumento, l'Amministrazione si riserva la facoltà di non aggiudicare, qualsiasi sia il numero di offerte pervenute.

L'appalto sarà aggiudicato anche con una sola offerta.

Varmo, lì 3 maggio 2004

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO:
per.ind.ed. Flavio De Giusti

COMUNE DI BASILIANO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona A - residenziale d'interesse storico/artistico/ambientale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2º comma, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 17 del 27 aprile 2004, è stata adottata la variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica della «zona» A - residenziale d'interesse storico/artistico/ambientale, conseguentemente all'approvazione del progetto preliminare dei lavori di riqualificazione del centro storico della frazione Orgnano.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 28 maggio 2004 al 3 luglio 2004.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte in carta legale.

Basiliano, lì 11 maggio 2004

IL TITOLARE DI POSIZIONE
ORGANIZZATIVA - AREA TECNICA:
ing. Stefano Del Do

Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona A - residenziale d'interesse storico/artistico/ambientale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2º comma, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 18 del 27 aprile 2004, è stata adottata la variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica della «zona» A - residenziale d'interesse storico/artistico/ambientale, conseguentemente alla sottoscrizione di un Accordo di Programma per i lavori di riqualificazione della Piazza di Basiliano.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 28 maggio 2004 al 3 luglio 2004.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte in carta legale.

Basiliano, lì 11 maggio 2004

IL TITOLARE DI POSIZIONE
ORGANIZZATIVA - AREA TECNICA:
ing. Stefano Del Do

COMUNE DI CAVAZZO CARNICO

(Udine)

Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, articolo 34; legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000, articolo 19. Approvazione dell'Accordo di programma tra il Comune di Cavazzo Carnico e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo finalizzato all'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'area denominata Partz da Riu. Decreto del Sindaco 30 aprile 2004, n. 1.

IL SINDACO

ATTESO che il Consiglio comunale di Cavazzo Carnico, con deliberazione n. 6 del 10 febbraio 2004 ha approvato, condividendone le finalità proprie, lo schema di Accordo di programma allegato alla deliberazione stessa, finalizzato all'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'area denominata Partz da Riu prendendo atto che il Sindaco provvederà ad approvare e stipulare l'Accordo di programma promuovendo ed assumendo tutte le iniziative per concluderlo, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), dello Statuto comunale;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del CO.S.IN.T. n. 4 del 15 gennaio 2004 con la quale è stato approvato, da parte del Consorzio stesso, lo schema dell'Accordo di programma di che trattasi;

VISTO l'Accordo di programma promosso dall'Amministrazione comunale di Cavazzo Carnico per l'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'area denominata Partz da Riu e per regolare i rapporti tra il Comune di Cavazzo Carnico e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) al fine di coordinare le azioni di rispettiva competenza, stipulato in data 28 aprile 2004 ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000, dal Sindaco, Danilo Puppini e dal Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, Giovanni Battista Somma;

RITENUTO di condividere le finalità proprie dell'Accordo di programma in argomento, così come espresse al relativo articolo 2, e di approvare pertanto l'accordo stesso, il cui testo viene a far parte integrante e contestuale del presente provvedimento;

VISTI gli articoli 17 e 53 dello Statuto comunale;

VISTO l'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali»;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 e successive modificazioni ed integrazioni «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

DECRETA

1. È approvato, nel testo allegato al presente decreto quale sua parte integrante e contestuale, l'Accordo di programma promosso dall'Amministrazione Comunale di Cavazzo Carnico per l'attuazione del Piano per

gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'area denominata Partz da Riu e per regolare i rapporti tra il Comune di Cavazzo Carnico e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) al fine coordinare le azioni di rispettiva competenza, stipulato in data 28 aprile 2004 ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000, dal Sindaco, Danilo Puppini e dal Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, Giovanni Battista Somma.

2. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

Cavazzo Carnico, 30 aprile 2004

IL SINDACO:
Danilo Puppini

Accordo di programma tra il Comune di Cavazzo Carnico, rappresentato dal Sindaco pro tempore Danilo Puppini e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo rappresentato dal Direttore Giovanni Battista Somma finalizzato all'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'area denominata Partz da Riu.

L'anno duemilaquattro addì ventotto del mese di aprile in Cavazzo Carnico nella casa comunale sono convenuti i signori:

a) Puppini Danilo, Sindaco pro tempore del Comune di Cavazzo Carnico, nato a Cavazzo Carnico il 2 maggio 1952 ed ivi residente, che dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse di questo Comune, c.f. 84001310303, in qualità di legale rappresentante e di soggetto competente ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000;

b) Somma Giovanni Battista, nato a Arta Terme (Udine) il 22 giugno 1948, residente a Tolmezzo (Udine) in via Pietro Zorutti, 21, che dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse del CO.S.IN.T., c.f. 93003340309, con sede a Tolmezzo (Udine) in via Carnia Libera 1944 n. 21, in qualità di Direttore e di soggetto competente ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000.

PREMESSO CHE:

- con deliberazione consiliare n. 8 del 5 febbraio 2002 è stata approvata la variante n. 16 al Piano Regolatore Generale Comunale, avente contenuti di nuovo Piano Regolatore ai sensi della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;
- la variante generale n. 16 è entrata in vigore il 6 giugno 2002 a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 23 del 5 giugno 2002 dell'avviso relativo alla conferma di esecutività della succitata deliberazione consiliare;
- tra le zone omogenee individuate dal nuovo strumento urbanistico vi sono le zone produttive di interesse comunale D.2, in particolare quella localizzata in località Partz da Riu, presente anche nel Piano Regolatore originario approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 091/Pres. del 28 aprile 1981;
- con deliberazione del Consiglio comunale di Cavazzo Carnico n. 6 dell'8 aprile 2003 è stato approvato il Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), nell'area denominata Partz da Riu;
- il P.I.P. è entrato in vigore, ai sensi dell'articolo 46, primo comma della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e s.m.i., il 15 maggio 2003 a seguito di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 14 maggio 2003 (pag. 5963);
- il Comune di Cavazzo Carnico ha dato inizio alla procedura espropriativa;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 4 settembre 2002 è stato approvato il Regolamento «criteri di ammissibilità degli insediamenti produttivi»;

- il Comune di Cavazzo Carnico ha contattato il CO.S.IN.T. di Tolmezzo, affinché intervenisse ai sensi dell'articolo 2 del vigente Statuto consortile;
- il CO.S.IN.T. ha aderito alla richiesta ed ha ottenuto dalla Regione due finanziamenti, ai sensi della legge regionale 10/1997, per la realizzazione ed il completamento delle infrastrutture primarie da realizzarsi nell'area del P.I.P. suddetto e cioè:

  a) con deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 maggio 2001, euro 159.068,72;

  b) con deliberazione della Giunta regionale n. 1652 del 23 maggio 2002, euro 202.066,00;
- con deliberazione del Consiglio comunale di Cavazzo Carnico n. 6 del 10 febbraio 2004 e con delibera del Consiglio di amministrazione del CO.S.IN.T. n. 4 del 15 gennaio 2004 è stato approvato lo schema del presente Accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000 e dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000 per la regolamentazione dei rapporti tra Comune e CO.S.IN.T. stessi;
- l'articolo 19 della legge Regionale 7/2000 prevede, tra l'altro, per la definizione e attuazione di opere e di interventi di interesse pubblico e per l'attuazione di programmi di intervento che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di diversi Enti o soggetti pubblici, la possibilità di promuovere e concludere un Accordo di programma fra i vari soggetti interessati;

TUTTO CIÒ PREMESSO i sottoscritti in rappresentanza degli Enti sopra indicati convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di programma che viene qui formulato e sottoscritto ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000.

Art. 2

La finalità del presente Accordo di programma è rappresentata dalla necessità di regolare i rapporti tra il Comune di Cavazzo Carnico, di seguito detto Comune, e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, di seguito detto CO.S.IN.T., per l'attuazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi, di seguito detto P.I.P., in località Partz da Riu nel Comune di Cavazzo Carnico.

Art. 3

Tutti gli elaborati ed in particolare le Norme di Attuazione del P.I.P., entrato in vigore il 15 maggio 2003, e le norme contenute nel Regolamento «criteri di ammissibilità degli insediamenti produttivi» sono considerate approvate e condivise dal Comune e dal CO.S.IN.T. per quanto di rispettiva competenza, norme che qui richiamate, fanno parte integrante del presente atto, anche se non materialmente allegate.

Art. 4

Il Comune delega il CO.S.IN.T., che agisce ai sensi del vigente Statuto consortile, a realizzare le infrastrutture per l'attuazione del P.I.P. con le risorse messe a disposizione dalla Regione, di cui alle premesse, per complessivi euro 361.134,72.

Art. 5

La realizzazione delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture del P.I.P., in relazione alle richieste di insediamento e di concerto tra Comune e CO.S.IN.T., potrà avvenire secondo le due alternative prospettate nel Programma degli Interventi contenuto nella Relazione illustrativa - Programma finanziario del P.I.P.

Resta ferma, come condizione preliminare, la realizzazione della viabilità di progetto, interna al P.I.P. stesso, di accesso ai singoli lotti; tale viabilità dovrà connettersi con la nuova arteria di collegamento delle zone produttive di nuovo impianto con le arterie extralocali a Cavazzo Carnico in corso di progettazione da parte del Comune.

Art. 6

Il Comune provvederà:

a) all'acquisizione in forma bonaria o coattiva delle aree interessate dal P.I.P. come specificato nel Piano particellare.

b) all'assegnazione, alle imprese interessate, in accordo con il CO.S.IN.T., dei lotti all'uopo apprestati e compresi nei due comparti (denominati COMPARTO A e COMPARTO B) individuati dal P.I.P. seguendo i criteri del Regolamento che sarà predisposto dal Comune stesso.

Art. 7

Agli effetti del presente Accordo sono in particolare di competenza del CO.S.IN.T.:

a) la progettazione, in tutte le sue fasi, delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture (in maniera diretta, ovvero ricorrendo a professionisti esterni secondo le forme di legge), acquisendo tutte le autorizzazioni previste dalle norme di settore vigenti in materia;

b) la nomina del Direttore dei lavori ed i responsabili della sicurezza;

c) l'esperimento degli affidamenti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture per le attività inerenti al P.I.P., nel rispetto della normativa vigente in materia di opere pubbliche;

d) il mantenimento in efficienza dei lavori eseguiti fino alla consegna all'Amministrazione comunale.

Art. 8

Il CO.S.IN.T. terrà sollevata ed indenne l'Amministrazione comunale da ogni controversia e conseguenti eventuali oneri che possano derivare da contenziosi, riserve, richieste e quant'altro sia con l'impresa/e appaltatrice che verso terzi in ordine alla progettazione e all'esecuzione dei lavori.

Art. 9

Le opere di urbanizzazione, una volta realizzate, saranno cedute gratuitamente al Comune di Cavazzo Carnico (con spese a carico del CO.S.IN.T.) il quale potrà gestirle autonomamente oppure, se lo riterrà, avvalersi della collaborazione del CO.S.IN.T.

Art. 10

In relazione al tipo di intervento, così come previsto dal Regolamento «criteri di ammissibilità degli insediamenti produttivi», le Concessioni e Autorizzazioni edilizie per la costruzione degli edifici in attuazione del P.I.P., di competenza del Comune, saranno precedute, per qualsiasi intervento, dal parere vincolante di:

a) una Commissione collegiale costituita dal Sindaco del Comune di Cavazzo Carnico e/o dai suoi rappresentanti e dal Presidente del CO.S.IN.T. e/o dai suoi rappresentanti;

b) una Commissione tecnica del Comune di Cavazzo Carnico e/o dai suoi rappresentanti.

Art. 11

Il Comune eserciterà tutte le funzioni di controllo e di rispetto delle normative di carattere urbanistico vigenti e rientranti nelle proprie competenze.

Art. 12

Le modalità di vendita dei lotti, successive all'assegnazione di cui all'articolo 6, lettera b), saranno di competenza del CO.S.IN.T. e dovranno essere coerenti con le previsioni del citato Regolamento che sarà predisposto dal Comune.

Eventuali plusvalenze derivanti al CO.S.IN.T. dalla vendita dei lotti o dalla vendita definitiva dei lotti stessi dovranno essere reinvestite per opere analoghe nel territorio del Comune di Cavazzo Carnico.

Art. 13

Sui lotti venduti è ammessa l'edificazione secondo le norme di attuazione del P.I.P. da realizzarsi entro i successivi cinque anni dalla stipulazione del rogito notarile; durante questo tempo non è ammessa la cessione a terzi dei lotti senza la preventiva autorizzazione del Comune.

Art. 14

In caso di rinuncia da parte dell'impresa acquirente è riservato il diritto di prelazione al Comune.

Art. 15

Sulle eventuali contestazioni in merito alla presente decide un collegio arbitrale composto da un Magistrato con funzioni di Presidente, nominato dal Presidente del Tribunale di Tolmezzo, e da due Arbitri, uno nominato dal Comune e l'altro dal CO.S.IN.T.; ai sensi delle disposizioni del Codice di Procedura Civile, le parti, attrice e convenuta, possono escludere la competenza arbitrale con la proposizione della domanda innanzi al Giudice competente.

Art. 16

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi saranno esercitati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune e composto dallo stesso e dal Presidente del CO.S.IN.T. o da rappresentanti dei medesimi.

I membri del Collegio potranno farsi assistere, nel corso della riunione, dai Responsabili di area, facenti parte delle rispettive amministrazioni, all'uopo incaricati.

Art. 17

Il presente Accordo scadrà a perfezionamento di tutte le fasi in esso richiamate nel rispetto delle scadenze temporali di validità del P.I.P., contemplate dalla legislazione nazionale e regionale vigente e può venire modificato per concorde volontà dei partecipanti su iniziativa del Collegio di vigilanza di cui al precedente articolo.

Art. 18

Il CO.S.IN.T., ai fini del presente e ai sensi dell'articolo 47 del Codice Civile, elegge domicilio presso la casa comunale di Cavazzo Carnico.

Art. 19

Per quanto non contemplato nel presente Accordo di programma valgono le norme stabilite dalle normative vigenti.

Art. 20

Il presente Accordo di programma, approvato con decreto del Sindaco del Comune di Cavazzo Carnico, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

per il Comune:
IL SINDACO:
Danilo Puppini

per il CO.S.IN.T.:
IL DIRETTORE:
Giovanni Battista Somma

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
Ente Gestore ambito socio-assistenziale 4.3 del Cividalese

(Udine)

Legge 328/2000 - Obiettivo 2 delle linee guida per l'utilizzo dei finanziamenti riferiti agli obiettivi indicati nelle D.G.R. n. 1891/2002 e n. 2834/2002 «Sostegno finanziario delle attività socio-sanitarie ritenute prioritarie per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza». Ambito 4.3 del Cividalese. Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 157 del 30 maggio 2001. (Estratto).

Si comunica che:

- l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito socio-assistenziale del Cividalese nella seduta del 6 novembre 2003, con delibera n. 29/03, ha approvato l'Accordo di Programma tra il Comune di Cividale del Friuli - Ente Gestore - e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» relativo alla legge 328/2000 - Obiettivo 2 delle linee guida per l'utilizzo dei finanziamenti riferiti agli obiettivi indicati nelle D.G.R. n. 1891/2002 e n. 2834/2002, «Sostegno finanziario delle attività socio-sanitarie ritenute prioritarie per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza»;

- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» con deliberazione del Direttore generale n. 856/2003 del 12 dicembre 2003 ha preso atto e approvato il medesimo Accordo in precedenza citato e che, con successivo decreto del Direttore generale n. 197 del 19 marzo 2004 apporta una correzione alla deliberazione su citata, contenente un mero errore materiale.

L'Accordo di Programma per l'attuazione dell'obiettivo n. 2 - legge 328/2000 è stato sottoscritto in data 7 maggio 2004 dal dott. Attilio Vuga, legale rappresentante del Comune di Cividale del Friuli - Ente Gestore dell'Ambito socio-assistenziale del Cividalese e dal dott. Roberto Ferri, Direttore generale dell'A.S.S. n. 4 «Medio Friuli».

L'Accordo ha come finalità quella di promuovere attività socio-sanitarie ritenute prioritarie per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare per le seguenti aree di disagio:

a) prevenzione e tutela dei bambini e degli adolescenti in situazioni di abuso e maltrattamento;

b) tutela di bambini e adolescenti con importanti problemi psicologici e psichiatrici;

c) tutela del bambino e adolescente nel nucleo familiare a rischio o fuori famiglia.

L'Accordo stabilisce gli impegni dei soggetti firmatari per la realizzazione del progetto «Universo 0-18: pensieri ed azioni integrate» in cui si prevede l'istituzione del gruppo inter-istituzionale ambito/distretto e del Corso di «Formazione sul contrasto, la prevenzione e la cura contro la violenza, l'abuso ed il maltrattamento verso i minori d'età».

Il progetto «Universo 0-18: pensieri ed azioni integrate» si sviluppa nell'arco di un biennio (settembre 2003 - agosto 2005) con un anno di sperimentazione al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi e l'adeguatezza delle azioni.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione del progetto «Universo 0-18: pensieri ed azioni integrate» sono pari ad euro 430.978,86 nel biennio (di cui euro 133.138,86 Fondi regionali obiettivo 2 - legge 328/2000).

La documentazione è depositata agli atti del Comune di Cividale del Friuli, presso l'Ufficio dell'Ambito socio-assistenziale, p.tta Chiarottini, 5.

LA RESPONSABILE TECNICO-AMMINISTRATIVA:
a.s. dott. Gabriella Totolo

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Avviso di approvazione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominata «Lottizzazione Sclopit».

SI RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 12 del 15 aprile 2004, il Comune di Gemona del Friuli ha approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 5 bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, il P.R.P.C. di iniziativa privata relativo alla «Lottizzazione Sclopit».

Gemona del Friuli, 11 maggio 2004

IL VICESINDACO REGGENTE:
Gabriele Marini

COMUNE DI GORIZIA
Settore Sviluppo Economico
Servizio attività economiche e sviluppo turistico

Legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 - Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Grand Hotel Entourage».

SI RENDE NOTO

Che con determinazione dirigenziale n. 717 del 27 aprile 2004, sono state assegnate «4 stelle» alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Grand Hotel Entourage» di proprietà della società «Crabo S.p.A.» di Piazza Sant'Antonio n. 2.

Avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., così come indicato all'articolo 60 della legge regionale 2/2002.

Gorizia, 7 maggio 2004

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Annamaria Soranzio

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Classificazione dell'esercizio alberghiero denominato «Orchidea» - titolare sig.ra Stocco Gigliana.

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 381 di data 21 aprile 2004 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata fino al 31 dicembre 2007:

denominazione: «Orchidea»

ubicazione struttura ricettiva: via Carducci n. 17

titolare: Stocco Gigliana

classe assegnata: 2 (due) stelle

capacità ricettiva: n. 12 camere, n. 24 posti letto e n. 12 bagni completi

carattere apertura: stagionale

denominazione aggiuntiva: meublé.

Grado, 5 maggio 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI MARTIGNACCO

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Vivo Friuli».

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 - 2° comma - della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 27 aprile 2004, esecutiva, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata denominato «Vivo Friuli», relativo ad una zona H2 del P.R.G.C. sita in località Casanova;
- che successivamente alla presente pubblicazione la deliberazione suddetta, unitamente agli elaborati del P.R.P.C. in argomento, sarà depositata presso la Segretaria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Martignacco, 12 maggio 2004

IL RESPONSABILE:
p.e. Giancarlo Pressacco

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata n. 2 denominato «Via Garibaldi».

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 - 2° comma - della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 27 aprile 2004, esecutiva, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata n. 2 denominato «Via Garibaldi»;

- che successivamente alla presente pubblicazione la deliberazione suddetta, unitamente agli elaborati del P.R.P.C. in argomento, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Martignacco, 12 maggio 2004

IL RESPONSABILE:
p.e. Giancarlo Pressacco

COMUNE DI PALMANOVA
Ufficio Segreteria

(Udine)

Modifiche allo Statuto comunale.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 di data 27 aprile 2004, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991, sono state adottate le seguenti modifiche allo Statuto comunale:

«Art. 10 bis

Linee programmatiche dell'azione di Governo dell'Ente

1. Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e entro 60 giorni dall'insediamento le presenta al Consiglio comunale per l'approvazione.

2. Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa è messo a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in Consiglio comunale.

3. L'attuazione delle linee programmatiche è sottoposta a verifica consiliare con cadenza annuale in coincidenza con la verifica prevista dall'articolo 193 del T.U. Enti Locali in merito allo stato di attuazione dei programmi.

4. Eventuali modifiche ed integrazioni alle linee programmatiche potranno essere inserite nel bilancio annuale di previsione.

Art. 16

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di sei Assessori.

2. Un numero massimo di due Assessori potranno essere nominati tra cittadini non facenti parte del Consiglio. Tale nomina potrà avvenire solo se tali cittadini siano in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere e in possesso dei requisiti di prestigio, professionalità e competenza amministrativa, da documentare con presentazione di apposito curriculum, e non si siano candidati in alcuna lista partecipante alla consultazione amministrativa con la quale viene eletto il Sindaco a cui spetta tale nomina.

3. Gli Assessori esterni:

a) partecipano a pieno titolo alle sedute della Giunta;

b) partecipano alle sedute del Consiglio senza diritto di voto. Non possono presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni, né proposte di delibere consiliari.

4. Gli Assessori esterni non possono svolgere le funzioni di Vice Sindaco.

5. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e gli affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

6. Nella Giunta si dovrà favorire la presenza di entrambi i sessi.

Art. 35 bis

Incarichi a contratto

1. Per i posti vacanti di Titolari di Posizione Organizzativa, il Sindaco può procedere alla copertura mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente previa delibera di giunta, di diritto privato, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
Per il contratto di diritto pubblico si applica la disciplina dei contratti collettivi di lavoro del personale degli Enti Locali, mentre per quello di diritto privato si fa ricorso agli accordi nazionali di categorie di lavoratori del settore privato o mediante l'applicazione della disciplina del lavoro autonomo.

2. In base ai limiti, criteri e modalità stabiliti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, il Sindaco può stipulare contratti a tempo determinato per l'assunzione di personale dirigenziale o di alta specializzazione o di funzionari dell'area direttiva, al di fuori della dotazione organica solo nei casi in cui non si possa far fronte alle esigenze per la mancanza di specifiche ed analoghe professionalità all'interno della struttura comunale e fermo restando il possesso dei requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

3. I contratti di cui ai precedenti commi non possono avere durata superiore al mandato del Sindaco in carica e il trattamento economico, che deve essere equivalente a quello previsto dai contratti collettivi di lavoro del personale degli Enti Locali, può essere integrato, previa delibera di Giunta, da un'indennità ad personam. Le spese conseguenti a tali contratti non vanno imputate al costo contrattuale e del personale.

4. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi può prevedere conferimenti di incarichi esterni ad alto contenuto di professionalità per ottenere collaborazioni, consulenze, prestazioni, servizi, nel caso di accertata necessità e previa verifica dell'impossibilità di far fronte con le risorse umane e strumentali a disposizione.

5. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco e/o della Giunta comunale per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge e dal presente Statuto, costituito da dipendenti del Comune ovvero da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato, così come previsto dall'articolo 90 del T.U. Enti Locali.».

Si attesta che il presente avviso in data odierna viene affisso all'Albo pretorio, ove vi rimarrà per 30 giorni consecutivi.

Palmanova, lì 5 maggio 2004

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Marica Gori

COMUNE DI PRECENICCO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. area ex PEEP di Precenicco.

IL TECNICO COMUNALE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 20 di data 27 aprile 2004 è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C. area ex PEEP di Precenicco.

La stessa è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.

Precenicco, lì 12 maggio 2004

IL TECNICO COMUNALE:
geom. Mario Comisso

COMUNE DI SAURIS

(Udine)

Avviso di adozione del Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo al borgo Velt.

Ai sensi dell'articolo 45, 2º comma, della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni e integrazioni,

SI RENDE NOTO

che presso la Segreteria comunale sono depositati gli atti relativi all'adozione della variante ad iniziativa privata al P.R.P.C. di cui all'oggetto in seguito all'esecutività della deliberazione consiliare n. 12 del 27 aprile 2004.

Sauris, 28 aprile 2004

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI
TECNICI/MANUTENTIVI:
Stefano Lucchini

COMUNE DI STARANZANO

(Gorizia)

Modifiche allo Statuto comunale.

SI RENDE NOTO

che con delibere del Consiglio comunale 24 aprile 2004, n. 23 e 5 maggio 2004, n. 26 sono state adottate le seguenti modifiche allo Statuto comunale:

Articolo 7 - *Attribuzioni del Consiglio comunale*

Comma 5:
punto b): le parole «conti consuntivi», vanno sostituite dalle parole «i rendiconti»; le parole «dell'articolo 15 della legge 8 giugno 1990, n. 142», vanno sostituite dalle parole «dell'articolo 20 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico della normativa sugli Enti locali»;».

punto i): dopo la parola «mutui» vanno aggiunte le parole: «non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale».

punto q): le parole: «articolo 8, comma 15» vanno sostituite con le parole: «articolo 8, comma 18».

Articolo 9 - *I Consiglieri comunali*

Comma 7: soppresso

Articolo 11 - *Il Sindaco*

Comma 3:

dopo le parole «convoca e preside il Consiglio» vanno aggiunte le parole: «semprechè non sia stato eletto un Presidente, ai sensi del comma 21 del precedente articolo 8».

Articolo 12 - *Funzioni specifiche del Sindaco*

Comma 1:

dopo il punto e) va aggiunto il seguente punto:

«e bis) nomina il Segretario comunale secondo la normativa vigente.».

punto f): le parole «dall'articolo 151 della legge 142\1990» vanno sostituite con le parole: «dalla normativa vigente».

Articolo 13 - *Le ordinanze*

Comma 3:

le parole «articolo 38 della legge 8 agosto 1990, n. 142» vanno sostituite con le parole: «articolo 54 del decreto legislativo 267\2000».

Articolo 16 - *La Giunta comunale*

Comma 1:

le parole: «quattro assessori» vanno sostituite con le parole: «un minimo di 2 (due) e un massimo di 6 (sei) Assessori» (si ripropone la formula già approvata due volte dal Consiglio comunale).

Articolo 21

Comma 1:

le parole: «della legge 127\1997» vanno sostituite con le parole «dell'articolo 99 del decreto legislativo 267\2000».

Articolo 22

Comma 3:

le parole «articolo 51, legge 142\1990» vanno sostituite con le parole: «articolo 107 del decreto legislativo 267\2000».

Articolo 29

Comma 1:

le parole: «articolo 51, comma 5, legge 142\1990» vanno sostituite con le parole: «articolo 110 del decreto legislativo 267\2000».

Articolo 34

Comma 1:

le parole: «articolo 23, legge 142\1990» vanno sostituite con le parole: «articolo 114 del decreto legislativo 267\2000».

Articolo 39

Commi 8, 9 e 10:

le parole: «il conto consuntivo», vanno sostituite con le parole: «il rendiconto».

Articolo 41

Comma 1:

le parole: «articolo 56 della legge 142\1990» vanno sostituite con le parole: «articolo 192 del decreto legislativo 267\2000».

Articolo 43 - *Partecipazione popolare*

Comma 2:

le parole: «legge 142\1990» vanno sostituite con le parole: «decreto legislativo 267\2000».

Articolo 45

Comma 2:

la parola: «quadriennio» va sostituita con la parola: «quinquennio».

Articolo 49

Vanno aggiunti i seguenti commi:

«5. Il Comune promuove incontri tra i residenti di nazionalità non italiana per l'esame delle problematiche connesse alle condizioni di vita e di cittadinanza di tale componente. Nel caso in cui essa esprima uno o più rappresentanti autonomamente individuati, questi saranno invitati a relazionarsi con una delle Commissioni consiliari permanenti.

6. Il Comune si rende disponibile a verificare, qualora sul territorio comunale insista una minoranza linguistica ricompresa nell'elenco di cui all'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, attraverso apposita consultazione promossa dai soggetti aventi titoli, l'applicazione della legge n. 38 del 23 febbraio 2001 e della legge regionale 22 marzo 1996 con particolare riferimento alla lingua slovena e alla lingua friulana.».

Articolo 59

Va aggiunto il seguente comma:

«5 bis Riconosce nella Pro Loco l'organismo autonomo di partecipazione locale che con i suoi programmi e la sua attività si propone gli obiettivi di cui al comma 1.».

Articolo 66

Comma 3:

le parole «dalla legge 8 giugno 1990, n. 142» vanno sostituite con le parole: «dalla legislazione vigente»; le parole: «la legge 142\1990» vanno sostituite con le parole: «normativa di legge, se compatibili con quanto disposto dal decreto legislativo 267\2000 e dallo Statuto».

Articolo 67

Comma 1:

dopo la parola: «adottato», si aggiungono le parole: «o modificato»; le parole: «il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione» vanno sostituite con le parole: «nei termini fissati dalla legge».

Comma 2 (soppresso).

Staranzano, 14 maggio 2004

IL SINDACO:
Giorgio Nogherotto

COMUNE DI TALMASSONS

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 3 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle zone «A» del centro storico.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 40 del 28 aprile 2004, il Comune di Talmassons ha adottato la variante n. 3 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica delle zone «A» del centro storico.

Successivamente alla presente pubblicazione, il P.R.P.C. sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Talmassons, 6 maggio 2004

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Gianni Regeni

IRIS - ISONTINA RETI INTEGRATE E SERVIZI S.p.A.

GORIZIA

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Gorizia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della IRIS - Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A. di Gorizia di data 6 maggio 2004, prot. n. 8410 si pubblica il seguente decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Gorizia, per estratto, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 472/TDE-GO di data 31 marzo 2004 (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la nota di data 16 marzo 2004 con la quale l'IRIS - Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A., di seguito IRIS, chiede l'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio delle linee elettriche di media tensione costruite dal dicembre 1987 al dicembre 2002;

VISTA la planimetria allegata alla succitata nota nella quale sono riportati tutti gli impianti di media tensione gestiti dall'IRIS esistenti al 31 dicembre 2002;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'IRIS (c.f. 01040450312) è autorizzata alla continuazione dell'esercizio delle linee elettriche riportate nella planimetria di data 16 marzo 2004 facente parte integrante del presente decreto.

Art. 2

L'autorizzazione di cui all'articolo 1 si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'IRIS viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dall'esercizio delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'IRIS resta obbligata ad eseguire durante l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutale di pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia - via Roma, 7 - 9.

Gorizia, 31 marzo 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica con destinazione Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine.

Con decreto del Dirigente generale 28 aprile 2004 n. 457-17696, è stata approvata la sede graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente medico di igiene, epidemiologia e sanità pubblica con destinazione Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine.

1) Valent dott.ssa Francesca - nata il 1º giugno 1973 - punti 89,600 su punti 100;

2) Pisa dott.ssa Federica Edith - nata il 6 luglio 1968 - punti 84,900 su punti 100;

3) Finocchiaro dott. Giuseppe - nato il 25 ottobre 1964 - punti 77,250 su punti 100;

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.

- Valent dott.ssa Francesca.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

(Udine)

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende noto che in data 25 giugno 2004, con inizio alle ore 9.00 presso la sede amministrativa di questa A.S.S. - S.O. Politiche del Personale - Palmanova, frazione Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione per il seguente concorso:

Ruolo sanitario

- n. 2 dirigenti medici della disciplina di medicina legale
- n. 1 dirigente medico della disciplina di neuropsichiatria infantile.

Palmanova, 30 aprile 2004

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di operatore tecnico specializzato elettricista, profilo professionale: operatore tecnico specializzato elettricista.

In esecuzione della determinazione n. 684 del 26 aprile 2004, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

- n. 1 posto di operatore tecnico specializzato elettricista
- categoria «B» - livello economico «Bs» - fascia iniziale
- profilo professionale: operatore tecnico specializzato elettricista

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 così come modificato dal decreto 10 febbraio 1984, oltre che dal D.P.R. 220/2001, dalla legge 20 maggio1985 n. 207, dalla legge 127/1997, successive modifiche e integrazioni, dal decreto legislativo 165/2001, dal D.P.R. 487/1994, dal D.P.R. 445/2000, e dal C.C.N.L. 7 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni.

L'Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Assolvimento dell'obbligo scolastico o diploma di istruzione secondaria di primo grado;

b) attestato di qualifica di elettricista;

c) cinque anni di esperienza professionale nel corrispondente profilo in pubbliche amministrazioni o imprese private.

PROVE D'ESAME

Prova pratica:

esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale:

sulle materie oggetto della prova pratica.

La prova orale comprenderà, oltre che elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una delle seguenti lingue straniere a scelta del candidato: inglese, francese o tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall'Azienda, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l'Azienda stessa.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del S.S.N. prima dell'immissione in servizio. è dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del S.S.N.;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione (Allegato 2)

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria e precisamente:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone;

Le domande devono essere presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono obbligatoriamente dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al de-

creto legislativovo 30 giugno 2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

j) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952, intestata all'Azienda. Il versamento della tassa di concorso deve essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, ovvero mediante conto corrente postale, intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria, come di seguito specificato:
  - Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» presso «Unicredit Banca S.p.A.» - Via Mazzini, 3 - Pordenone (conto corrente postale n. 10058592).

Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero- professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 del D.P.R. 220/2001) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, pre-

stati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/bis. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione. (Allegato 3)

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

3) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;

4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, n. 1 - 33170 - Pordenone.

ovvero

– deve essere presentata (sempre intestata al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio Concorsi - Via della Vecchia Ceramica n. 1 di Pordenone, nel seguente orario: lunedì - martedì - mercoledì: 10.00-12.00 - 14.30-15.30; giovedì - venerdì: 10.00-12.00.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale;

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 20 punti;

b) titoli accademici e di studio: 7 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 10 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda sanitaria si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, dall' articolo 18 del decreto legislativo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativovo 30 giugno 2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del Personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, n. 1 - Pordenone (tel. 0434/369868-369877) nei giorni feriali, sabato escluso.

L'estratto del presente bando viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, 4ª serie speciale «Concorsi ed esami».

Sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE DELEGATO:
Stefano Marconi

Allegato 1

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL CODICE DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 ad oggetto «Codice in materia di Protezione dei Dati Personali», si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento

I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice Privacy.

Natura obbligatoria

Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati

In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali

I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:

- Istituti Previdenziali e Assistenziali

Diritti dell'interessato

In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'articolo 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.

2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;

   b) delle finalità e modalità di trattamento;

   c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3) L'interessato ha diritto di ottenere:

   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;

   b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la: Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via Vecchia Ceramica, n. 1 - 33170 Pordenone.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane - tel. 0434/369877 - 0434/369868 - fax 0434/369911.

Per esercitare i diritti previsti all'articolo 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio Relazione con il Pubblico (URP) dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Via della Vecchia Ceramica, n. 1 - 33170 Pordenone - tel. 0434/369988 - fax 0434/523011 - e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it

---

Allegato 2

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 6 «Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto . . . .

nato a . . . . il . . . .

residente a . . . . (Prov . . . .)

Via . . . . , n. . . . . . . - tel. . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. . . . . post...
di . . . . presso codesta Azienda
con scadenza il . . . .

A tal fine dichiara:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . .
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .
. . . .);

3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . .
. . . .);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

   – diploma di . . . . conseguito il . . . .
   presso . . . . ;

   – . . . . ;

   – . . . . ;

5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .
. . . . ;

6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: . . . .
. . . . indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);

7) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;

8) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);

9) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: . . . .
. . . .
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza);

10) lingua straniera prescelta: . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

a) i cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a . . . .
(cognome) (nome)

nato/a a . . . . (. . . . .) il . . . .
(luogo) (prov.) (data)

residente a . . . . (. . . . .) in Via . . . .
(luogo) (prov.) (indirizzo)
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

. . . .
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE:
. . . .

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

(Udine)

Estratto dell'avviso di selezione mediante colloquio e valutazione di curriculum per l'assunzione a tempo determinato (n. 1 anno eventualmente prorogabile) di n. 2 unità di assistente sociale - cat. D1 - vigente C.C.R.L. da assegnare al servizio sociale dei Comuni afferenti all'ambito socio-assistenziale del Cividalese.

SI RENDE NOTO

Che è stata indetta una selezione mediante colloquio e valutazione di curriculum per l'assunzione a tempo determinato (n. 1 anno eventualmente prorogabile) di n. 2 unità di assistente sociale - cat. D1 - vigente C.C.R.L. da assegnare al servizio sociale dei Comuni afferenti all'ambito socio-assistenziale del Cividalese.

Requisiti specifici:

- diploma di assistente sociale o diploma triennale di laurea in scienze del servizio sociale con esclusione di ogni equipollenza;
- iscrizione all'Albo professionale degli assistenti sociali;
- possesso della patente di guida cat. B e disponibilità di proprio automezzo.

Domande: in carta semplice come da schema allegato all'avviso - entro il 15º giorno consecutivo successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del presente estratto.

Selezione: 29 giugno 2004 alle ore 9.00 c/o Residenza municipale - C.so Paolino d'Aquileia n. 2 - 33043 Cividale del Friuli (Udine).

Il testo integrale dell'avviso nonchè lo schema della domanda di ammissione sono disponibili presso l'U.O. Personale/Politiche Comunitarie/Affari Legali del Comune di Cividale del Friuli - Corso Paolino d'Aquileia n. 2 e sul sito Internet: http://www.comune.cividale-del-friuli.ud.it.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile Ufficio Personale (tel. 0432/710100).

Cividale del Friuli, 13 maggio 2004

IL RESPONSABILE U.O. PERSONALE/POLITICHE
COMUNITARIE/AFFARI LEGALI:
dott. Alfredo de Rubertis

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 2 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° febbraio 2004 ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata di abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA
  - Fino a 200 pagine **Euro 2,50**
  - Da 201 pagine a 400 pagine **Euro 3,50**
  - Da 401 pagine a 600 pagine **Euro 5,00**
  - Da 601 pagine a 800 pagine **Euro 10,00**
  - Superiore a 800 pagine **Euro 15,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI – Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI – Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. – Trebaseleghe (PD)